



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr. Rossella Scerbo	Presidente
Dr. Ida Contino	Consigliere, Relatore
Dr.ssa Stefania Anna DORIGO	Primo Referendario
Dott. Bruno LOMAZZI	Referendario
Dott. Tommaso MARTINO	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "*Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO, in particolare, l'art. 243-*quater* del TUEL, "*Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione*";

VISTE le linee guida in materia di procedura di riequilibrio finanziario pluriennale adottate

dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 16/2012/INPR;

VISTA la successiva deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR della Sezione delle Autonomie concernente le nuove "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL);

CONSIDERATO che il Comune di Vibo Valentia, con la delibera C.C. n. 39 del 21.06.2013, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario dell'Ente e con la delibera C.C. n. 66 del 7.11.2014 ha approvato il bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 2013;

CONSIDERATO che l'Organo straordinario di liquidazione, con la delibera n. 125 del 10.08.2016 ha proposto all'Ente l'adozione della procedura semplificata di liquidazione prevista dall'art. 258 del TUEL;

TENUTO CONTO che il Comune di Vibo Valentia con la delibera G.C. n. 230 del 7.09.2016 ha aderito alla procedura semplificata di liquidazione;

TENUTO CONTO, altresì, che il Ministero dell'Interno con la nota prot. n. 13196 del 18.03.2019 ha prorogato il termine per la redazione del rendiconto di cui all'art. 256 del TUEL sino alla data del 31.12.2019;

VISTA la deliberazione n. 18 del 30 aprile 2019, adottata dal Commissario straordinario con i poteri del Consiglio e trasmessa alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Calabria con nota n. 22545 del 14 maggio 2019, con la quale il Comune di Vibo Valentia (VV) ha attivato la procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 bis TUEL;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale dell'Ente n. 16 del 5 agosto 2019, con cui è stato approvato, entro il termine previsto dall'art. 243-bis, comma 5 del TUEL, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, della durata di quindici anni (2019/2033);

VISTA la nota istruttoria della Commissione ministeriale per la stabilità finanziaria degli enti locali prot. n. 147252 del 13 novembre 2019 e la risposta dell'Ente, trasmessa con nota prot. n. 57827 del 12 dicembre 2019;

VISTA la relazione finale redatta dalla stessa Commissione, pervenuta alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Calabria il 25 maggio 2020 (acquisita al prot. della Sezione al n. 3959/2020);

VISTA la nota del Dipartimento per gli affari Interni e Territoriali - DIREZIONE CENTRALE della FINANZA LOCALE, pervenuta alla Sezione Controllo della Corte dei Conti per la Calabria in data 11.08.2020 e ivi protocollata al n. 0005332 dell'11.08.2020, con la quale è stata

concessa all'Organo straordinario di liquidazione ulteriore proroga del termine per la presentazione del piano di estinzione dei debiti, sino alla data del 31.10.2020;

VISTA la deliberazione istruttoria della Sezione n. 172/2020, con la quale il Comune di Vibo Valentia è stato invitato a controdedurre sui singoli rilievi formulati ed a trasmettere la documentazione richiesta;

VISTE le note prot. n. 55078 del 17.12.2020 e n. 9439 del 25 febbraio 2021 (acquisite al protocollo della Sezione rispettivamente al n. 6988 del 17.12.2020, e n. 1576 del 26 febbraio 2021) con cui il Comune di Vibo Valentia ha dato riscontro alla delibera n. 172/2020, integrando successivamente le proprie controdeduzioni;

VISTE, altresì, le deliberazioni della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, n.1/SEZAUT/2013, n.11/SEZUT/2013, n.14/SEZAUT/2013, n.22/SEZAUT/2013, n. 4/SEZAUT/2015 e 8/SEZAUT/2015;

VISTO il decreto presidenziale n. 16/2021 con cui il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Adunanza pubblica;

UDITI, all'adunanza pubblica del 27.10.2021, il Relatore Cons. Ida Contino; l'Assessore al bilancio dott.ssa Maria Teresa Nardo, il Sindaco Avv. Maria Limardo e il Presidente del Collegio dei revisori dott. Antonio Maria Niceforo.

PREMESSO IN FATTO

I. Vicende che hanno preceduto il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario.

Il Comune di Vibo Valentia, con delibera C.C. n. 39 del 21.6.2013, emessa a seguito della delibera n. 21/2013 di questa Sezione di controllo della Corte dei conti, dichiarava lo stato di dissesto finanziario e, in data 7.11.2014, con delibera C.C. n. 66, approvava il Bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 2013.

Con la delibera di Giunta Comunale n. 230/2016, l'Ente, su proposta dell'Organo straordinario di liquidazione (delibera n. 125 del 10.8.2016), aderiva all'adozione della procedura semplificata di liquidazione prevista dall'art. 258 del TUEL, e, nell'esercizio 2017, otteneva dal Ministero dell'Interno la prima anticipazione di cui all'art. 14 del D.L. 113/2016, dell'importo di € 7.195.777,70, somma da restituire in rate costanti semestrali, per la durata di vent'anni.

Ciò nonostante, con nota n. 61326 del 18.12.2018 (aggiornata con nota prot. n. 10161 del 28.2.2019), l'OSL comunicava all'Ente la necessità, per poter liquidare la massa passiva, di un ulteriore fabbisogno finanziario pari ad € 7.574.732,95.

Con nota prot. n. 11296 del 6.3.2019, il Comune di Vibo Valentia, pertanto, chiedeva al Ministero dell'Interno l'ulteriore somma richiesta dall'OSL, somma erogata in data 24 settembre 2019 (quindi in epoca successiva all'adozione del PRF), per un importo pari complessivamente ad € 3.507.370,82.

Nonostante fosse stata attivata nel 2013 la procedura del dissesto finanziario, con la delibera del C.C. n. 43 del 29.05.2018, di approvazione del rendiconto 2017, l'Ente quantificava la parte disponibile del risultato di amministrazione in € -10.360.510,88, con un ulteriore disavanzo, rispetto a quello atteso dal riaccertamento straordinario dei residui, pari ad € 8.058.384,75 (risultato atteso € -2.302.125,51).

Nello specifico:

Disavanzo finale al 31.12.2017 (A)	a	-10.360.510,88
Disavanzo atteso da riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2017	b	- 2.302.125,51
Scostamento rispetto al risultato atteso da riaccertamento straordinario dei residui	c =(a-b)	- 8.058.385,37

Decideva, pertanto, di ripianare tale ulteriore disavanzo (indicato erroneamente € 7.770.488,61), in ragione del D.M. 2 aprile 2015, nei modi ordinari previsti dall'art. 188 del D. Lgs. n. 267/2000, e quindi, a decorrere dall'esercizio finanziario 2018 e per i successivi esercizi 2019 e 2020, con l'applicazione delle quote di disavanzo indicate nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	2018	2019	2020	TOTALE
Recupero maggior disavanzo	2.000.000,00	2.400.000,00	3.370.488,61	7.770.488,61

Già in tale circostanza, il Comune di Vibo Valentia **sottostimava il debito da ripianare, certificandolo in € 7.770.488,61 in luogo di € 8.058.384,75.**

Malgrado il percorso intrapreso, in sede di approvazione del rendiconto 2018, l'Ente proponeva di ricorrere alla procedura di cui all'art. 243 bis del TUEL.

Si legge nella deliberazione del Commissario straordinario adottata con i poteri del consiglio comunale, la n. 17 del 30.04.2019, infatti, che sebbene l'Ente avesse fatto ricorso alla procedura di dissesto finanziario, la pregressa grave situazione di crisi strutturale del bilancio non si era risanata.

Nella relazione illustrativa del Dirigente del settore, infatti, si dava evidenza:

- che dal 2006 e sino al 2010, il Comune di Vibo Valentia aveva gestito le entrate aventi specifica destinazione senza atti deliberativi che ne autorizzassero la movimentazione e quindi senza contabilizzare le “somme vincolate”;
- che la gestione di tali somme non aveva potuto essere estrapolata dal bilancio comunale per passare alla gestione straordinaria, avendo l’OSL competenza esclusiva sui residui attivi e passivi non vincolati;
- che il Comune di Vibo Valentia, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 118/2011, aveva provveduto ad effettuare la quantificazione dei fondi vincolati (fino a quel tempo mai contabilizzati) accertando, con la determina n. 333 del 23.4.2015, una somma vincolata da ripianare pari ad € 22.137.951,55 al netto dei fondi giacenti in tesoreria (€ 4.070.350,15);
- che durante il corso del triennio 2015-2018 erano state parzialmente ricostituite le somme aventi specifica destinazione, rispetto all'ammontare accertato nell'anno 2015;
- che, tuttavia, nella parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2018, persisteva la somma vincolata di € 12.470.530,38 relativa a una sola opera, mai realizzata dall'Ente, le cui somme erano state introitate con reversale n. 2608 del 17/12/2004 (opera denominata “Strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia”).

La relazione illustrativa al rendiconto 2018, approvata dal Commissario straordinario, dunque, si concludeva con la proposta di approvazione del rendiconto e con la proposta di ricorrere alla procedura di cui all’art. 243 bis del TUEL.

II. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario.

II.1 Il Comune di Vibo Valentia, pertanto, faceva ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario ai sensi dell’art. 243- bis TUEL con delibera del Commissario Straordinario n. 18 del 30 aprile 2019, trasmessa a questa Sezione in data 14 maggio 2019 con nota n. 22545 (allegato 1 al fascicolo d’ufficio).

Il Consiglio Comunale, entro i termini previsti dall’art. 243 bis, quinto comma, con la delibera n. 16 del 5 agosto 2019, approvava un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (da ora PRFP) della durata di anni 15, **stimando in € 24.495.227,98** la massa passiva da riequilibrare (allegato 2 al fascicolo d’ufficio).

Nello specifico, l’Ente rilevava le seguenti passività:

RILEVAZIONE MASSA PASSIVA		
1	Disavanzo di amministrazione anno 2018 da ripianare	13.489.433,72
2	Passività potenziali rilevate e in corso di esame (per insidie)	716.515,00
3	Debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. a) D. Lgs. 267/2000	141.926,68
4	Disavanzo residuo da riaccertamento straordinario 2015	2.261.861,60
5	Passività potenziali derivanti da transazioni non accettate in OSL	2.570.492,00
6	Rischio soccombenza contenzioso legale in corso	5.314.998,98
TOTALE €.		24.495.227,98

II.2 Riguardo alle cause dello squilibrio strutturale del bilancio, nel PRFP si dava evidenza che *“Negli anni successivi al dissesto la situazione finanziaria dell'Ente era sempre stata molto critica, pur avendo approvato il bilancio stabilmente riequilibrato e pur avendo attivato nell'anno 2014 un percorso di risanamento. Nonostante tale percorso sia stato intrapreso, i risultati non sono ad oggi sufficienti, a causa delle criticità pregresse”* (pag. 11 del PRFP).

In particolare, **le cause della deficitarietà strutturale** individuate erano le seguenti:

1. elevati fondi vincolati da ricostituire ante dissesto, e la mancanza, fino all'anno 2010, di un ufficio tributi;
2. un FCDE di elevato ammontare, oltre alla presenza continua di fondi vincolati da ricostituire;
3. un elevato impatto sui bilanci correnti del dissesto finanziario creato nel passato, non solo per la presenza dei fondi vincolati da ricostituire, ma anche perché l'Ente continua a pagare con le proprie risorse, sottraendo servizi ai cittadini, i debiti rientrati nella massa passiva della gestione OSL.

II.3 Per far fronte al ripiano del disavanzo e al riequilibrio economico finanziario, erano state **individuate nel PRFP le seguenti misure di risanamento:**

1. La riduzione della spesa corrente attraverso un piano triennale di razionalizzazione delle spese relative a beni strumentali, autovetture, beni immobili, apparecchiature di telefonia

mobile (delibera n. 19 del 19.4.2019 del Commissario straordinario) (Allegato n. 3 al fascicolo d'ufficio);

2. Maggiore efficacia nell'attività di riscossione del coattivo rispetto alle percentuali registrate dall'Agenzia di Riscossione negli ultimi 3 anni;
3. L'istituzione dell'imposta di soggiorno;
4. La modifica del piano delle alienazioni inserendo ulteriori beni per un valore complessivo di oltre un milione di euro.

II. 4 Il Comune di Vibo Valentia, in data 7.8.2019, con nota n. 79255, trasmetteva alla Commissione Ministeriale di cui all'art. 155 del TUEL, la delibera Consiliare n. 16/2019 di approvazione del PRFP, come previsto dall'art. 243 quater.

La Commissione ministeriale, dopo aver svolto la prevista istruttoria, redigeva una relazione finale (prot. n. 0051431 del 25 maggio 2020), pervenuta a questa Sezione di controllo in data 26 maggio 2020 (prot. n. 3959), nella quale si dava atto che il Comune di Vibo Valentia aveva rispettato i termini di cui all'art. 243-bis, commi 2 e 5, e all'art. 243-quater, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000; e, con riferimento al merito, concludeva *“il Piano di riequilibrio pluriennale economico finanziario adottato dal Comune di Vibo Valentia appare nel suo complesso in linea con quanto disposto dalla Corte dei conti con le deliberazioni n. 16/SEZAUT/2012/INPR e 5/SEZAUT/2018/INPR”* (Allegato n. 4 al fascicolo d'ufficio).

La Commissione, tuttavia, rimetteva alla competenza di questa Sezione la determinazione sulla corrispondenza, e sulla conformità delle misure di risanamento individuate dall'Ente nel piano rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario.

III. Delibera Istruttoria 172/2020 della Sezione di controllo della Calabria.

La Sezione esaminava il Piano di riequilibrio e, con la deliberazione istruttoria n. 172/2020 (Allegato 5 al fascicolo d'ufficio), ai soli fini dell'instaurazione del contraddittorio e quindi per acquisire chiarimenti e documentazione, evidenziava al Comune di Vibo Valentia le seguenti criticità:

1. *Sottostima del disavanzo maturato alla data dell'1.1.2015 indicato dal Comune di Vibo Valentia.* Secondo le proiezioni della Sezione, infatti, la parte disponibile del risultato di amministrazione, all'1.1.2015, avrebbe dovuto essere pari almeno ad € -35.193.173,01 e

non ad € 2.557.917,241 con un onere latente dell'importo di € -19.011.905,57, (disavanzo ordinario da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL e mai ripianato) e un extradeficit di € 16.181.267,44 di cui € 341.055,64 già ripianato negli esercizi 2015/2018. Residuava, pertanto, un extradeficit da recuperare pari ad €15.840.211,86, di cui €. 9.138.583,77, anziché €. € 2.261.861,682 (come indicato dall'Ente) avrebbero dovuto gravare sul PRF.

2. *Non corretta quantificazione del proprio "totale parte disponibile" del risultato di amministrazione a partire dal 2015, con inevitabili ripercussioni sul disavanzo al 31.12.2018, a causa: a) di una dubbia quantificazione del FPV; b) del mancato accantonamento e della sottostima del Fondo contenzioso; c) della errata contabilizzazione della liquidità ricevuta sino a quella data.*
3. *Mancata ricostituzione delle somme vincolate impiegate per esigenze di cassa, sino all'approvazione del PRF.* Alla data del 31.12.2018, infatti, le somme vincolate non ricostituite sarebbero state pari ad € 11.153.047,00, sicché, a parere della Sezione, tale importo costituiva un debito di cassa il cui ripiano avrebbe dovuto essere, in via prudenziale, inserito nella massa passiva del PRF.
4. *Persistente difficoltà dell'Ente nella gestione delle entrate ordinarie e nel recupero dell'Evasione Tributaria con un costante aumento dei residui.*
5. *Gli equilibri di parte corrente, nel triennio 2016/2018, risultavano fortemente influenzati da risorse a carattere non ripetitivo.*
6. *Incertezza della voce inserita nella massa passiva del PRF "Passività potenziali non accettate di competenza dell'OSL" di € 2.570.492,00 sia sotto il profilo dell'an che del quantum, non avendo l'OSL ancora presentato (alla data della pubblicazione della delibera) il piano di estinzione dei debiti.*
7. *Conseguente sottostima della massa passiva quantificata nel PRF.* L'istruttoria condotta dalla Sezione aveva, infatti, messo in luce un diverso e superiore dimensionamento delle passività. Secondo i calcoli della Sezione e in assenza di chiarimenti da parte dell'Ente, infatti, il debito da ripianare in termini di competenza e cassa si calcolava almeno in € 61.536.902,22 e non in € 24.495.227,98.

8. Il cronoprogramma del rientro dell'intero disavanzo di amministrazione non rispondeva al criterio di ragionevolezza ed attendibilità delle previsioni.

La Sezione, pertanto, invitava il Comune a controdedurre sui singoli aspetti innanzi descritti avendo cura di:

9. **In merito al FCDE, trasmettere**, anche per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018, un prospetto riepilogativo contenente la composizione analitica del FCDE, con l'indicazione delle singole poste di bilancio prese in esame;
10. **In merito al FPV, indicare** quanti residui passivi reimputati fossero stati pagati, quanti fossero stati riportati a residui e/o fossero stati dichiarati economie di bilancio, specificando altresì se le correlate entrate risultassero riscosse, riportate a residuo e/o dichiarate insussistenti.
11. **In merito alla gestione delle somme vincolate, indicare** se e come avesse programmato la ricostituzione di € 11.153.047,00; motivare la diminuzione di €. 3.626.135,74 del vincolo per trasferimenti al 31.12.2015; chiarire la natura degli avanzi di amministrazione applicati dal 2015 al 2018 nonché l'utilizzo degli stessi al fine di accertare l'attendibilità dei vincoli al 31.12 di ciascun esercizio. Con riferimento alla somma vincolata relativa all'opera denominata " Strada di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia" riscossa nel 2004, fornire opportuni ragguagli sull'ammontare complessivo del finanziamento, sulla movimentazione finanziaria delle spese eventualmente sostenute, sull'esercizio in cui è stato effettuato lo stralcio del residuo passivo correlato al finanziamento riscosso, sull'eventuale avvio dei lavori, sull'eventuale transazione con l'Ente finanziatore.
12. **Riguardo ai debiti di funzionamento, fornire** chiarimenti sullo stato dei pagamenti, sul piano di rientro per i debiti nei confronti della Regione relativi al conferimento in discarica, esercizi 2015 e 2016, su eventuali compensazioni con crediti verso la Regione.
13. **Riguardo ai debiti fuori bilancio, comunicare** se fossero intervenuti accordi con i creditori, e, nell'affermativa, provvedere alla trasmissione della relativa documentazione; relazionare sul pagamento del debito verso la Regione Calabria per servizio RR.SS.UU. anno 2017 e sulla modalità di copertura in bilancio; relazionare su tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti dall'1.1.2014.

14. **Riguardo alle passività rilevate in corso di causa**, comunicare se fossero stati riconosciuti come debito fuori bilancio.
15. **Riguardo alle passività potenziali non accettate di competenza dell'OSL**, fornire il dettaglio dell'importo di € 2.574.492,00 nonché una relazione che desse contezza delle azioni esecutive avviate ad oggi nei confronti del Comune per i debiti rientranti nella competenza dell'Organo straordinario.
16. **Riguardo al rischio di soccombenza contenzioso legale**, aggiornare lo stato dei 29 giudizi impugnatori sotto il profilo del valore e del grado di soccombenza.
17. **Riguardo alle misure di risanamento indicate nel PRF**, fornire l'aggiornamento dettagliato sui risultati conseguiti nel 2019/2020 fino ad oggi e per le alienazioni indicare dettagliatamente se, e quali delle procedure indicate, fossero state definite e quali risorse fossero state già introitate.

IV. Controdeduzione del Comune di Vibo Valentia alla delibera istruttoria 172/2020.

L'Ente, in data 17.12.2020, quindi entro il termine per come prorogato su istanza del Sindaco pervenuta presso la Sezione in data 9.11.2020, inviava le proprie controdeduzioni con la nota prot. n. 55078 del 17.12.2020 trasmettendo la delibera Consiliare n. 92 del 16 dicembre 2020 avente ad oggetto: *"Approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243bis Dlgs 267/2000) - Controdeduzioni deliberazione Corte dei conti, Sezione giurisdizionale della Calabria - n. 172/2020"* unitamente agli allegati e al parere dei revisori (allegato 6 al fascicolo d'ufficio).

IV.1 Nella delibera testé citata il Comune di Vibo, **con riferimento al maggior disavanzo all'1.1.2015**, conveniva con quanto osservato dalla Sezione nella delibera n. 172/2020, rilevando che effettivamente *"la parte disponibile del risultato di amministrazione, all'1.1.2015 avrebbe dovuto essere di € -35.193.173,01 e non ad € -2.557.917,24, con un disavanzo "latente", come definito dalla Sezione, pari ad € -19.011.905,57 (disavanzo ordinario da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL e mai ripianato negli esercizi successivi) e che dovrà gravare nel calcolo della massa passiva definita nel PRFP"* (cfr. pag. 7 della delibera n. 92/2020 - allegato 6 al fascicolo d'ufficio).

L'Ente, inoltre, sebbene la Sezione non avesse chiesto alcunché al riguardo, provvedeva a rideterminare virtualmente le risultanze del riaccertamento straordinario all'01/01/2015, erratamente quantificate nelle deliberazioni di Giunta Comunale del 2015 (n. 104 del 26 maggio

e n. 132 del 27 luglio) inserendo come risultato di amministrazione al 31/12/2014 la somma di € -19.011.905,57.

Nella rideterminazione virtuale, il Comune di Vibo teneva in considerazione tutte le criticità rilevate da questa Sezione.

IV.2 Anche con riferimento alla non corretta quantificazione della “parte disponibile” dei risultati di amministrazione 2015-2017, e alla conseguente ripercussione sul disavanzo al 31.12.2018, l’Ente, con la delibera n. 92/2020, provvedeva a rideterminare virtualmente i dati contabili.

In particolare, a pag. 13 della delibera, l’Ente precisava che *...il maggior disavanzo maturato nell’esercizio 2014 aveva prodotto, nei risultati di amministrazione successivi, ulteriori maggiori disavanzi che, al 31/12/2018, culminavano nell’importo di € 22.684.976,05 rispetto ai 13.489.433,22 inseriti nella massa passiva del PRFP ed oggetto di ripiano nelle annualità dello stesso.*

IV.3 Riguardo, invece, alla mancata ricostituzione, alla data di adozione del PRF, delle somme vincolate per € 11.153.047,00 e all’opportunità di inserirle in via prudenziale nella massa passiva, l’Ente controdeduceva con le seguenti argomentazioni.

L’importo vincolato di € 12.470.530,38, secondo quanto riferito dall’Ente, riguarderebbe prevalentemente un unico progetto “*Lavori di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia, finanziato dalla Legge n. 376/2003, art.1, lett. f)*”, rispetto al quale l’Ente già nel 2019 aveva aperto una interlocuzione con il Ministero dei Trasporti (ente finanziatore) per la sottoscrizione di un piano di restituzione o per la suddivisione del progetto in lotti funzionali tali da permettere l’utilizzo graduale (sulla base della disponibilità di cassa) di tale finanziamento. “*Tale importo, tuttavia, oggi è iscritto tra le somme vincolate dell’avanzo di amministrazione. Se si analizza il consuntivo 2018, il cui disavanzo è stato interamente considerato ai fini del calcolo della massa passiva del PRFP, si osserva che tutte le somme vincolate (comprese le somme per il progetto di cui sopra) sono state oggetto di ripiano poiché componenti del disavanzo a seguito dell’armonizzazione contabile. Riconsiderare quelle somme vincolate nella massa passiva, seppur “prudenzialmente” come rileva la Sezione, significherebbe chiedere un ulteriore sacrificio all’Ente in termini di competenza*” (cfr. pag. 14 delibera 92/2020 - Allegato 6 del fascicolo d’ufficio).

In ogni caso, l’Ente rilevava come il trend esposto nella tabella relativa all’andamento della gestione di cassa mostrasse un graduale e sempre maggiore miglioramento dell’esposizione di cassa vincolata non ricostituita al 31/12: con determinazione n. 8 del 10/01/2019, infatti l’Ente

aveva quantificato in € 24.574.730,90 le proprie consistenze di cassa vincolata ma, considerato il fondo di cassa pari ad € 13.421.683,90, lo stock di fondi a destinazione vincolata non ricostituiti ammontavano ad € 11.153.047,00.

Peraltro, sempre secondo quanto chiarito, “con determinazione n. 1373 del 30/11/2020 (allegato n. 7 al fascicolo d’ufficio), l’Ente ha aggiornato la consistenza dei fondi a destinazione vincolata alla data del 31/10/2020, ove si evince, che l’esposizione di stock di giacenze non ricostituite si sia ulteriormente ridotta con un importo di fondi a giacenza vincolata da ricostituire pari a € 9.022.309,37, in netto miglioramento rispetto al dato al 31/12/2018”.

IV.4 Con riferimento alla persistente difficoltà nella gestione delle entrate ordinarie e nel recupero dell’evasione tributaria con conseguente costante aumento dei residui, l’Ente evidenziava che l’andamento della riscossione delle entrate correnti (gestione competenza) aveva avuto un miglioramento passando dal 56% del 2016, al 68,84% del 2019. Riguardo invece al 2020, ha ricordato come l’emergenza COVID avesse fortemente influenzato, rallentandola, l’attuazione del piano di recupero straordinario dei crediti messo in campo dall’Amministrazione per il risanamento dell’Ente.

IV.5 Riguardo alle passività potenziali non accettate dall’OSL, l’Ente controdeduceva che alla data di redazione del piano, l’OSL non aveva ancora provveduto all’approvazione del piano di estinzione, sicché la somma di € 2.570.492,00 era stata inserita nella massa passiva solo in via prudenziale.

IV.6 Con riferimento alla visibile sottostima della massa passiva del PRF, l’Ente, nelle controdeduzioni formulate nella delibera n. 92/2020, accettava il diverso e superiore dimensionamento delle passività, ricalcolando la massa passiva in € 34.599.662,18, secondo il seguente specchio contenente anche le singole passività:

RILEVAZIONE MASSA PASSIVA	APPROVAZIONE PRFP DEL CONSIGLIO N. 16 DEL 05/08/2019	SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO	CONTRODEDUZIONI (b)
a) Disavanzo latente 31/12/2014	-	19.011.905,57	Disavanzo ripiano attraverso il ricalcolo del risultato dei documenti di Rendiconto dal 2015 al 2018 e che modifica la voce b) e d) del presente schema
b) Disavanzo residuo riaccertamento straordinario PRFP	2.261.861,60	9.138.583,77	8.485.752,45
c) Disavanzo da ripianare al 31/12/2018 (PRFP)	13.489.433,22	13.489.433,22	13.489.433,22
d) Maggior disavanzo al 31/12/2018	-	-	9.195.542,83 (derivante dall'attività di ricostruzione effettuata sui risultati di amministrazione a partire dal 01/01/2015 sino al 31/12/2018, tale maggiore quota, inoltre, è stata applicata anche al rendiconto 2019, al fine di verificare gli effetti).
e) Fondi vincolati non ricostituiti al 31/12/2018	-	11.153.047,00	Già presenti negli avanzi vincolati
f) passività potenziali	716.515,00	716.515,00	716.515,00
g) Debiti fuori bilancio	141.926,67	141.926,68	141.926,68
h) Passività potenziali derivanti da transazioni non accettate OSL	2.570.492,00	2.570.492,00	2.570.492,00
i) Rischio soccombenza contenzioso legale in corso	5.314.998,98	5.314.998,98	E' stato già considerato nei risultati di amministrazione, dei singoli rendiconti e quindi compreso nella voce d)
TOTALE	24.495.227,47	61.536.902,22	34.599.662,18

Fonte: Delibera di C.C. n. 92 del 16/12/2020

IV.7 In merito alla congruità del programma di risanamento previsto nel PRF, l'Ente ribadiva che nonostante la riquantificazione della massa passiva operata dall'Ente in ragione delle osservazioni della Sezione, il PRF risultava ancora sostenibile in ragione delle misure previste originariamente nel PRF con un equilibrio finale pari ad € 2.684.980,25.

IV.8 Infine, con riferimento al cronoprogramma di rientro, ritenuto dalla Sezione non rispondente al criterio di ragionevolezza e attendibilità delle previsioni, l'Ente controdeduceva che il maggior disavanzo prodotto nell'esercizio 2018 sarà oggetto di ripiano nelle prime annualità disponibili, ove l'Ente incentrerà al massimo i propri impegni al fine di accelerare la realizzazione delle leve del risanamento.

La movimentazione del ripiano a quote crescenti del disavanzo inserita nel PRF inoltre, come chiarito dall'Ente, sarebbe funzionale anche all'accantonamento del FCDE. Tra le manovre, tra l'altro, vi sarebbe quella di ridurre il FCDE grazie all'incremento dell'attività di riscossione.

V. Art. 1, commi 775 e 777 della legge 178/2020: sospensione del procedimento.

V.1 Successivamente, in data 19 gennaio 2021, il Sindaco del Comune di Vibo Valentia inoltrava alla Segreteria della Sezione, a mezzo PEC, una nota (prot. 2346 del 19.1.2021) avente ad oggetto *Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000-Deliberazione Corte dei conti Calabria n. 172/2020. Legge di bilancio 2021 - Contributo per gli Enti*, iscritta al protocollo in entrata di questa Sezione al n. 259 del 19.1.2021 (Allegato 8 al fascicolo d'ufficio).

Nella testé citata nota, il Sindaco, dopo aver richiamato l'art. 1, commi 775 e 777 della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021), evidenziava che il legislatore, con le indicate disposizioni, aveva incrementato il fondo per il sostegno dei comuni in deficit strutturale previsto dall'art. 52 del D. L. n. 104/2020, di ulteriori 100 milioni di euro per il 2021 e di 50 milioni per il 2022, e che *"il Comune di Vibo Valentia avrebbe avuto i requisiti richiesti per beneficiare, per entrambe le annualità, di tali fondi straordinari utili a ripianare il maggior disavanzo da piano di riequilibrio attualmente all'esame della Sezione"*.

V.2 La Sezione, pertanto, all'esito della Camera di Consiglio del 10 febbraio 2021, con la delibera n. 30/2021 provvedeva a sospendere, per 45 giorni, il giudizio del Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Vibo Valentia. Sul punto rilevava che la manovra di risanamento approvata dal Comune di Vibo Valentia con il PRFP in esame, era apparsa insufficiente alla Sezione, in quanto predisposta per una massa passiva che, allo stato, sembrava ampiamente sottostimata rispetto a quella reale. Conseguentemente, l'eventuale accesso al fondo di cui all'art. 1, comma 775, da parte del comune di Vibo Valentia, avrebbe costituito un elemento indispensabile al fine di formulare compiute conclusioni sulla sostenibilità del percorso di riequilibrio in esame. Poiché dunque, alla data del 10 febbraio 2021, il decreto ministeriale di cui all'art. 1, comma 776 della citata legge, non era ancora stato pubblicato, né il Ministero aveva anticipato la pubblicazione dell'elenco dei contributi erogati ai comuni beneficiari, si rendeva necessaria la sospensione del procedimento, **invitando** il Comune di Vibo Valentia a trasmettere, appena possibile, e comunque massimo entro il predetto termine di sospensione, la documentazione che attestante l'accesso al fondo di cui all'art. 1 comma 775 della l. 176/2020 e, nell'affermativa, l'entità del contributo ottenuto.

V.3 In data 31 marzo 2021, con nota prot. 15364 (acquisita in pari data al protocollo della Sezione al n. 3780/2021), l'Ente comunicava di essere rientrato tra i beneficiari di cui alla legge n. 178/2020 (art.1, co. 775-777) che prevede l'istituzione di un fondo a sostegno degli enti locali in deficit strutturale di cui all'art. 53 del DL. n. 104/2020.

Con successiva nota, la n. 17103 del 13 aprile 2021 (assunta al protocollo della Sezione in pari data al n. 4094/2021), l'Ente comunicava la pubblicazione, sul sito del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, del riparto del fondo di cui al citato art. 1, co. 775, L. 178/2020, da cui emergeva che il Comune di Vibo Valentia era destinatario dell'importo di € 12.059.537,62 (Allegato 9 al fascicolo d'ufficio).

VI. Nota del Comune di Vibo Valentia, prot. n. 9439 del 25 febbraio 2021, integrativa delle controdeduzioni formulate alla delibera istruttoria n 172/2020.

Nelle more della sospensione del procedimento, il Comune di Vibo Valentia, con nota prot. n. 9439 del 25 febbraio 2021, integrava le proprie controdeduzioni alla delibera n. 172/2020, con particolare riferimento al disavanzo di € -19.011.905,57 (Allegato 10 al fascicolo d'ufficio).

Nello specifico, l'Ente rilevava che con deliberazione del Commissario Straordinario (con i poteri della Giunta) n. 112 del 21.3.2005, era stato approvato il progetto preliminare per "Lavori di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia - Sant'Onofrio" per il quale il Comune aveva ottenuto e riscosso la somma di € 12.600.000,00, giusta reversale n. 2608 del 17.12.2004. Di tale importo, le spese che l'Ente aveva sostenuto ammontavano ad € 129.469,62.

Tuttavia, l'opera non era stata mai realizzata. In occasione dell'entrata in vigore della normativa sull'armonizzazione contabile, D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., i residui passivi dell'anno 2004 pari ad € 12.470.530,38, in un primo momento, erano stati reimputati (€ 2.470.530, nel 2015, € 5.000.000,00 nel 2016 ed € 5.000.000,00 nel 2017). Poiché tuttavia, le somme non utilizzate per l'opera, non erano più rinvenibili nelle casse dell'Ente, in sede di riaccertamento dei residui anni 2016 e 2017, l'importo in esame veniva posto in avanzo vincolato di amministrazione.

Secondo l'Ente, pertanto, attualmente la somma di € 12.470.530,38 sarebbe posta in "avanzo vincolato di amministrazione" e, conseguentemente già andrebbe ad incidere negativamente nel disavanzo di amministrazione del 2018, disavanzo inserito nella massa passiva del PRF.

L'Ente, inoltre, specificava che anche il disavanzo maturato alla data dell'1.1.2015 pari ad € - 19.011.905,57, aveva la stessa natura ed era generato sempre dalle stesse somme incassate nel 2005 per la realizzazione dell'opera in questione; sicché se la Sezione lo avesse inserito come disavanzo occulto nella massa passiva, avrebbe imposto all'Ente il ripiano della somma prima come disavanzo occulto all'1.1.2015 e poi come disavanzo al 2018, di cui costituiva una parte vincolata.

VII. Nota istruttoria n. 5596 del 14.6.2021 della Sezione di controllo.

A seguito dei chiarimenti forniti dall'Ente e delle controdeduzioni elaborate ai rilievi formulati nella delibera n. 172/2020; a seguito, altresì, dei provvedimenti emanati dal Comune di Vibo Valentia successivamente alla delibera n. 172/2020 quali:

- a. l'atto n. 79 del 26.10.2020, con il quale erano stati riconosciuti debiti fuori bilancio per € 919.751,20 (con copertura finanziari nel 2026-2026);
- b. la delibera n. 13 del 3.2.2021 di approvazione del piano di estinzione delle passività dell'OSL;
- c. la nota n. 17368 del 14.4.2021, relativa ai rendiconti 2018-2019;
- d. la nota n. 17103 del 13.4.2021 con la quale l'Ente ha comunicato a questa Sezione di essere stato assegnatario di 12 ml di euro ca in ragione dell'art. 1, comma 775 della l. 178/2020. A seguito di tutto ciò, **la Sezione riteneva necessario**, con la nota n. 5596 del 14.6.2021 (Allegato 11 al fascicolo d'ufficio), acquisire elementi di valutazione, su ulteriori profili di criticità quali:

a) **Non corretta quantificazione del FPV all'1.1.2015 e nel risultato di amministrazione del periodo 2015-2019:** dalle carte contabili emergeva, infatti, che il FPV in spesa del 31/12 non trovava riscontro con quello iscritto in entrata all'01/01 dell'esercizio successivo; nello specifico per gli esercizi 2015/2018 il FPV in entrata risultava iscritto per importi superiori rispetto a quello in spesa relativi agli anni precedenti;

b) **Non corretta gestione dei residui passivi di parte capitale:** in presenza di entrate accertate/incassate, la correlata spesa stanziata ma non impegnata (compreso il FPV), iscritta nel bilancio di previsione, pur costituendo economia di bilancio, non era confluita nella parte vincolata del risultato di amministrazione in coerenza con il relativo principio contabile. Tale

operazione aveva determinato un virtuale miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione (maggiori entrate disponibili).

c) **Sottostima del FCDE nel risultato di amministrazione 2018-2019;**

d) **Sottostima del Fondo contenzioso nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019;** era stato accertato che nell'esercizio 2019, con delibera n. 79 del 26.10.2020 (Allegato 12 al fascicolo d'ufficio), l'Ente aveva riconosciuto cospicue somme di debiti fuori bilancio; peraltro, erano risultate passività potenziali non accettate dall'OSL per un importo pari ad € 18.774.243,29 (381 posizioni debitorie). Si veda il piano di estinzione delle passività approvato con la delibera n. 13 del 3.2.2021 (allegato 13 al fascicolo d'ufficio).

e) **Peggioramento del risultato di amministrazione conseguito nell'esercizio 2019 per un importo pari a € 5.975.187,62;** il peggioramento del risultato di amministrazione nel 2019, rispetto al 2018, in vigenza del PRFP, evidenziava il mancato recupero della quota annuale di ripiano prevista nel PRFP, pari ad € 547.874,30;

f) **La massa residuale attiva disponibile inserita nel piano di estinzione delle passività dell'OSL, pari a 19 ml di euro circa non era garantita da adeguati accantonamenti/vincoli di garanzia;**

g) **Insufficienza della voce "passività potenziali derivanti da transazione non accettate OSL" inserita nella massa passiva del PRF per un importo di € 2.570.492,00;** nella deliberazione n. 13 del 3.2.2021, avente ad oggetto piano di estinzione delle passività OSL, infatti, venivano indicati debiti non ammessi alla liquidazione e relativi a n. 381 posizioni debitorie per un ammontare complessivo di passività pari ad € 18.774.243,29.

h) **Nessun miglioramento risultava intervenuto in termini di riscossioni e pagamenti nella gestione delle entrate e delle spese di parte corrente** in vigenza del PRF.

i) **Incongruenza dei dati da "recupero evasione tributaria" nel triennio 2017-2019, inesistente capacità di riscossione delle predette entrate e sottostima del FCDE per tale tipologia di entrate.**

l) **Criticità nel sistema di contabilizzazione delle somme provenienti da indebitamenti.**

Inoltre, nella nota istruttoria era stato chiesto all'Ente:

- m) di fornire le dovute informazioni sulla liquidità ricevuta per le misure anti COVID, nonché ai sensi dell'art. 1, comma 775 della l. 178/2020 di cui il Comune di Vibo ha comunicato di essere stato assegnatario, specificando la destinazione/utilizzo di tale liquidità.
- n) di riferire sui rapporti debito/credito con le Società partecipate, ancorché dismesse, nonché con quelle ancora detenute ivi comprese quelle con partecipazione minoritaria.
- l) di indicare i dipendenti posti in quiescenza nell'esercizio 2019 e 2020 e quelli posti o da porre in quiescenza nel 2021; i risparmi di spesa conseguiti in questi anni e i costi sostenuti per le nuove assunzioni o da sostenere nell'esercizio 2021; nonché gli eventuali costi sostenuti a qualsiasi altro titolo per altro personale utilizzato con altre forme di contrattualizzazione.
- o) di indicare i risparmi conseguiti sulle spese per illuminazione pubblica, energia elettrica e spesa telefonica fissa e mobile negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021.
- p) di fornire chiarimenti sulle passività verso la regione Calabria, SORICAL, e/o altri soggetti erogatori, per i servizi RR.SS.UU. e fornitura idropotabile.
- q) di elaborare una tabella che evidenzia le singole posizioni debitori a carico dell'Ente per ammortamento mutui nel periodo di durata del PRFP.

VIII Ulteriore attività interlocutoria

VIII.1 Nelle more dell'attività istruttoria, il Comune di Vibo Valentia trasmetteva alla Sezione la delibera n. 105 dell'8.6.2021, avente ad oggetto "Legge 376/2003 art. 1, lett. f - Concessione contributo per la realizzazione dei Lavori di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia" (Allegato n. 14 al fascicolo d'ufficio).

Con tale atto, la Giunta deliberava di proporre al Ministero delle Infrastrutture e mobilità, un piano di rientro della somma di € 12.405.010,53, con scadenza al 2034, quale soluzione all'atavica problematica relativa ai lavori di che trattasi, ad oggi rimasta ancora da eseguire per impossibilità tecnica.

VIII.2 Con nota prot. n. 30983/GEN del 29 giugno 2021 (assunta al protocollo della Sezione al n. 6054/2021), l'Ente richiedeva una proroga per riscontrare le richieste istruttorie della Sezione di cui alla nota prot. 5596/2021; proroga concessa sino al 31 luglio 2021 con nota prot. n. 6105 del 1° luglio 2021 (Allegato 15 al fascicolo d'ufficio).

VIII.3 Con nota prot. 36513 del 29 luglio 2021 (assunta al protocollo della Sezione n. 6474/2021), l'Ente avanzava ulteriore richiesta di proroga dei termini per riscontrare le

richieste istruttorie della Sezione, segnalando in particolare di aver richiesto, nelle more, in data 23 giugno 2021 (con nota prot. 30333) al Ministero dell'Interno, un intervento straordinario ai sensi dell'art. 256, co. 12, del T.U.E.L., in conseguenza delle passività gravanti sull'Ente medesimo dopo l'approvazione del piano di estinzione delle passività pregresse, redatte dalla CSL, di entità pari ad € 18.679.315,78, che aggravano ulteriormente la situazione finanziaria del Comune (Allegato 16 al fascicolo d'ufficio);

VIII.4 Con successiva nota prot. n.037356 del 3 agosto 2021, il Comune di Vibo Valentia comunicava la decisione adottata dal Ministero dell'Interno - Direzione centrale della Finanza locale - in ordine alla problematica di cui al punto che precede. Il Ministero, infatti, ha ritenuto che *"l'individuazione delle misure opportune per superare le criticità debba aver luogo proprio nel PRF (ndr: già in corso) attraverso una ridefinizione delle attuali misure che consenta il superamento delle sopravvenienze emerse a seguito dell'approvazione del piano di estinzione adottato dall' OSL"*. Per l'effetto, l'Ente chiedeva anche un incontro per precisare l'iter da seguire per l'attuazione della decisione (Allegato 17 al fascicolo d'ufficio).

IX. In data 6.8.2021, è pervenuta presso la Sezione la nota prot. n. 37950 avente ad oggetto *"Riscontro richiesta istruttoria prot. 5596 del 14.6.2021"*, con la quale il Comune di Vibo Valentia ha controdedotto alle ulteriori criticità formulate dalla Sezione nella nota istruttoria n. 5596 e ha prodotto la documentazione richiesta (Allegato 18 al fascicolo d'ufficio).

Le specifiche controdeduzioni elaborate dall'Ente nella nota prot. 37950, per comodità di lettura e di analisi, saranno riportate separatamente nei singoli paragrafi che compongono la presente delibera.

X All'odierna adunanza, l'Assessore al Bilancio dott.ssa Maria Teresa Nardo, dopo aver premesso che le criticità rilevate dalla Corte dei conti nella fase istruttoria del presente procedimento sono state di grande aiuto per riportare i bilanci in ordine e per accertare la reale situazione finanziaria dell'Ente, ha argomentato le controdeduzioni elaborate nella delibera n. 92/2929, nella nota n. 9439/2021e nella nota 37950 e ha prodotto agli atti la seguente ulteriore documentazione: a) comunicazione del Ministero delle Infrastrutture prot. n. 32727 dell'8.7.2021; b) relazione sintetica dell'attività urbanistica prot. 50820 del 26.10.2021; c) Relazione Ufficio tributi; d) nota relativa ai tempi di pagamento; e) attestazione del tesoriere relativa al fondo cassa; f) tabelle riepilogative del trend delle riscossioni (gestione OSL, gestione Comune e complessivo).

Il Sindaco Avv. Maria Limardo ha richiamato le azioni poste in essere dall'Ente negli ultimi due anni sottolineando le difficoltà socio-ambientali in cui il Comune di Vibo Valentia opera chiedendo alla Sezione una valutazione sul punto anche in considerazione del fatto che un secondo dissesto non risolverebbe in alcun modo la situazione di squilibrio in cui versa l'Ente. Il Presidente del Collegio dei revisori ha sostanzialmente convenuto con tutte le criticità evidenziate dalla Sezione.

DIRITTO

I. La Sezione è chiamata a decidere la congruità e la sostenibilità del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dal Comune di Vibo Valentia con la delibera n. 16 del 5 agosto 2019, procedendo a una preliminare valutazione della sussistenza dei presupposti e delle condizioni richieste per il ricorso allo strumento previsto dall'art. 243 -bis del TUEL, per poi analizzare la sostenibilità dello stesso in ragione della congruità dei mezzi predisposti per il risanamento.

La disciplina di riferimento è contenuta nel titolo VIII - Enti locali deficitari o dissestati - del D. Lgs. n. 18 agosto 2000, n. 267, rubricato "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e, segnatamente, negli articoli 243-bis, ter e quater, introdotti dal D.L. n. 10 ottobre 2012, n. 174, rubricato "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, mediante l'art. 3, comma 1, lettera r.

II. Riguardo ai presupposti, in primo luogo, il legislatore, all'art. 243 bis del TUEL, prevede la possibilità di ricorrere alla procedura di riequilibrio per i Comuni e le Province che "*si trovino in uno stato di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario*" e allorché le misure di cui agli art. 193 e 194 "*non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate*".

Lo stato di squilibrio richiesto dal legislatore, si individua sostanzialmente "*nell'incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni secondo esigibilità a causa della mancanza di risorse effettive a copertura della spesa e, solitamente, della correlata mancanza o grave carenza di liquidità disponibile*"; tale squilibrio è strutturale "*quando il deficit esorbita le ordinarie capacità di bilancio e di ripristino degli equilibri e richiede mezzi ulteriori, extra ordinem*" (Sez. Autonomie, delibera n. 5/2018).

Ebbene, il Comune di Vibo, si trova nelle condizioni richieste dal legislatore per ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario; e, infatti, nonostante nel 2013 avesse fatto ricorso alla procedura di dissesto finanziario, permaneva in una grave situazione di crisi strutturale di

bilancio compiutamente certificata nella relazione illustrativa redatta dal Dirigente del settore in occasione dell'approvazione del rendiconto 2018 (si veda deliberazione del Commissario straordinario n. 17 del 30.4.2019).

Lo stato di squilibrio emerge altresì nel parere positivo sul PRF espresso dall'Organo di revisione in data 25.7.2019 (cfr. Allegato 2 al fascicolo d'ufficio) ove viene evidenziata:

- *La presenza di fondi a destinazione vincolata da ricostituire;*
- *Un Fondo crediti di dubbia esigibilità elevato a causa della persistente difficoltà nella riscossione dei tributi comunali, nonostante le attività intraprese negli anni post dissesto;*
- *Impossibilità di adempiere alle obbligazioni assunte con i mezzi finanziari ordinari;*
- *Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata, anche di competenza dell'OSL, ma effettuati sul conto unico di tesoreria dell'Ente;*
- *Aumento consistente e sempre in crescita del volume dei residui attivi di fine esercizio, per entrate proprie, sia provenienti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, a causa della carenza nella riscossione;*
- *Mancata ricostituzione totale delle somme a destinazione vincolata.*

Ulteriore condizione per accedere alla procedura di riequilibrio di cui all'art. 243 del TUEL, secondo quanto indicato nelle linee guida espresse dalla Sezione delle Autonomie nella delibera n. 5/2018, è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge.

Invero, anche se tali adempimenti non sono espressamente richiesti dalla disciplina procedimentale, sono essenziali *"in quanto è necessario che le successive proiezioni abbiano come punto iniziale di riferimento una situazione consolidata in documenti ufficiali... essi rappresentano essenziali e imprescindibili elementi la cui mancanza si riverbera sulla valutazione della congruenza, ai fini del riequilibrio"* (Sez. Autonomie delibera 5/2018).

Anche sotto tale profilo, l'esame del piano è ammissibile avendo il Comune di Vibo Valentia approvato il bilancio di previsione 2018 in data 26.3.2018, con delibera n. 22 del Consiglio Comunale (allegato 19 al fascicolo d'ufficio) e il rendiconto 2018 in data 30.4.2019 con deliberazione n. 17 del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio (allegato 20 al fascicolo d'ufficio).

Infine, l'art. 243 bis, comma 5 del TUEL stabilisce *"Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano*

di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario...".

Ebbene, con delibera del Commissario Straordinario del 14 maggio 2019, il Comune di Vibo faceva ricorso alla procedura di riequilibrio e con delibera n. 16 del 5 agosto 2019, quindi entro il termine di 90 giorni, il Consiglio approvava il piano.

III. Ciò posto, la Sezione può procedere a valutare se le misure individuate dal Comune di Vibo Valentia siano in grado di condurre l'Ente locale ad una stabile condizione di equilibrio finanziario.

Si rileva altresì che gli esiti negativi della procedura sono disciplinati al comma 7 dell'art. 243-quater, ai sensi del quale *"La mancata presentazione del Piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del Piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto"*.

IV. Prima di procedere alla valutazione della congruenza del PRF in esame, tuttavia, la Sezione ritiene di dover svolgere alcune considerazioni.

Nella delibera n. 92/2020 (avente ad oggetto *"approvazione del PRFP - controdeduzioni deliberazione Corte dei conti n. 172/2020"*), l'Ente, più volte, dopo aver condiviso i rilievi critici formulati dalla Sezione al PRF, ha proceduto a un ricalcolo virtuale dei risultati contabili in ragione delle valutazioni formulate dalla Sezione.

Così come nella nota n. 37950 del 06/08/2021, (avente ad oggetto *"Riscontro richiesta istruttoria prot. 5596 del 14/06/2021"*), l'Ente, nelle conclusioni, afferma di aver posto in essere una serie di attività finalizzate alla rimozione delle patologie contabili evidenziate dalla Sezione, in ossequio a quanto previsto dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, rettificando e rideterminando virtualmente le risultanze del riaccertamento straordinario con riguardo soprattutto all'accantonamento a FCDE, alla consistenza del FPV di spesa e all'avanzo tecnico prodottosi a seguito della maggiore reimputazione di residui attivi di parte corrente rispetto ai maggiori residui passivi reimputati, non correttamente contabilizzata. Ha provveduto,

altresì, alla rideterminazione virtuale anche dei risultati di amministrazione al 31/12/2015 e successivi a seguito dell'iscrizione del corretto FPV di spesa, del maggior accantonamento a FCDE e della costituzione del fondo contenzioso.

Sempre nella nota 37950/2021, infine, l'Ente conclude affermando *"È palese altresì, come con tale rideterminazione effettuata, l'Ente, convenendo con le osservazioni della Sezione, abbia riscontrato ogni criticità contabile superandola attraverso la corretta rappresentazione dei risultati di amministrazione degli ultimi 5 anni a far data dall'entrata in vigore della riforma di contabilità. Il superamento di tali criticità, qualora condiviso da codesta Ecc.ma Corte, permetterebbe la rimozione definitiva di ogni patologia pregressa e l'avvio di una normale gestione amministrativa contabile scevra da ogni errore pregresso che inevitabilmente ha degli effetti nelle risultanze contabili future."*

Ebbene, in primo luogo si rileva che al contrario di quanto affermato nella delibera n. 92/2020, ove a pag. 7 è scritto testualmente *"A tal fine l'Ente, così come richiesto dalla Sezione, ha provveduto a rideterminare le risultanze del riaccertamento straordinario all'01/01/2015..."*, nessuna richiesta di ricalcolo e/o nessuna misura correttiva è stata imposta al comune di Vibo Valentia, né avrebbe potuto essere chiesta, attesa la natura della presente procedura.

In questo procedimento, infatti, la Sezione è chiamata a decidere sull'approvazione o sul diniego del piano di riequilibrio così come elaborato dal Comune di Vibo Valentia nella delibera n. 16/2019 ed esaminato dalla Commissione Ministeriale giusta nota n. 0051431 del 25/05/2020, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio, a prescindere dai ricalcoli operati dall'Ente.

Nella fase istruttoria, pertanto, è stata svolta un'analisi sulla veridicità delle previsioni (massa passiva) e sulla sostenibilità finanziaria del riequilibrio in base alle previsioni ritenute veritiere ed attendibili e, in questa prospettiva, sono state rilevate le criticità che a parere della Sezione, e allo stato degli atti, palesavano una massa passiva non veritiera e leve di risanamento non congrue.

La rideterminazione virtuale dei risultati contabili operata dall'Ente in ragione delle criticità rilevate dalla Corte, che poi ha trovato pieno riscontro nel rendiconto 2020, indubbiamente risponde al buon intento dell'Amministrazione di attuare processi di "autocorrezione" per rappresentare in maniera veritiera e corretta i dati nelle scritture contabili; e, tuttavia, proprio

i risultati contabili rideterminati dall'Ente, non solo non possono avere alcuna incidenza nel giudizio di congruità del PRF, stante il principio di intangibilità dello stesso, ma rilevano in senso negativo sul presente giudizio in quanto da una parte confermano i rilievi formulati dalla Sezione e dall'altra incidono sulla sostenibilità del PRF stesso a causa dell'ulteriore imponente disavanzo generato al 31.12.2020.

PARTE PRIMA: Stima massa passiva da ripianare

Allo scopo di formulare compiute conclusioni in ordine alla sostenibilità, in concreto, del percorso di riequilibrio prospettato dal Comune di Vibo Valentia è necessario accertare la veridicità e l'attendibilità della situazione economico-finanziaria prospettata dall'Ente.

I. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1.1.2015 E OPERAZIONI DI RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO.

Maggior disavanzo e maggior extradeficit all'1.1.2015.

Il Comune di Vibo Valentia, con atto di Consiglio Comunale n. 26 del 26.05.2015, approvava il rendiconto di gestione 2014, conseguendo, al 31.12.2014, un disavanzo di amministrazione pari ad € -19.011.905,57 (allegato n. 21 al fascicolo d'ufficio).

Nella stessa data, la Giunta Comunale, con la delibera n. 104/2015 (allegato 22 al fascicolo d'ufficio), approvava le operazioni inerenti al riaccertamento straordinario dei residui, operazioni successivamente rettificata e integrate - in violazione dell'art. 8, comma 7, cui al d.lgs. n. 118/2011 - con la delibera G.C. n. 132 del 27.7.2015 avente ad oggetto "rettifica delibera di g.c. n. 104 del 26.5.2015 ad oggetto: "riaccertamento straordinario dei residui alla data dell'1.1.2015". Infine, con delibera n. 43 del 30.07.2015 (allegato 23 al fascicolo d'ufficio), il Consiglio Comunale disponeva le modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione conseguito all'1.1.2015, ai sensi del D.M. del 2 aprile 2015.

Analizzando le operazioni di riaccertamento straordinario, tuttavia, la Sezione rilevava criticità che andavano ad incidere sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione all'1.1.2015, e, conseguentemente sull'extradeficit da ripianare.

Nello specifico, la Sezione rilevava che il Comune di Vibo Valentia, nella delibera n. 26 del 26.05.2015, di approvazione del rendiconto gestione 2014, indicava, nella parte disponibile del risultato di amministrazione, un disavanzo pari ad € -19.011.905,00.

Ciò nonostante, nella delibera n. 104/2015, relativa al riaccertamento straordinario, l'Ente, nella prima posta del prospetto di rideterminazione del risultato di amministrazione all'1.1.2015, invece di indicare, come avrebbe dovuto, il disavanzo di € -19.011.905,57, incomprensibilmente inseriva un avanzo di € 5.292.862,80.

Tale criticità veniva opposta al Comune nella delibera istruttoria n. 172/2020, al fine di ottenere chiarimenti.

Il Comune di Vibo Valentia, in un primo momento, con la delibera n. 92/2020, conveniva sulla errata quantificazione della parte disponibile all'1.1.2015 e rideterminava il disavanzo all'1.1.2015 in € -35.983.410,58.

In un secondo momento, tuttavia, con la nota prot. n. 9439 del 25.2.2021, specificava che gran parte del disavanzo al 31.12.2014 (e nello specifico, € 12.470.530,38), era già inserito nella massa passiva del PRFP in quanto l'Ente deteneva tale somma in "*avanzo vincolato di amministrazione*" che già incideva negativamente sul risultato di amministrazione esercizio 2018. In proposito chiariva che "*la somma passiva di € -19.011.905,57 (che la Sezione aveva indicato come disavanzo latente da inserire nella massa passiva del PRF) era derivata dallo squilibrio della gestione dei residui vincolati ante dissesto per mancanza in cassa della somma di € 12.470.538,38, già a partire dal 2012*" (Sul punto si rinvia infra al paragrafo "*Opera pubblica Lavori di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia*" relativo all'analisi della gestione dei fondi vincolati).

Ebbene, sul punto, la Sezione rileva che quanto assunto dall'Ente in sede istruttoria, trova conferma negli atti ora in possesso della Sezione e che, quindi, parte del disavanzo maturato alla data del 31.12.2014, ha la stessa natura ed è generato sempre dalle stesse somme incassate nel 2004 per la realizzazione dell'opera.

Conseguentemente, nonostante l'irregolare gestione dei fondi vincolati, aggravata peraltro, dalla irregolare contabilizzazione degli stessi, il Comune ha effettivamente inserito la somma di € 12.470.530,38 in "*avanzo vincolato di amministrazione*", e quindi già incide negativamente nel disavanzo di amministrazione del 2018, disavanzo inserito nella massa passiva del PRF.

La parte restante del disavanzo al 31.12.2014 (€ -19.011.905,57), invece, proviene dai disavanzi precedenti al dissesto, ed è confluita nella gestione OSL.

Si vedano i seguenti prospetti:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2012
Totale accertamenti di competenza (+)	49.629.543,78
Totale impegni di competenza (-)	48.073.966,12
SALDO GESTIONE COMPETENZA	1.555.577,66
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-
Minori residui attivi riaccertati (-)	-25.781.323,05
Minori residui passivi riaccertati (+)	3.755.759,73
SALDO GESTIONE RESIDUI	-22.025.563,32
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	1.555.577,66
SALDO GESTIONE RESIDUI	-22.025.563,32
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	- 3.834.781,71
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	-
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.	-24.304.767,37

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2013
Totale accertamenti di competenza (+)	55.146.415,17
Totale impegni di competenza (-)	54.347.582,57
SALDO GESTIONE COMPETENZA	798.832,60
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-
Minori residui attivi riaccertati (-)	- 25.190.800,55
Minori residui passivi riaccertati (+)	24.962.032,79
SALDO GESTIONE RESIDUI	- 228.767,76
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	798.832,60
SALDO GESTIONE RESIDUI	- 228.767,76
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	-
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	- 24.304.767,37
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.	- 23.734.702,53

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2014
Totale accertamenti di competenza (+)	58.667.166,58
Totale impegni di competenza (-)	55.130.682,30
SALDO GESTIONE COMPETENZA	3.536.484,28
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-
Minori residui attivi riaccertati (-)	1.971.599,93
Minori residui passivi riaccertati (+)	3.157.913,61
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.186.313,68
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	3.536.484,28
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.186.313,68
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	-
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	23.734.702,53
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.	19.011.904,57

Fonte: rielaborazione della Sezione su dati di bilancio.

Effettuando la conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e quello di amministrazione degli esercizi 2013/2014 (quindi dopo la procedura del dissesto finanziario), e al netto del disavanzo proveniente dall'esercizio 2012, emerge un risultato di amministrazione positivo sia al 31/12/2013 (€ 570.064,84) che al 31/12/2014 (€ 5.292.862,80).

Segue tabella:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2013
Totale accertamenti di competenza (+)	55.146.415,17
Totale impegni di competenza (-)	54.347.582,57
SALDO GESTIONE COMPETENZA	798.832,60
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-
Minori residui attivi riaccertati (-)	- 25.190.800,55
Minori residui passivi riaccertati (+)	24.962.032,79
SALDO GESTIONE RESIDUI	- 228.767,76
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	798.832,60
SALDO GESTIONE RESIDUI	- 228.767,76
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	-
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.	570.064,84

Fonte: rielaborazione della Sezione su dati di bilancio.

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2014
Totale accertamenti di competenza (+)	58.667.166,58
Totale impegni di competenza (-)	55.130.682,30
SALDO GESTIONE COMPETENZA	3.536.484,28
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-
Minori residui attivi riaccertati (-)	- 1.971.599,93
Minori residui passivi riaccertati (+)	3.157.913,61
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.186.313,68
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	3.536.484,28
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.186.313,68
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	-
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	570.064,84
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.	5.292.862,80

Le altre irregolarità contestate all'Ente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione all'1.1.2015 (FPV, FCDE, Fondo Rischi e FAL, saranno analizzati nel prosieguo congiuntamente alla gestione 2015/2018.

II. DEBITI CON LA CASSA DD.PP./ FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA'

L'Ente nel triennio 2013/2015 ha beneficiato di anticipazioni di liquidità presso la CC.DD.PP. per un ammontare complessivo di € 5.852.199,78, di cui € 729.952,87 ai sensi del D.L. n. 35/2013, € 2.268.165,50 ai sensi del D.L. n. 66/2014 ed € 2.854.081,41 ai sensi del D.L. n. 78/2015.

Alla data del 31.12.2014, dalle scritture contabili emerge un debito verso CC.DD.PP. pari ad € 2.998.118,37, di cui € 729.952,87 proveniente dalla gestione dei residui ed € 2.268.165,50 proveniente dalla gestione di competenza.

Il Comune, con riferimento al FAL, in risposta alla Delibera istruttoria della Sezione n. 172/2020 ha certificato quanto segue:

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	
RESIDUO DEBITO AL 01/01/2015	2.998.118,37
D.L. 35/2013 pos. 370	729.952,87
D.L. 66/2014 pos. 5716	2.268.165,50
D.L. 78/2015	-
FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	
RESIDUO DEBITO AL 31/12/2015	5.763.500,12
D.L. 35/2013	715.745,06
D.L. 66/2014	2.193.673,65
D.L. 78/2015	2.854.081,41
FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	
RESIDUO DEBITO AL 31/12/2016	5.585.302,67
D.L. 35/2013	696.724,10
D.L. 66/2014	2.130.863,72
D.L. 78/2015	2.757.714,85
FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	
RESIDUO DEBITO AL 31/12/2017	5.416.785,33
D.L. 35/2013	677.237,70
D.L. 66/2014	2.067.240,41
D.L. 78/2015	2.672.307,22
FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	
RESIDUO DEBITO AL 31/12/2018	5.246.321,55
D.L. 35/2013	657.274,47
D.L. 66/2014	2.002.793,17
D.L. 78/2015	2.586.253,91
FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	
RESIDUO DEBITO AL 31/12/2019	5.073.884,12
D.L. 35/2013	636.822,74
D.L. 66/2014	1.937.511,34
D.L. 78/2015	2.499.550,04

Fonte: deliberazione Consiliare n. 92/2020

Preliminarmente va osservato che il Comune con la citata deliberazione di C.C. n. 92/2020 ha certificato all'01/01/2015 un debito per anticipazione di liquidità pari ad € 2.998.117,37, debito che, tuttavia, non trova riscontro, alla medesima data (all'1.1.2015), nelle scritture contabili. Infatti, al titolo III della spesa (rimborso prestiti - codice di bilancio 3010303 - voce rimborso di quota capitale di mutui e prestiti), i residui passivi all'01/01/2015 sono pari ad € 2.923.626,52 (in luogo di € 2.998.118,37) con un differenziale di € -74.491,85. Tale differenziale deriva dalla mancata corrispondenza dei residui passivi finali risultanti dal rendiconto della gestione 2014 (€ 2.998.118,37) con quelli iniziali all'01/01/2015 pari ad € 2.923.626,52 (sottostima della spesa per rimborso prestiti).

Riguardo, invece alla contabilizzazione dell'anticipazione al 31.12.2015, 2016, 2017 e 2018 si svolgono le seguenti considerazioni.

In primo luogo, al 31.12.2015, l'Ente, che aveva un debito complessivo con la cassa DD.PP. pari ad € 5.763.500,12 (si veda il prospetto innanzi riportato), con la delibera n. 38 del 29 aprile 2016, di approvazione del rendiconto 2015 (Allegato n. 24 al fascicolo d'ufficio), procede a stralciare l'intera somma dai residui passivi, ma riporta solo € 2.854.081,41 nella parte vincolata del risultato di amministrazione alla voce "altri vincoli", riferita al FAL, per poi impiegarla a FCDE ai sensi dell'art. 2, comma 6 del D.L. 78/2015.

Si riporta di seguito il prospetto della composizione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2015:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	7.554.769,52
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	
Parte accantonata	
x FCDE	9.420.359,43
x FAL	-
Totale parte accantonata (b)	9.420.359,43
Parte vincolata	
x leggi e principi contabili	1.275.654,88
x vincoli attribuiti dall'Ente	2.500,00
x altri vincoli da specificare (d.l. 35/2013)	2.854.081,41
Totale parte vincolata (c)	4.132.236,29
Parte destinata ad investimenti (d)	-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ - 5.997.826,20

Fonte: Delibera di C.C. n. 38 del 29/04/2016

Nel predetto atto deliberativo, viene poi richiamato l'art. 2, co. 6, del D.L. 78/2015, a norma del quale "il totale maggior disavanzo di €. 5.997.826,20, viene ridotto utilizzando la quota dell'accantonamento pari ad € 2.854.081,41 a FCDE. Di conseguenza il disavanzo è così ridefinito:

DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO ANTE D.L. 78/2015 AL 31/12/2015	A	5.997.826,20
QUOTA UTILIZZABILE PER COME DA ART. 2 C. 6 DEL D.L. 78/2015	B	2.854.081,41
DISAVANZO FINALE AL 31/12/2015	C = (A-B)	3.143.744,79
DISAVANZO AL 01.01.2015 RIPIANATO IN 30 ANNI	D	2.557.917,24
SCOSTAMENTO DA RIPIANARE	E=(D-C)	585.827,55
QUOTA DA RIPIANARE NEGLI ANNI DI AMMINISTRAZIONE (DL. 118/2011)		146.456,89

Fonte: Delibera di C.C. n. 38 del 29/04/2016

Ebbene, nel rendiconto 2015, il Comune ha sottostimato il debito dell'anticipazione di liquidità ricevuta, atteso che il differenziale tra quanto utilizzato a FCDE (€ 2.854.081,41) e l'ammontare

del debito effettivo alla medesima data (€ 5.763.500,12), pari ad € 2.909.418,71 non risulta contabilizzato nella parte accantonata/vincolata del risultato di amministrazione, né altrove.

Il mancato accantonamento della somma di € 2.909.418,71 (si ribadisce pari alla differenza tra il debito effettivo al 31.12.2015 con la cassa DD.PP., e cioè € 5.763.500,12 e la somma apposta alla voce "per altri vincoli", pari ad € 2.854.081,41) ha, pertanto, migliorato la parte disponibile del risultato di amministrazione al 31.12.2015.

Il Comune di Vibo Valentia nel periodo in esame ha utilizzato la quota dell'anticipazione di liquidità accantonata nel risultato di amministrazione per neutralizzare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in ragione dell'art. 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015.

Tuttavia, i giudici costituzionali, con la sentenza n. 4/2020, hanno dichiarato l'illegittimità della disposizione testé richiamata imponendo una contabilizzazione separata dei due Fondi a far data dal rendiconto della gestione 2019.

Ciò posto, e tornando al PRF in esame:

- al 31.12.2015, il debito per FAL da esporre nel risultato di amministrazione avrebbe dovuto essere di € 5.763.500,12 e non solo di € 2.854.081,41, peraltro utilizzati per neutralizzare il FCDE (art. 2 comma 6 D.L. n. 78/2015);
- al 31.12.2016, il debito per FAL da esporre nel risultato di amministrazione avrebbe dovuto essere pari ad € 5.585.302,67;
- al 31.12.2017 il debito per FAL da esporre nel risultato di amministrazione avrebbe dovuto essere pari ad € 5.416.785,33;
- al 31.12.2018 il debito per FAL da esporre nel risultato di amministrazione avrebbe dovuto essere pari ad € 5.246.321,55.

Di tutto ciò sarà data puntuale rappresentazione nel successivo paragrafo (risultati di amministrazione 2015-2020)

In ogni caso, per quel che rileva ai fini del giudizio di congruità del riequilibrio, dall'applicazione delle sentenze n. 4/2020 e n. 80/2021 (quest'ultima ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 39 ter del D. L. n. 162/2019) ne è scaturito, anche per il Comune di Vibo Valentia, un maggior disavanzo nel risultato di amministrazione al 31.12.2019, pari ad € 5.073.884,12, il cui recupero va ad aggiungersi al disavanzo annuale da applicare secondo la programmazione fatta con il PRF.

III. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015-2020

A) Andamento dei risultati di amministrazione degli esercizi 2015/2020

La corretta determinazione dei risultati di amministrazione conseguiti dal 2015 ad oggi influenza, evidentemente, la puntuale rappresentazione degli equilibri economico-finanziari, ai fini del programmato risanamento dell'Ente. Come ricordato dalla Corte costituzionale, infatti, il risultato di amministrazione deve riflettere il deficit dell'Ente locale.

Prima di procedere all'analisi dei risultati di amministrazione 2015-2020, si riporta la tabella relativa al disavanzo atteso negli stessi esercizi a seguito del riaccertamento straordinario dei residui all'01/01/2015.

Segue tabella.

Risultato di amministrazione all'01/01/2015 da riaccertamento straordinario dei residui							
-€ 2.557.917,24							
		31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Risultato atteso al 31/12	(a)	-2.472.653,33	-2.387.389,42	-2.302.125,51	-2.216.861,60	-2.131.597,69	-2.046.333,78
QUOTA ANNUA DA RIPIANARE (cfr. delibera C.C. n. 43 del 30/07/2015)	(b)	85.263,91					
Risultato conseguito a rendiconto al 31/12 (parte disponibile E)	(c)	-3.143.744,79	-2.590.022,27	-10.360.510,88	-13.489.433,72	-22.053.361,65	-32.600.905,75
Differenza risultato conseguito/atteso	d = (a-c)	-671.091,46	-202.632,85	-8.058.385,37	-11.272.572,12	-19.921.763,96	-30.554.571,97

Fonte: elaborata a cura della Sezione su dati da rendiconti Comune-anni vari

ANNO 2015

Con la delibera n. 38 del 29 aprile 2016, il Consiglio comunale approvava le risultanze del Rendiconto 2015, dando evidenza della composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2015.

Si riporta di seguito il prospetto della composizione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2015:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		7.554.769,52
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		
Parte accantonata		
x FCDE		9.420.359,43
x FAL		-
Totale parte accantonata (b)		9.420.359,43
Parte vincolata		
x leggi e principi contabili		1.275.654,88
x vincoli attribuiti dall'Ente		2.500,00
x altri vincoli da specificare (d.l. 35/2013)		2.854.081,41
Totale parte vincolata (c)		4.132.236,29
Parte destinata ad investimenti (d)		0
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		- 5.997.826,20

Fonte: Delibera di C.C. n. 38 del 29/04/2016

Nell'atto deliberativo si richiama l'art. 2, co. 6, del D.L. n. 78/2015, a norma del quale "il totale maggior disavanzo di €. -5.997.826,20 viene ridotto utilizzando la quota dell'accantonamento pari ad € 2.854.081,41. Di conseguenza il disavanzo è così ridefinito:

DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO ANTE D.L. 78/2015 AL 31/12/2015	A	5.997.826,20
QUOTA UTILIZZABILE PER COME DA ART. 2 C. 6 DEL D.L. 78/2015	B	2.854.081,41
DISAVANZO FINALE AL 31/12/2015	C = (A-B)	3.143.744,79
DISAVANZO AL 01.01.2015 RIPIANATO IN 30 ANNI	D	2.557.917,24
SCOSTAMENTO DA RIPIANARE	E=(D-C)	585.827,55
QUOTA DA RIPIANARE NEGLI ANNI DI AMMINISTRAZIONE (DL. 118/2011)		146.456,89

Fonte: Delibera di C.C. n. 38 del 29/04/2016

Alla fine dell'esercizio 2015, pertanto, l'Ente espone una parte disponibile negativa di € -3.143.744,79, certificando uno scostamento da ripianare, rispetto al risultato atteso (€ -2.557.917,24), di € 585.827,55.

Già è stata rilevata la sottostima del risultato di amministrazione al 31.12.2015 per la mancata contabilizzazione del FAL per un importo pari ad € 2.909.418,71 (vedi paragrafo precedente). Ancora, va osservato che il risultato atteso al 31.12.2015 rispetto al risultato dell'operazione del riaccertamento straordinario dei residui (al netto della quota di ripiano iscritta in bilancio: € 85.263,91), ammonta ad € 2.472.653,33 e non ad € 2.557.917,24 per come riportato nella delibera consiliare di approvazione del rendiconto 2015.

Conseguentemente, lo scostamento da ripianare tra il risultato conseguito (€ -3.143.744,79) rispetto al risultato atteso (€ -2.472.653,33) ammonta ad € 671.091,46 in luogo di € 585.827,55 (cfr. delibera consiliare citata n. 38/2016).

Conclusivamente, al 31.12.2015, il risultato di amministrazione certificato dall'Ente risulta sottostimato per l'importo del debito verso CC.DD.PP. di € 2.909.418,71, nonché per l'ulteriore deficit scaturente dal raffronto tra risultato conseguito e quello atteso € 85.263,91 (€ 671.091,46 anziché di € 585.827,55).

Esercizio 2016

Con la delibera n. 29 del 30 aprile 2017, il Consiglio Comunale approva le risultanze del Rendiconto 2016, dando evidenza della composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2016 (Allegato n. 25 al fascicolo d'ufficio).

Si riporta di seguito il prospetto della composizione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2016:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	17.530.834,05
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	
Parte accantonata	
x FCDE	11.661.326,21
x Fondo anticipazione liquidità DL 35 del 2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti	5.585.302,67
Totale parte accantonata (b)	17.246.628,88
Parte vincolata	
x leggi e principi contabili	8.459.530,11
x vincoli attribuiti dall'Ente	
x altri vincoli da specificare (d.l. 35/2013)	
Totale parte vincolata (c)	8.459.530,11
Parte destinata ad investimenti (d)	
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ - 8.175.324,94

Fonte: Delibera di C.C. n. 23 del 06/04/2017

Anche nella delibera in esame si richiama l'art. 2, co. 6, del D.L. 78/2015, a norma del quale "il totale disavanzo di € 8.175.324,94 è ridotto utilizzando la quota dell'accantonamento FAL pari ad € 5.585.302,67. Di conseguenza il disavanzo è così ridefinito:

+DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO ANTE D.L. 78/2015 AL 31/12/2016	A	-8.175.324,94
QUOTA UTILIZZABILE PER COME DA ART. 2 C. 6 DEL D.L. 78/2015	B	5.585.302,67
DISAVANZO FINALE AL 31/12/2016	C = (A-B)	-2.590.022,27
DISAVANZO AL 01.01.2015 RIPIANATO IN 30 ANNI E DISAVANZO DERIVANTE DAL RIACCERTAMENTO ORDINARIO ANNO 2016	D	2.912.023,99
SCOSTAMENTO DA RIPIANARE	E=(D-C)	0

Fonte: Delibera di C.C. n. 23 del 06/04/2017

Ugualmente nell'esercizio 2016, lo scostamento da ripianare non è stato correttamente quantificato.

La Sezione, infatti, accerta che il risultato atteso al 31.12.2016 avrebbe dovuto essere pari ad € -2.387.389,42 (e non € -2.912.023,99 come indicato dall'Ente). Conseguentemente, il risultato di amministrazione al 31.12.2016 (€ -2.590.022,27) è maggiore di € 202.632,85 rispetto a quello atteso (pari ad € -2.387.389,42).

Al 31.12.2016, dunque, il risultato di amministrazione certificato dall'Ente (€ -2.590.022,27), risente in primis dell'errata quantificazione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2015; inoltre, il risultato di amministrazione (€ -2.590.022,27) è in peggioramento rispetto a quello atteso dall'operazione del riaccertamento straordinario (€ -2.387.389,42), per un importo di € 202.632,85 in luogo di quello certificato dall'Ente pari a zero euro.

ESERCIZIO 2017

Con la delibera n. 43 del 29 maggio 2018, il Consiglio comunale ha approvato le risultanze del Rendiconto 2017, dando evidenza:

- "...che l'esercizio 2017 si chiuse con un risultato di amministrazione di € -10.360.510,88;
- che al maggior disavanzo di amministrazione/scostamento rispetto al disavanzo degli esercizi precedenti verificatosi in sede di rendiconto 2017 pari ad € 7.770.488,61, di cui si riporta di seguito prospetto, occorre dare copertura finanziaria contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto e l'adozione dei provvedimenti di ripiano (delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione) costituisce atto urgente e improrogabile in quanto l'inerzia dell'ente determina l'avvio delle procedure di scioglimento del consiglio

Disavanzo finale al 31/12/2017 (a)	-10.360.510,88
Disavanzo finale al 31/12/2016 (b)	-2.590.022,27
Scostamento rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente c = (a-b)	-7.770.488,61

Fonte: Delibera di C.C. n. 43 del 29/05/2018

- Di ripianare, ai sensi dell'art. 188 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., il maggiore disavanzo a decorrere dall'esercizio finanziario 2018 e per i successivi 2019/2020, attraverso l'applicazione di una quota di disavanzo così come indicato nel seguente prospetto e previsto dall'art. 188 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

DESCRIZIONE	2018	2019	2020	TOTALE
Recupero maggior disavanzo ex art. 188 D. Lgs. 267/2000 RENDICONTO 2017	2.000.000,00	2.400.000,00	3.370.488,61	7.770.488,61

Fonte: Delibera di C.C. n. 43 del 29/05/2018

- alle suddette quote di ripiano si aggiungeranno, per il predetto periodo previsto, anche le quote relative al piano di rientro del disavanzo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 30/07/2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e del ripiano del disavanzo generato in sede di rendiconto 2015 approvato con deliberazione n. 38 del 29/04/2016...". (Allegato n. 26 al fascicolo d'ufficio)

Ciò posto, la Sezione accerta in primo luogo che lo scostamento rispetto al disavanzo degli esercizi precedenti, quantificato dall'Ente in € -7.770.488,61, non risulta correttamente determinato.

Infatti, il risultato atteso da riaccertamento straordinario dei residui, in quest'ultimo esercizio avrebbe dovuto essere pari ad € -2.302.125,51, sicché rispetto al disavanzo conseguito, € -

10.360.510,88, risulta un ulteriore disavanzo da ripianare di € -8.058.385,37 in luogo di quello determinato dall'Ente pari ad € -7.770.488,61, con una differenza di € 287.896,76.

ESERCIZIO 2018

Le risultanze della gestione dell'esercizio 2018 sono state approvate dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale, con atto deliberativo n. 17 del 30/04/2019 (Allegato n. 27 al fascicolo d'ufficio).

Le risultanze della gestione 2018 presentano un disavanzo pari ad € -13.489.433,72.

Di seguito si propone il prospetto dimostrativo della composizione del risultato di amministrazione allegato alla deliberazione della C.S. n. 17 del 30/04/2019:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	17.818.098,41
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	16.400.722,42
Fondo anticipazione liquidità DL 35 del 2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti	5.246.321,55
Fondo contenzioso	60.000,00
Totale parte accantonata (b)	21.707.043,97
Parte vincolata	
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	14.846.809,71
x vincoli attribuiti dall'Ente	
x altri vincoli da specificare (d.l. 35/2013)	
Totale parte vincolata (c)	14.846.809,71
Parte destinata ad investimenti (d)	-
Abbattimento del FCDE ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015	- 5.246.321,55
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 13.489.433,72

Fonte: delibera Commissione Straordinaria n. 17 del 30/04/2019

Come già indicato nelle premesse in fatto, nell'atto deliberativo della C.S. n. 17/2019, si dà atto che "non è possibile ripianare il maggior disavanzo generato nei modi ordinari previsti dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e dagli artt. 188 e 193 e 194 del TUEL, e che pertanto, si procede, ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000, alla procedura di riequilibrio finanziario, ponendo in essere tutte le misure idonee a neutralizzare lo squilibrio finanziario".

Alla data del 31/12/2018, dunque, il risultato atteso da riaccertamento straordinario dei residui, (al netto della quota da ripianare, € 85.263,91), doveva essere pari ad € -2.216.861,60. Considerato che il risultato conseguito è di € -13.489.433,72, lo scostamento rispetto al risultato atteso (€ -2.216.861,60), è di € -11.272.572,12.

ESERCIZIO 2019

Le risultanze della gestione dell'esercizio 2019 sono state approvate dal Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 46 del 20 luglio 2020, che evidenzia una parte disponibile di € - 22.053.361,05, così determinata (Allegato n. 28 al fascicolo d'ufficio):

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019		20.930.565,25
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018		22.375.910,04
Fondo anticipazione liquidità		5.073.884,12
Fondo contenzioso		383.614,08
Altri accantonamenti		2.169,09
	Totale parte accantonata (b)	27.835.577,33
Parte vincolata		
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		15.076.923,93
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.000,00
x vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		68.425,64
	Totale parte vincolata (c)	15.148.349,57
	Parte destinata ad investimenti (d)	-
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ - 22.053.361,65

Fonte: delibera Consiglio Comunale n. 46 del 20/07/2020

Il Consiglio Comunale nell'atto deliberativo di approvazione del rendiconto della gestione 2019 dava atto che il "disavanzo di amministrazione anno 2019 può essere analizzato per come di seguito:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019	a	- 22.053.361,65
Accantonamento FAL nel risultato di amministrazione 2019	b	- 5.073.884,12
Maggiore disavanzo derivante dall'applicazione del metodo ordinario	c	- 1.019.940,93
Risultato presunto di amministrazione al netto del FAL e dell'incidenza del FCDE METODO ANALITICO	d = (a-b-c)	- 15.959.536,60
Risultato di amministrazione anno 2018	e	- 13.489.433,22
Differenza da ripianare negli anni della consiliatura	f = (d-e)	- 2.470.103,38

Fonte: delibera Consiglio Comunale n. 46 del 20/07/2020

A rendiconto 2019, il risultato atteso da riaccertamento straordinario dei residui, (al netto della quota da ripianare, € 85.263,91), avrebbe dovuto essere di € -2.131.597,69.

Tuttavia, il risultato conseguito è di € -22.053.361,65, con un peggioramento rispetto a quello atteso da riaccertamento straordinario dei residui (€ -2.131.597,69) **di € -19.921.763,96.**

A ciò si aggiunga che il risultato conseguito alla predetta data (€ -22.053.361,65), presenta un peggioramento rispetto a quello conseguito nell'esercizio 2018 (€ -13.489.433,72), di € -

8.563.927,93, di cui € -5.073.884,12 attribuibile all'accantonamento del fondo anticipazione di liquidità in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020; ed € -1.019.940,93 derivante dall'applicazione del metodo ordinario nella determinazione del FCDE dell'esercizio 2019.

L'ulteriore somma di € -2.470.103,38, quale saldo tra il risultato di amministrazione 2018 e quello del 2019, al netto della quota derivante dall'accantonamento a FAL (€ 5.073.884,12) nonché di quella derivante dal maggior accantonamento a FCDE- metodo ordinario (€ 1.019.940,93), dovrà trovare copertura finanziaria nei modi e nei termini previsti dall'art. 188 del TUEL.

ESERCIZIO 2020

Quanto all'esercizio 2020, dalla delibera G.M. n. 158 del 29 luglio 2021 di approvazione del rendiconto della gestione 2020, nonché dalla delibera di Consiglio comunale n. 50 del 6 settembre 2021 risulta la seguente situazione (Allegati n. 29 e 30 allegati al fascicolo d'ufficio):

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2020	28.628.065,29
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2020	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	33.696.887,42
Fondo anticipazione liquidità	4.899.445,35
Fondo contenzioso	6.802.746,02
Altri accantonamenti	5.887,58
Totale parte accantonata (b)	45.404.966,37
Parte vincolata	
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	15.499.216,06
Vincoli derivanti da trasferimenti	46.536,64
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	107.228,73
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	171.023,24
Totale parte vincolata (c)	15.824.004,67
Parte destinata ad investimenti (d)	-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ - 32.600.905,75

Alla data del 31.12.2020, il risultato atteso da riaccertamento straordinario avrebbe dovuto essere, al netto della quota annuale da ripianare, pari ad €. -2.046.333,78. L'Ente invece consegue una parte disponibile del risultato di amministrazione pari ad € -32.600.905,75 con un peggioramento rispetto al richiamato risultato atteso pari ad € -30.554.571,97.

È interessante altresì osservare che rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 (€ -13.489.433,72), risultato quest'ultimo che ha causato il ricorso al PRFP, nel 2020 la gestione finanziaria del Comune di Vibo Valentia ha registrato un ulteriore deficit di € -19.111.472,03;

rispetto, invece all'esercizio 2019 (-22.053.361,65), ha registrato un ulteriore disavanzo pari ad **€ 10.547.544,08**.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei risultati di amministrazione conseguiti dall'Ente dall'esercizio 2015 sino all'esercizio 2020.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRIMA DEGLI ACC./VINCOLI/DESTINAZIONE	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Totale €. (A)	7.554.769,52	17.530.834,05	17.468.053,39	17.818.098,41	20.930.565,25	28.628.065,29
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE						
Parte accantonata						
Fondo crediti dubbia esigibilità	9.420.359,43	11.661.326,21	13.184.040,40	16.400.722,42	22.375.910,04	33.696.887,42
Fondo anticipazione liquidità					5.073.884,12	4.899.445,35
Fondo contenzioso			60.000,00	60.000,00	383.614,08	6.802.746,02
altri accantonamenti					2.169,09	5.887,58
Totale parte accantonata (b)	9.420.359,43	11.661.326,21	13.244.040,40	16.460.722,42	27.835.577,33	45.404.966,37
Parte vincolata						
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	1.275.654,88	8.459.530,11	14.574.101,25	14.846.809,71	15.076.923,93	15.824.004,67
Vincoli derivanti trasferimenti					3.000,00	
Vincoli derivanti dalla contrazione mutui						
Vincoli attribuiti dall'Ente	2.500,00		10.422,00	-	68.425,64	-
altri vincoli						
Totale parte vincolata (c)	1.278.154,88	8.459.530,11	14.584.523,25	14.846.809,71	15.148.349,57	15.824.004,67
Parte destinata ad investimenti (d)						
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ -3.143.744,79	€ -2.590.022,27	€ - 10.360.510,26	€ -13.489.433,72	€ -22.053.361,65	€ -32.600.905,75

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati da delibere di approvazione rendiconto anni vari

Dal prospetto che precede si evince che il progressivo peggioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione conseguito nel biennio 2019/2020 IN VIGENZA DEL PRFP è da imputarsi principalmente ad analogo incremento della consistenza del FCDE, nonostante l'Ente medesimo abbia dichiarato *"tra le manovre ... vi è quella di migliorare la riscossione al fine di ridurre l'accantonamento a FCDE con la scopo quindi di invertire la forbice tra disavanzo stanziato e accantonamento a FCDE"* (cfr. delibera C.C. n. 92/2020 pag. 22, punto 9). Senza sottacere peraltro, l'incidenza dell'accantonamento a fondo contenzioso, che nell'esercizio 2020 ammonta a ben € 6.802.746,02, importo quest'ultimo non compreso nella rilevazione iniziale della massa passiva del PRFP.

Osservazioni conclusive su debito CC.DD.PP. e sui risultati di amministrazione 2015-2020.
La Sezione accerta che diversamente da quanto asserito nella delibera Consiliare n. 92/2020 (cfr. punto n. 2, par. ii), il Comune di Vibo Valentia già in sede di riaccertamento

straordinario dei residui, e sino all'esercizio 2018, ha utilizzato in ogni esercizio l'accantonamento per il FAL a copertura del FCDE, in applicazione del vigente art. 2, comma 6, del D.L. 78/2015.

Inoltre:

1) L'Ente nell'esercizio 2015 ha sottostimato il debito dell'anticipazione di liquidità ricevuta di € 2.909.418,71; tale somma, infatti, corrispondente alla differenza tra quanto utilizzato a FCDE (€ 2.854.081,41) e l'ammontare del debito effettivo alla medesima data vs/CCDDPP (€ 5.763.500,12), non risulta contabilizzata nella parte accantonata/vincolata del predetto risultato di amministrazione né altrove, nonostante il debito sia stato stralciato nella sua interezza dalle scritture contabili dell'esercizio 2015, (per € 5.763.500,12).

Peraltro, il debito per le anticipazioni di liquidità ricevute negli esercizi 2013 e 2014 risultava sottostimato all'01/01/2015 per l'ulteriore importo di € 74.491,85.

2) Nonostante negli esercizi 2016/2018 il FAL sia stato utilizzato nella sua interezza a FCDE, i risultati conseguiti dall'Ente presentano una tendenza peggiorativa.

3) Nell'esercizio 2019, in vigenza del PRFP, l'Ente ha registrato, rispetto al 2018, un ulteriore disavanzo di € -8.563.928,43 di cui:

- € 5.073.884,12 attribuibile all'accantonamento del fondo anticipazione di liquidità in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020;
- € -1.019.940,93 derivante dall'applicazione del metodo ordinario nella determinazione del FCDE dell'esercizio 2019;
- € -2.470.103,38 derivante dalla gestione ordinaria.

Quanto alle modalità di ripiano, si evidenzia che:

- ✓ Il disavanzo di € 5.073.884,12 dovrà trovare copertura finanziaria annualmente, a decorrere dell'anno 2020. Il D.L. n. 73/2021, all'art. 52, ha da ultimo previsto che il maggior disavanzo scaturente dall'applicazione delle sentenze 4/2020 e 80/2021 può essere ripianato in quote costanti per dieci anni;
- ✓ Il disavanzo di € -1.019.940,93, derivante dal diverso metodo di calcolo del FCDE, sarà ripianato in applicazione dell'art. 39-quater del D.L. n. 162/2019, ed è stato previsto negli esercizi 2021-2035 con quote annue di € 67.996,06;

- ✓ Il disavanzo ordinario di € -2.470.103,38, dovrà trovare copertura finanziaria con le modalità previste dal combinato disposto di cui all'art. 188 TUEL, art. 3, comma 16, D. Lgs. n. 118/2011 nonché dell'art. 4, comma 2, del D.M. 2 aprile 2015;

Per completezza espositiva, si aggiunge altresì che il richiamato art. 52 del D.L. 73/2021 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, un fondo con una dotazione di 660 milioni di euro per l'anno 2021, in favore degli enti locali che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente a seguito della ricostituzione del fondo anticipazione di liquidità, di cui il Comune di Vibo Valentia risulta destinatario di € 1.266.344,00.

- 4) Tale ultima somma, tuttavia, non risulta sufficiente a garantire il disavanzo accumulato dal Comune nella gestione 2020, che presenta una parte disponibile di € -32.600.905,75 (cfr. delibera di Consiglio comunale n. 50 del 6 settembre 2021) in peggioramento rispetto all'esercizio 2019 (€ -22.053.361,65 cfr. delibera consiliare n. 46 del 20 luglio 2020) per l'importo di € 10.547.544,08 e di € -30.554.571,97 rispetto al risultato atteso da riaccertamento straordinario dei residui

Peraltro, nel PRFP approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 16/2019 non risulta alcuna somma accantonata prudenzialmente a titolo di passività potenziali, che potrebbe essere utilizzata per le esigenze di che trattasi.

Da quanto sin qui esposto, emerge inequivocabilmente che il comune di Vibo Valentia versa in un ingravescente crisi strutturale finanziaria.

Il risultato di amministrazione, infatti, è un saldo finale che esprime la misura in cui le risorse certe dell'Ente (cassa + crediti) risultino sufficienti rispetto alla copertura dei debiti e delle spese (termine da intendere in senso lato e quindi comprensivo anche delle risorse che è tenuto ad accantonare in termini prudenziali); e il comune di Vibo Valentia ha chiuso ciascun esercizio, dal 2015 al 2020, quindi anche in vigenza del PRF, con un disavanzo in costante aumento. È evidente, pertanto che le previsioni nel medio e lungo periodo poste in essere dall'Ente non risultano idonee al risanamento programmato.

B) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La corretta determinazione del FPV, sia in fase di prima costituzione che nella sua evoluzione, incide in maniera significativa sulla gestione dell'Ente, influenzando la quantificazione e la rappresentazione del risultato di amministrazione. I cespiti inerenti al FPV, infatti, se

legittimamente accertati, costituiscono fonti sicure per il finanziamento di spese già programmate e avviate.

Già in fase istruttoria, la Sezione aveva dato evidenza che sin dall'1.1.2015 il Comune di Vibo Valentia non aveva determinato correttamente il FPV inficiando il risultato di amministrazione e la parte disponibile dello stesso.

Di seguito si riportano i dati afferenti il FPV di spesa/entrata desumibili sia dalle delibere di C.C. di approvazione del rendiconto della gestione che dai bilanci del Comune.

Si riporta il prospetto elaborato dalla Sezione:

EVOLUZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO											
	Delibera C.C. 43 del 30/07/2015 - RIPIANO DISAVANZO da Riaccertamento straordinario dei residui all'01/01/2015	Dati da rendiconto 2015 - ENTRATA	Delibera C.C. n. 38 del 29/04/2016 - SPESA 2015	Dati da rendiconto 2015 - SPESA	Dati da rendiconto 2016 - ENTRATA	Delibera C.C. n. 23 del 06/04/2017 - SPESA 2016	Dati da rendiconto 2016 - SPESA	Dati da rendiconto 2017 - ENTRATA	Delibera C.C. n. 43 del 29/05/2018 - SPESA 2017	Dati da rendiconto 2017 - SPESA	Dati da rendiconto 2018 - ENTRATA
		01/01/2015	31/12/2015	31/12/2015	01/01/2016	31/12/2016	31/12/2016	01/01/2017	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017
FPV di parte corrente	Dati non disponibili suddivisi per parte	-	471.885,04	476.600,04	3.756.623,30	337.295,84	337.295,84	437.013,54	1.149.757,36	1.149.757,36	1.149.757,36
FPV di parte CAPITALE	corrente e conto capitale	36.044.680,40	25.429.025,66	36.172.276,04	34.347.578,11	12.267.927,21	12.267.927,21	22.779.676,82	12.059.233,81	12.059.233,81	16.505.797,00
TOTALE €.	32.101.540,00	36.044.680,40	25.900.910,70	36.648.876,08	38.104.201,41	12.605.223,05	12.605.223,05	23.216.690,36	13.208.991,17	13.208.991,17	17.655.554,36

FPV all'1.1.2015

Dalla documentazione agli atti risulta che nella delibera relativa alle operazioni di riaccertamento (delibera n. 104/2016, allegato 5/2) l'Ente quantificava il FPV all'01.01.2015 in € 34.295.213,65; tale importo scaturiva dalla differenza tra i residui passivi reimputati € 77.966.954,05 e residui attivi reimputati € 43.671.740,40.

Di seguito si riporta la tabella esplicativa:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		5.292.862,80
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	43.671.740,40
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	77.966.954,05
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(-)	34.295.213,65
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) + (c) - (d) + (e) + (f) - g		5.292.862,80

Fonte: rielaborazione operata dalla Sezione su dati di G.C. n. 104/2015

Tuttavia, l'Ente, in questa prima quantificazione del FPV, procedeva a un calcolo errato poiché sommava i residui di parte corrente e i residui di parte capitale; e, infatti, calcolava residui passivi reimputati per € 77.966.740,40 (di cui € 4.331.785,96 residui di parte corrente ed € 73.635.168,09 di parte capitale) e residui attivi reimputati per € 43.671.740,40 (di cui € 8.274.926,36 residui di parte corrente ed € 35.396.814,04 in conto capitale).

I residui attivi di parte corrente reimputati (€ 8.274.926,36), però, erano superiori ai passivi (€ 4.331.785,96), sicché nessun FPV di parte corrente si sarebbe dovuto formare. La differenza, pari ad € 3.943.140,40, piuttosto, avrebbe dovuto concretizzare un avanzo tecnico.

Si veda tabella seguente:

RIEPILOGO RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Entrate accertate reimputate al 2015	8.264.167,90	28.671.419,71
Entrate accertate reimputate al 2016	10.758,46	3.130.394,33
Entrate accertate reimputate al 2017	-	3.595.000,00
Entrate accertate reimputate agli esercizi successivi	-	-
TOTALE RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI	8.274.926,36	35.396.814,04
Impegni reimputati al 2015	3.923.601,71	46.480.309,08
Impegni reimputati al 2016	408.184,25	13.495.048,23
Impegni reimputati al 2017	-	13.659.810,78
Impegni reimputati agli esercizi successivi		
TOTALE RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI	4.331.785,96	73.635.168,09

Fonte: delibera di G.C. n. 104 del 26/05/2015

Con successiva delibera di G.C. n. 132/2015, il FPV veniva rideterminato in € **32.101.540,00** per l'intervenuta reimputazione in conto capitale (per gli anni 2015, 2016 e 2017 ed oltre) dell'importo accantonato pari ad € 2.193.673,65 (debito con la cassa DD.PP.).

Sul punto, si osserva che tale ultimo importo, in realtà, non risultava reimputato, per come asserito dal Comune, essendo stato invece cancellato dal bilancio in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionate.

A ciò si aggiunga che il FPV, come sopra rideterminato in € 32.101.540,09 (a seguito dell'asserita reimputazione di residui passivi di parte capitale per € 2.193.674,07), risulta anch'esso errato, in quanto la somma algebrica (€ 75.773.280,40 residui passivi e € 42.671.740,40 residui attivi) dà un risultato pari ad € 33.101.540,00.

Tale differenza rilevata (pari ad € 1.000.000,00) discende dall'immotivato minor importo dei residui attivi reimputati (€ 42.671.740,40 in luogo di € 43.671.740,40) riportato nella medesima deliberazione.

A fronte di tali discrasie, la Sezione, con la nota n. 5596 del 14.6.2021, aveva chiesto chiarimenti al Comune e, soprattutto aveva chiesto di produrre gli allegati 5/1 e 5/2, non prodotti nonostante la richiesta già formulata nella delibera n. 172/2020.

L'Ente ha prodotto gli allegati richiesti dalla Sezione (Allegato n. 31 al fascicolo d'ufficio).

Dalla documentazione acquisita emerge che, all'01/01/2015, nell'allegato 5/2 della delibera n. 104/2015, il FPV è stato calcolato in € 34.295.213,6534 (come sopra già evidenziato); nell'allegato 5/1 della delibera n. 104/2015, invece, il FPV è stato calcolato in € 38.238.354,05.

Sul punto, il Comune chiariva, nella nota n. 37950 del 06/08/2021, che *"nell'importo di € 38.328.354,05 è ancora presente l'anticipazione di liquidità che, a seguito delle misure correttive intraprese, è stata iscritta nella parte accantonata del risultato di amministrazione e pertanto da non iscrivere tra le componenti del FPV."*

La Sezione, tuttavia, evidenzia che il FPV iscritto in bilancio in entrata all'01.01.2015 ammonta ad € 36.045.680,40, quindi correttamente secondo i calcoli della Sezione.

Osservazioni conclusive sul FPV all'1.1.2015:

La Sezione rileva che il FPV in entrata è correttamente quantificato all'01.01.2015, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, in € 36.044.680,40 per come esposto nella parte entrata del bilancio dell'esercizio 2015, contrariamente a quanto invece determinato dal Comune inizialmente in € 38.238.354,05 (cfr. allegato 5/1).

Tuttavia, da quanto sopra evidenziato emerge il mancato stanziamento nell'esercizio 2015 della somma di € 4.340.566,19 (eccedenza di residui attivi riaccertati/accantonati al fondo pluriennale vincolato di spesa-competenza 2015) nella previsione di spesa al 31.12.2015.

Tutto ciò ha determinato sin dall'1.1.2015 una irregolare espansione della spesa per lo stesso importo.

FPV-ESERCIZI 2015-2017

Come emerge dalla evoluzione del FPV esposto nella tabella relativa, sopra riportata, **il FPV in spesa del 31/12 (esercizi 2015, 2016 e 2017), non trova riscontro con quello iscritto in entrata**

all'01/01 dell'esercizio successivo (2016, 2017 e 2018); nello specifico il FPV in entrata risulta iscritto per importi maggiori rispetto a quello in spesa.

Ebbene, la Sezione, in primo luogo, ne evidenzia la inattendibilità in ragione del principio contabile di cui al punto 5.4.3 dell'allegato n. 4/2 al D. Lgs. 118/2011, secondo cui "... *L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato. Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura*".

Inoltre, in sede istruttoria, la Sezione osservava che le discordanze sopra rilevate incidevano sulla determinazione del risultato di amministrazione di ciascun esercizio (migliorandone la parte disponibile attraverso un incremento pretestuoso delle entrate afferenti alla copertura del FPV) e anche su quelli successivi, nonché avevano avuto incidenza anche sulla determinazione della massa passiva oggetto di risanamento pluriennale programmato con il PRF all'esame. Con la nota istruttoria n. 5596/2021, pertanto, si chiedeva all'Ente di chiarire le predette irregolarità, indicando annualmente le risorse già riscosse, quelle riportate a residuo attivo, nonché i pagamenti registrati a valere sul FPV di spesa nell'esercizio in cui le spese erano state reimputate, specificando inoltre se sussistessero ad oggi somme da riscuotere/pagare.

Le spiegazioni fornite dall'Ente in merito alla corretta quantificazione del FPV, confermano le criticità rilevate dalla Sezione.

Infatti, nella nota n. 37950/2021, è stato chiarito che la discrasia degli importi del FPV sarebbe stata prodotta da un errore causato dall'impiego di nuovi software. Pertanto, nell'esercizio 2015,

l'importo iscritto al 31/12 a titolo di FPV sarebbe da intendersi sottostimato rispetto al reale valore iscritto al 01/01.

L'Ente inoltre ha rappresentato la corretta evoluzione del FPV nella seguente tabella riepilogativa:

	31/12/2015	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2017	31/12/2017
CORRENTE	3.756.623,30	3.756.623,30	437.013,54	437.013,54	1.149.757,36
CAPITALE	34.347.578,11	34.347.578,11	22.779.678,82	22.779.678,82	16.505.797,00
TOTALE	38.104.201,41	38.104.201,41	23.216.692,36	23.216.692,36	17.655.554,36

Fonte: nota Comune n. 37950/2021

Il Comune ha pertanto condiviso le criticità sul FPV rilevate dalla Sezione e ha provveduto a ricalcolare anche i risultati di amministrazione 2015, 2016 e 2017:

		2015			2016			2017		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				8.208.434,64			12.216.960,07			7.129.468,34
RISCOSSIONI	(+)	7.936.211,23	59.166.915,45	67.103.126,68	9.766.394,10	88.598.095,11	98.364.489,21	10.128.741,76	113.890.056,20	124.018.797,96
PAGAMENTI	(-)	10.399.287,30	52.695.313,95	63.094.601,25	13.153.526,81	90.446.887,13	103.600.413,94	12.958.435,18	108.914.546,44	121.872.981,62
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			12.216.960,07			6.981.035,34			9.275.284,68
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0			0			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			12.216.960,07			6.981.035,34			9.275.284,68
RESIDUI ATTIVI	(+)	41.277.994,47	40.340.837,25	81.618.831,72	61.296.364,50	17.857.384,23	79.153.748,73	60.723.826,11	23.228.524,06	83.952.350,17
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sullo base della stima del dipartimento delle finanze	(-)			0			0			0
RESIDUI PASSIVI	(-)	29.464.682,50	30.915.429,07	60.380.111,57	36.850.515,32	19.148.211,65	55.998.726,97	40.689.619,28	21860971,01	62.550.590,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER	(-)			3.756.623,30			437.013,54			1.149.757,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			34.347.578,11			22.779.678,82			16.505.797,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)(2)	(=)			-4.648.521,19			6.919.364,74			13.021.490,20

Fonte: nota Comune n. 37950/2021

La Sezione prende atto che l'Ente ha riconosciuto l'influenza dell'errore commesso sulla corretta determinazione del FPV in parte spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017, migliorando i risultati di amministrazione dei medesimi esercizi.

Infatti, i risultati di amministrazione, prima della parte accantonata/vincolata/destinata, ove il FPV fosse stato correttamente quantificato, avrebbero assunto i seguenti valori:

- esercizio 2015: € -4.468.521,19 in luogo di € 7.554.769,52;

- esercizio 2016: € 6.919.364,74 in luogo di € 17.530.834,05;
- esercizio 2017: € 13.021.490,20 in luogo di € 17.468.052,39.

Conseguentemente, anche la parte disponibile del risultato di amministrazione dei predetti esercizi avrebbe assunto la seguente consistenza:

- esercizio 2015: € -15.347.035,50 in luogo di € -3.143.744,79 (con un maggior disavanzo latente di € -12.203.290,71);
- esercizio 2016: € -13.201.491,58 in luogo di € -2.590.022,27 (con un maggior disavanzo latente di € -10.611.469,31);
- esercizio 2017: € -14.807.703,45 in luogo di € -10.360.510,26 (con un maggior disavanzo latente di € -4.447.193,19).

Segue tabella dimostrativa del risultato di amministrazione - parte disponibile, ove fosse stato correttamente determinato il FPV in parte spesa:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRIMA DEGLI ACCANTONAMENTI/VINCOLI/DESTINAZIONE	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Totale €. (A)	€ -4.648.521,19	€ 6.919.364,74	€ 13.021.490,20
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
Parte accantonata			
x FCDE	9.420.359,43	11.661.326,21	13.184.040,40
x FAL	-	-	-
x indennità fine mandato		-	
x perdite società partecipate		-	
x contenzioso		-	60.000,00
altri accantonamenti			
Totale parte accantonata (b)	9.420.359,43	11.661.326,21	13.244.040,40
Parte vincolata			
x leggi e principi contabili	1.275.654,88	8.459.530,11	14.574.101,25
x trasferimenti			
x contrazione mutui			
x vincoli attribuiti dall'Ente	2.500,00		10.422,00
x altri vincoli da specificare (d.l. 35/2013)	-		
Totale parte vincolata (c)	1.278.154,88	8.459.530,11	14.584.523,25
Parte destinata ad investimenti (d)			
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ -15.347.035,50	€ -13.201.491,58	€ -14.807.073,45

Fonte: elaborazione Sezione

Ebbene, da quanto sin qui evidenziato, risulta in primo luogo che la parte disponibile dei risultati di amministrazione degli esercizi 2015/2017 è stata impropriamente migliorata e, nello

specifico nel 2015 per € 12.203.290,71; nel 2016 per € 10.611.469,31; e nel 2017 per € 4.447.193,19).

Ma anche i bilanci degli esercizi 2016/2018 risultano inficiati dalla mancata iscrizione, in parte spesa, della quota di recupero annuale del maggiore disavanzo scaturente dalla corretta determinazione del FPV.

La Sezione, pertanto, inserendo i dati corretti del FPV, come indicati dallo stesso Ente in sede di controdeduzioni nella nota 37950/2021, ha ricalcolato, partendo dal 2015, il risultato di amministrazione al 31.12.2018 che costituisce la base di raffronto per la rilevazione della massa passiva del PRF ora all'esame.

Ebbene, ove il FPV fosse stato correttamente inserito nelle scritture contabili sin dal 2015, l'ulteriore disavanzo da ripianare alla data del 31/12/2017 sarebbe stato almeno dell'importo di € 27.261.323,21.

Si veda la seguente tabella riassuntiva:

EVOLUZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO							
	FPV Approvato in sede di rendiconto della gestione 2015	FPV rideterminato dall'Ente (nota prot. n. 37950 del 6/8/2021	FPV Approvato in sede di rendiconto della gestione 2016	FPV rideterminato dall'Ente (nota prot. n. 37950 del 6/8/2021	FPV Approvato in sede di rendiconto della gestione 2017	FPV rideterminato dall'Ente (nota prot. n. 37950 del 6/8/2021	TOTALE DISAVANZO DA RIPIANARE DERIVANTE DALLA RIDETERMINAZIONE DEL FPV DA PARTE DELL'ENTE
	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2017	
FPV di parte corrente	471.885,04	3.756.623,30	337.295,84	437.013,54	1.149.757,36	1.149.757,36	
FPV di parte CAPITALE	25.429.025,66	34.347.578,11	12.267.927,21	22.779.678,82	12.059.233,81	16.505.797,00	
TOTALE €.	25.900.910,70	38.104.201,41	12.605.223,05	23.216.692,36	13.208.991,17	17.655.554,36	
	GESTIONE 2015		GESTIONE 2016		GESTIONE 2017		
Differenza FPV in spesa al 31/12 approvato in sede di rendiconto della gestione con quello rideterminato dall'Ente con nota prot. n. 37950 del 06/08/2021	- 12.203.290,71		- 10.611.469,31		- 4.446.563,19		- 27.261.323,21

Pertanto, alla data del 31/12/2018 la parte disponibile del risultato di amministrazione, ove fosse stato correttamente inserito il FPV, avrebbe assunto un valore pari almeno ad € - 40.750.756,93 in luogo di € -13.489.433,72.

Si veda la tabella:

ANALISI RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
Risultato di amministrazione	Gestione 2018			
	residui	competenza	Totale da rendiconto (Del. C.C. 17/2019)	Totale rideterminato dalla Sezione
Fondo cassa al 1/1			9.275.284,68	9.275.284,68
Riscossioni	11.561.207,90	91.841.556,65	103.402.764,55	103.402.764,55
Pagamenti	12.778.492,97	86.477.872,36	99.256.365,33	99.256.365,33
saldo di cassa al 31/12	-	-	13.421.683,90	13.421.683,90
Pagamenti x azioni esecutive non regolarizzate				
Fondo cassa al 31/12			13.421.683,90	13.421.683,90
Residui attivi	64.621.523,20	10.669.653,06	75.291.176,26	75.291.176,26
Residui passivi	42.660.664,23	13.823.512,76	56.484.176,99	56.484.176,99
FPV spesa corrente		-	2.682.799,77	2.682.799,77
FPV spesa conto capitale		-	11.731.591,19	11.731.591,19
Risultato amministrazione 31/12			17.814.292,21	17.814.292,21
MAGGIORE DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PROVENIENTE DALLA SOTTOSTIMA DEL FPV IN SPESA NEL TRIENNIO 2015/2017				€ - 27.261.323,21
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRIMA DEGLI ACC./VINCOLI/DESTINAZIONE			31/12/2018	31/12/2018
Totale €. (a)			17.814.292,21	- 9.447.031,00
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018			16.400.722,42	16.400.722,42
Fondo anticipazione liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			0	0
indennità fine mandato			0	0
Fondo perdite società partecipate			0	0
Fondo contenzioso			60.000,00	60.000,00
altri accantonamenti				
Totale parte accantonata (b)			16.460.722,42	16.460.722,42
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili			14.846.809,71	14.846.809,71
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti da contrazione mutui			-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente			-	-
altri vincoli			-	-
Totale parte vincolata (c)			14.846.809,71	14.846.809,71
Parte destinata ad investimenti (d)				
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			€ - 13.493.239,92	€ -40.754.563,13

Conseguentemente, il disavanzo di amministrazione al 31.12.2018, inserito nella massa passiva del PRFP, pari ad € -13.489.433,72 è sottostimato di almeno 27.000.000,00 circa di euro solo a causa della non corretta contabilizzazione del FPV.

I dati, peraltro si conciliano con i risultati finanziari.

ESERCIZIO 2018		
CONCILIAZIONE DEI RISULTATI FINANZIARI		
RISCONTRO RISULTATO DELLA GESTIONE		
Totale accertamenti di competenza (+)	A	102.511.209,71
Totale impegni di competenza (-)	B	100.301.385,12
Saldo gestione competenza	C = (A-B)	2.209.824,59
Fondo pluriennale vincolato in entrata (+)	D	17.655.554,36
Fondo pluriennale vincolato in SPESA (-)	E	14.414.390,96
SALDO FPV	F = (D-E)	3.241.163,40
GESTIONE DEI RESIDUI		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	G	
Minori residui attivi riaccertati (-)	H	7.769.619,07
Minori residui passivi riaccertati (+)	I	7.111.433,09
SALDO GESTIONE RESIDUI	L = G-H+I)	- 658.185,98
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		2.209.824,59
SALDO FPV		3.241.163,40
SALDO GESTIONE RESIDUI		- 658.185,98
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		76.612,37
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		12.944.877,37
MAGGIORE DISAVANZO DA FPV IN SPESA		- 27.261.323,21
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018		€-9.447.031,46

Osservazioni conclusive sul FPV esercizi 2015-2018:

La dimostrata non corretta contabilizzazione del FPV, alla luce di tutto quanto sin qui rilevato, ha determinato:

- un improprio miglioramento sul risultato di amministrazione, come determinato prima della parte accantonata, vincolata/destinati (esercizi 2015/2017);
- un improprio miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione, come determinato dopo gli accantonamenti/vincoli/destinazioni (esercizi 2015/2017);
- una illegittima espansione della spesa negli esercizi 2016/2018 a motivo dall'inattendibilità/alterazione dei risultati conseguiti negli esercizi 2015/2017;
- una sottostima della massa passiva del PRFP a titolo di disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2013 indicato in € - 13.493.239,92 in luogo di € -40.754.563,13, con un disavanzo latente di € 27.261.326.21.

C) Accantonamenti

Passando alla disamina delle voci accantonate e/o vincolate del risultato di amministrazione, si rilevano criticità che hanno inficiato la quantificazione della massa passiva indicata nel PRF.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il FCDE costituisce lo strumento finanziario che consente di coprire prudenzialmente l'Ente dalle perdite dovute alla mancata riscossione dei crediti dubbi e vetusti.

È evidente, pertanto che l'adeguata quantificazione del fondo non solo condiziona la veridicità del risultato di amministrazione ma preserva l'Ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa.

L'esame del FCDE del Comune di Vibo Valentia, a far data dall'esercizio 2015, ne evidenzia un andamento progressivamente incrementale:

EVOLUZIONE FCDE 01/01/2015-31/12/2019					
01/01/2015	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31.12.2019
6.418.318,37	9.420.359,43	11.661.326,21	13.181.040,40	16.400.722,52	22.375.910,04

La Sezione, pertanto, chiedeva spiegazioni con la delibera n. 172/2020.

L'Ente, sul punto, precisava che l'accantonamento all'1.1.2015, così come negli esercizi successivi, era stato quantificato considerando esclusivamente i residui attivi da TARSU, senza considerare quelli derivanti da proventi da servizio idrico integrato.

A giustificazione della propria condotta, l'Ente chiariva che i residui attivi da SII non potevano essere quantificati perché "non era possibile dettagliare il trend di riscossioni degli ultimi esercizi (nell'anno 2014, difatti, il Comune ha approvato la lista di carico relativa al 2012 e spedito ai contribuenti le fatture di competenza dell'OSL e solo a maggio del 2015 ha approvato la lista di carico e le fatture dell'idrico relative all'anno 2013, mentre nel dicembre 2015 ha inviato le annualità 2014 e 2015)".

Ebbene, tale assunto non può essere condiviso dalla Sezione ove si consideri che detti proventi risultavano puntualmente accertati/iscritti in bilancio nella competenza dei rispettivi esercizi. Infatti, dai documenti contabili in atti, nel quinquennio 2010/2014 (periodo di riferimento per il calcolo del FCDE all'01/01/2015), risultava la seguente situazione residuale:

RISORSE	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	totali	Residui da riportare al 31.12.2014	FCDE ALL' 01-01-2015
Titolo III CAP. 3026 - Categoria 1 - Proventi servizio idrico								
residui iniziali all'01/01	7.077.101,59	7.664.116,53	8.221.266,60	5.035.091,16	2.418.427,34	30.416.003,22	4.838.537,34	
incassi in c/residui	742.067,92	973.116,32	446.739,85	808.051,52	-	2.969.975,61		
						9,76	90,24	4.366.077,57
% di riscossione	10,49	12,70	5,43	16,05	-	8,93	91,07	4.406.312,00

Pertanto, la consistenza del FCDE per tali tipologie di entrata, all'01/01/2015 avrebbe dovuto essere almeno pari ad € 4.366.077,57 e, conseguentemente, il FCDE riferito all'1.1.2015 avrebbe dovuto essere almeno pari ad € 10.784.395,94 in luogo di € 6.418.318,37.

La Sezione, pertanto, chiedeva chiarimenti all'Ente, con la nota istruttoria n. 5596/2021, e, con riferimento alla parte accantonata a FCDE negli esercizi 2018 e 2019, di:

1. indicare ogni singola categoria (risorsa) di entrata che avesse dato luogo a crediti di dubbia e difficile esazione e motivare la esclusione di quelle considerate non di dubbia e difficile esazione;
2. indicare per ogni singola entrata calcolata ai fini del FCDE, per il periodo dal 2015 al 2019, i residui iniziali e le riscossioni in conto residui;
3. dare dimostrazione dei requisiti previsti dell'art. 1, comma 1015 della legge 30/12/2018, n. 145 in ordine alla riduzione del FCDE stanziato nel bilancio 2019/2021;
4. indicare se l'Ente si fosse avvalso della facoltà prevista nell'art. 39-quater del D.L. n. 162 del 30/12/2019. In tale ipotesi trasmettere la deliberazione del Consiglio Comunale unitamente al parere espresso dal Collegio dei revisori.

L'Ente, in sede di controdeduzione alla nota istruttoria, ha provveduto a ricalcolare il FCDE con il metodo ordinario sin dall'1.1.2015, inserendo nel ricalcolo anche le poste di bilancio relative all'IMU-recupero evasione, al servizio Idrico Integrato e ai proventi da sanzioni al Codice della strada. A seguito di tale rielaborazione, la nuova consistenza del FCDE risultava incrementata, rispetto a quella originariamente determinata, per l'importo complessivo di € 27.453.504,67 per tutto il periodo 01/01/2015 - 31/12/2019.

Nella tabella che segue si pone a confronto il FCDE approvato nei singoli rendiconti con il FCDE rideterminato dall'Ente in sede di controdeduzione in ragione dei rilievi formulati dalla Sezione:

ANNUALITA'	FCDE	FCDE	DIFFERENZA
	RENDICONTI APPROVATI	RIDETERMINATO ORDINARIO)	
	(a)	(b)	(b-a)
01/01/2015	6.418.348,37	9.655.749,76	3.237.401,39
31/12/2015	9.420.359,43	14.376.725,39	4.956.365,96
31/12/2016	11.661.326,21	15.820.651,81	4.159.325,60
31/12/2017	14.574.101,25	17.238.499,68	2.664.398,43
31/12/2018	16.400.722,42	24.316.928,46	7.916.206,04
31/12/2019	22.375.910,04	26.895.717,29	4.519.807,25

Fonte: allegato alla nota prot. n. 37950 del 06/08/2021

La rideterminazione operata dall'Ente conferma il convincimento della Sezione sulla non veritiera quantificazione della massa passiva del PRF.

Invero, si deve sottolineare che anche tale rideterminazione, per il triennio 2015/2017, non è stata correttamente eseguita. I residui attivi iniziali per la risorsa TARI/TARES del biennio 2012/2013, infatti, sono stati indicati, nel prospetto di calcolo, rispettivamente in € 8.370.363,58 in luogo di € 13.682.253,69 per il 2012 e in € 1.211.412,40 in luogo di € 10.451.540,50 per il 2013. Si veda sul punto l'allegato 5 alla nota del Comune prot. n. 37950 del 06/08/2021 (Allegato n. 32 al fascicolo d'ufficio). Conseguentemente, la quantificazione del FCDE all'01/01/2015, calcolata anche con le ulteriori risorse, per come indicate dall'Ente, avrebbe dovuto essere almeno pari ad € 11.219.990,86.

Pertanto, il FCDE all'01/01/2015 rappresentato dall'Ente in sede di controdeduzioni, pari ad € 9.655.749,76, risulta ulteriormente sottostimato di € 1.564.241,10.

Analogamente dicasi per gli accantonamenti al 31.12.2015, 31.12.2016 e al 31.12.2017.

Segue tabella di riepilogo:

ANNUALITA'	FCDE	FCDE	DIFFERENZA	RIELABORAZIONI DELLA SEZIONE	DIFFERENZA
	RENDICONTI APPROVATI	RIDETERMINATO (ORDINARIO)			
	(a)	(b)	c = (b-a)	(d)	e = (d-a)
01/01/2015	6.418.348,37	9.655.749,76	3.237.401,39	11.219.990,86	4.801.642,49
31/12/2015	9.420.359,43	14.376.725,39	4.956.365,96	16.410.017,92	6.989.658,49
31/12/2016	11.661.326,21	15.820.651,81	4.159.325,60	18.247.964,18	6.586.637,97
31/12/2017	14.574.101,25	17.238.499,68	2.664.398,43		
31/12/2018	16.400.722,42	24.316.928,46	7.916.206,04		
31/12/2019	22.375.910,04	26.895.717,29	4.519.807,25		

Elaborazione della Sezione su dati da nota ente 37950/2021 e rendiconti anni vari

È evidente, dunque, che la sottostima del FCDE ha prodotto impropri effetti migliorativi sul totale parte disponibile del risultato di amministrazione degli esercizi considerati.

Ma, soprattutto, ai fini dell'esame del PRF, nell'esercizio 2018, anno di riferimento per la determinazione della massa passiva ammessa, il FCDE accantonato risulta sottostimato di € 7.916.206,04, per come ammesso dallo stesso Ente. Il FCDE al 31.12.2018, infatti, è stato indicato, nel rendiconto approvato, in € 16.400.722,42 anziché in € 24.316.928,46, per come ricalcolato dall'Ente in sede di controdeduzione.

È evidente che la sottostima del FCDE al 31.12.2018 per un importo pari ad € 7.916.206,04 ha determinato la sottostima, per analogo importo, del disavanzo di esercizio del 2018, inserito nel piano di riequilibrio; e, infatti, seguendo la nuova quantificazione del FCDE comunicata dal comune di Vibo Valentia con la nota 37950 del 6 agosto 2021, il disavanzo da inserire nella massa passiva del PRF, avrebbe dovuto essere almeno pari ad € 21.405.639,76 e non € 13.489.433,72, oltre all'ulteriore maggiore disavanzo derivante dalla rideterminazione del FPV in spesa degli esercizi 2015/2017, pari ad € -27.261.361,21 (cfr. infra pag. 46).

A ciò si aggiunga che anche nell'esercizio 2019, la diversa quantificazione del FCDE (€ 26.895.717,29 anziché € 22.375.910,04) ha comportato una sottostima della parte disponibile del risultato di amministrazione pari ad € 4.519.807,25; e così anche nell'esercizio 2020, il FCDE presenta una consistenza di € 33.696.887,42 (cfr. delibera di Giunta Comunale n. 158 del 29/07/2021 e di C.C. n. 50 del 06/09/2021), con un incremento di € 11.320.977,38, rispetto al FCDE 2019, come quantificato nella delibera n. 46 del 20.07.2020.

Ebbene, non è revocabile che **il progressivo incremento del FCDE determinato dall'Ente, anche in vigenza del piano di riequilibrio, conferma la manifesta "lenta difficoltà di realizzo", riconosciuta peraltro anche dal Comune.**

Tale elemento non può non essere considerato ai fini della sostenibilità del piano.

Osservazioni conclusive sul FCDE.

La Sezione accerta che il FCDE riportato nel risultato di amministrazione all'01.01.2015, nonché nei rendiconti degli esercizi 2015/2019, come approvati dall'Organo consiliare, risulta fortemente sottostimato nella sua determinazione, così come certificato anche dall'Ente medesimo con l'ultima nota di risposta Prot. n. 37950 del 6 agosto 2021.

Conseguentemente, anche la parte disponibile dell'esercizio 2018, confluito nella determinazione della massa passiva del PRF ora all'esame, risulta sottostimata per l'importo di € 7.916.206,04, e, conseguentemente, impedisce *"la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio"* (cfr. art. 243bis del TUEL).

Inoltre il progressivo incremento del FCDE, anche in vigenza del PRF, conferma la persistente difficoltà dell'Ente nella gestione dell'attività di riscossione.

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI E CONTENZIOSO

L'Ente, dall'1.1.2015 e sino al 31.12.2016, nel risultato di amministrazione ha reiterato il mancato accantonamento del fondo passività potenziali.

Nel biennio 2017/2018, in sede di rendiconto della gestione ha provveduto ad accantonare un fondo contenzioso, per l'esiguo importo di €. 60.000,00 (cfr. Del. C.C. n. 43/2018 e C.S. n. 17/2019)

Si veda il prospetto:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.	2017	2018
	17.468.053,39	17.818.098,41
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	13.184.040,40	16.400.722,42
Fondo anticipazione liquidità DL 35 del 2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti	5.416.785,33	5.246.321,55
Fondo contenzioso	60.000,00	60.000,00
Totale parte accantonata (b)	18.660.825,73	21.707.043,97
Parte vincolata		
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	14.574.101,25	14.846.809,71
x vincoli attribuiti dall'Ente	10.422,62	
x altri vincoli da specificare (d.l. 35/2013)		
Totale parte vincolata (c)	14.584.523,87	14.846.809,71
Parte destinata ad investimenti (d)		
Abbattimento del FCDE ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015	-5.416.785,33	-5.246.321,55
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-10.360.510,88	-13.489.433,72

Fonte: tabella A allegata alla deliberazione della C.S. n. 17/2019

Poiché nella massa passiva quantificata nel PRF il Comune, inserisce separatamente la voce "passività potenziali rilevate in corso di esame" dalla voce "Rischio soccombenza contenzioso legale in corso", anche la Sezione, con riferimento al 31.12.2018, procederà a un'analisi separata di tali elementi.

1. Passività potenziali

Il Comune nella massa passiva del PRF inserisce una prima voce "passività potenziali rilevate in corso di esame (per insidie)", quantificandola in € 716.515,00 (si veda pag. 5 del PRF).

Sul punto, agli atti della Sezione, e nello specifico all'allegato C del PRF (Allegato 33 al fascicolo d'ufficio) si rinveniva una nota del Dirigente del Corpo di Polizia municipale Prot. n. 17234 del

10/04/2019, nella quale si dava evidenza di un contenzioso derivante da insidie stradali nel periodo 2013/2017, per un totale di € 462.772,68 già impegnate in bilancio, e di potenziale contenzioso per sinistri avvenuti nel periodo 01/01/2013-31/12/2018 per un totale importo di € 650.0000, oltre al concreto rischio di possibile soccombenza per sinistri mortali che all'epoca della redazione del PRF erano ancora *sub judice* ed affidati al legale dell'ente. La Sezione, pertanto, con la delibera n. 172/2020 chiedeva chiarimenti.

Il Comune, in sede di controdeduzioni, su chiarimento del Servizio di Polizia Municipale, ha quantificato le passività potenziali in € 723.996,46, di cui:

- 1) 650.000,00 per contenzioso da insidie stradali;
- 2) € 50.000,00 per contenzioso da opposizioni a sanzioni amministrative;
- 3) € 23.996,45 per "contenziosi per insidia stradale", quest'ultime proposte al Consiglio per il riconoscimento quale debito fuori bilancio.

Ebbene, in primo luogo si rileva che le previsioni di cui alla voce del PRF "*passività potenziali rilevate e in corso di esame (per insidie) € 716.515,00*" non risultano sufficienti nemmeno a garantire le passività in capo al Comando Polizia Municipale, avendo quest'ultimo quantificato le passività prive di copertura finanziaria in € 723.996,46, oltre alle possibili soccombenze per i sinistri mortali.

Ma le passività potenziali inserite nel PRF sono certamente sottostimate anche per le considerazioni che seguono.

In data successiva all'approvazione del PRF, l'Ente con una prima deliberazione di Consiglio Comunale, la n. 79 del 26/10/2020, riconosceva debiti fuori bilancio per l'importo di € 998.609,03 riferiti a conguaglio tariffa RSU 2016, la cui copertura finanziaria era stata prevista nell'esercizio 2020 per l'importo di € 78.854,83; e per l'importo di € 919.751,20 negli esercizi 2025 e 2026;

Con una seconda deliberazione, la n. 4 del 29/03/2021, riconosceva ulteriori debiti fuori bilancio per un importo di € 1.134.391,46 riferiti a conguaglio tariffa RSU 2016 e 2017, la cui imputazione contabile era stata prevista negli esercizi dal 2020 al 2030. Peraltro, alla copertura di parte del predetto debito, riferita alla quota dell'annualità 2020 di € 103.985,86 (già scaduta alla data di approvazione del debito fuori bilancio da parte del C.C. medesimo), si sarebbe fatto *fronte con il prelievo del fondo di riserva, effettuato con deliberazione di G.C. n. 239 del 29/12/2020*, in violazione dell'art. 166 del TUEL.

Inoltre, con la delibera n. 161 del 26.11.2019, il Comune di Vibo approvava la "rimodulazione del piano di rientro e convenzione tra Regione Calabria e Comune di Vibo Valentia, per la rateizzazione del debito conseguente al mancato pagamento della tariffa conferimento RR.SS.UU. annualità 2015 - 2016 - 2017 - 2018" (€ **6.745.114,00**), con pagamento nel decennio 2019-2029. Tale rateizzazione ha determinato l'insorgenza di una quota di interessi pari ad € 286.009,82, che non trova alcuna copertura nel PRF.

Di seguito si riporta un prospetto dimostrativo dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel biennio 2020/2021 (quindi successivamente all'adozione del PRF), nonché delle passività per interessi per ritardato pagamento non previsti appunto nel PRFP.

DELIBERA	IMPORTO DEL DEBITO RICONOSCIUTO	DI CUI	ESERCIZIO IMPUTAZIONE CONTABILE	IMPORTO	DESCRIZIONE
C.C. n. 79 del 26/10/2020	998.609,03	919.751,20	2025	664.505,16	Debiti fuori bilancio
			2026	255.246,04	
			2020	78.854,83	
			TOTALE	998.606,03	
C.C. n. 4 del 29/03/2021	1.134.391,46		2020	103.985,86	Debiti fuori bilancio
			2021	113.439,12	
			2022	113.439,12	
			2023	113.439,12	
			2024	113.439,12	
			2025	113.439,12	
			2026	113.439,12	
			2027	113.439,12	
			2028	113.439,12	
			2029	113.439,12	
			2030	9.453,52	
			TOTALE	1.134.391,46	
G.C. n. 161 del 26/11/2019	286.009,35		2019/2029	286.009,35	quota interessi
TOTALE DEBITI	2.419.009,84				

Peraltro, i debiti fuori bilancio testé richiamati, sono ulteriori rispetto a quelli inseriti nel piano alla voce "Debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. a) D. Lgs. 267/2000" dell'importo di € 141.926,68.

In realtà il Comune, sebbene nella massa passiva del PRF inserisca solo € 141.926,68 a titolo di possibili debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del TUEL, nello specchio inserito a pag. 51 del PRF riporta debiti fuori bilancio riconoscibili per un importo di complessivi € 293.323,64, di cui € 141.926,68 derivanti da sentenze esecutive (lettera a), ed € 151.396,96 (lettera d - procedure acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa), quest'ultimo importo afferente alla TARSU anno 2017 (cfr. D.C.S. p.c. n. 23 del 15/05/2019), oggetto di rateizzazione, grazie a un accordo stipulato con la Regione Calabria.

Segue prospetto:

PERIODO DEL PIANO RF

articolo 194 T.U.E.L.	Totale debiti f.b. da ripianare*	2019	N+1	N+2	N+3	N__	Succissivi
- lettera a) sentenze esecutive	141.926,68	Titolo 1	Titolo _____				
		141.926,68	Importo _____				
- lettera d) procedure espropriative occupazione d'urgenza		Titolo	Titolo _____				
		importo	Importo _____				
- lettera c) ricapitalizzazioni		Titolo	Titolo _____				
		importo	Importo _____				
- lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza		Titolo	Titolo _____				
		importo	Importo _____				
- lettera d) procedure acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	151.396,96	Titolo	Titolo _____				
		151.396,96	Importo _____				
Totale	293.323,64	293.323,64					

Fonte: pag. 51 del PRF approvato con deliberazione n. 16 dell'08/05/2019

Ancora in materia di passività potenziali, l'Ente ha previsto nel PRF la voce "passività potenziali derivanti da transazione non accettate in OSL", quantificandola in € 2.570.492,00.

Anche tale voce è fortemente sottostimata. Si consideri, infatti, che nel piano di estinzioni delle passività approvate con delibera n. 13 solo in data 03.02.2021 (cfr. Allegato 13 al fascicolo d'ufficio), la CSL ha quantificato le transazioni non accettate in € 18.774.243,29. Anche tale voce della massa passiva del PRF, dunque, è di gran lunga inferiore a quella risultata a carico dell'Ente.

Conclusivamente, con riferimento alle passività potenziali, la Sezione accerta che la voce inserita nella massa passiva del PRF pari ad € 716.515,00 non risulta sufficiente neanche a garantire i debiti in capo al settore Polizia Municipale ed è sottostimata almeno per € 2.419.009,84 pari alle somme riconosciute come debiti fuori bilancio negli anni 2020 e 2021 e riferite a crediti già esistenti alla data dell'approvazione del PRF nonché agli interessi maturati per la rateizzazione dei debiti RR.SS.UU.

Così come sottostimate sono le passività potenziali derivanti dalle transazioni non accettate dall'OSL almeno per l'importo di € 16.203.751,29 pari alla differenza tra € 18.774.243,29 (passività non accettate) ed € 2.570.492,00 (Voce "passività potenziali derivanti da transazione non accettate in OSL", indicata in PRF). Sul punto si rinvia al paragrafo specifico sulla procedura OSL massa passiva.

Tutto ciò, a parere della Sezione, oltre a rivelare la sottostima della massa passiva, evidenzia altresì l'assenza della necessaria valutazione prognostica delle passività incidenti sulla spesa complessiva che poteva gravare negli esercizi futuri di vigenza del PRF (cfr. al riguardo punto 9.3 - Sezione risanamento - delibera Corte Conti Sezione Autonomie n. 16/2012).

DEBITI V/REGIONE CALABRIA SORICAL GARANTITI DA RESIDUI PASSIVI MA RATEIZZATI IN TERMINI DI PAGAMENTO

A quanto sinora evidenziato, occorre aggiungere che l'Ente, all'avvio della procedura di risanamento pluriennale, non ha effettuato una programmazione di pagamento di debiti che sebbene risultasse la copertura in termini di residui passivi, non potevano essere pagati per mancanza di cassa libera.

Risulta dagli atti, infatti, che il Comune, al fine di onorare i debiti di funzionamento, quali quelli per i servizi RSU e SII, ha adottato provvedimenti di rateizzazione dei relativi debiti con i soggetti creditori (Regione Calabria e SORICAL).

Infatti:

- la Giunta Comunale di Vibo Valentia con atto deliberativo n. 161 del 26/11/2019 avente ad oggetto: *"approvazione rimodulazione piano di rientro e convenzione tra Regione Calabria e Comune di Vibo Valentia, per la rateizzazione del debito conseguente al mancato pagamento della tariffa conferimento RR.SS.UU. annualità 2015 - 2016 - 2017 - 2018 (€ 6.745.114,00)"* deliberava:
 - *"di approvare il piano di rientro rimodulato tra questo Comune e la Regione Calabria e la convenzione tra le parti allegati alla presente, per la rateizzazione del debito conseguente al mancato pagamento della tariffa conferimento RR.SS.UU. annualità 2015 - 2016 - 2017 - 2018, trasmessi con nota prot. SIAR n. 401727 del 20/11/2019 dal Dipartimento 11 Ambiente e Territorio della Regione Calabria;*
 - *di dare atto che le spese relative alle annualità 2015 - 2016 - 2017 - 2018 trovano copertura finanziaria tra i residui passivi;*
 - *di dare atto che il suddetto piano di rientro a seguito della certificazione della percentuale di RD raggiunta nell'anno 2018 sarà opportunamente rimodulato".* (Allegato n. 34 al fascicolo d'ufficio)

- con determinazione n. 870 del 08/07/2019 avente ad oggetto: *"presa atto definizione crediti insoluto per fornitura acqua potabile nei confronti di "SO.RI.CAL. S.P.A." dal residuo III° trimestre 2013 al I° trimestre 2019. Liquidazione somme con cadenza semestrale"*, veniva liquidato l'importo di **€ 1.739.955,99** per fornitura idrica periodo 3° trimestre 2013 al 1° trimestre 2019 con cadenza semestrale del pagamento a far data del 1° semestre 2019 fino al II° semestre 2022. (Allegato n. 35 al fascicolo d'ufficio)

Inoltre, per completezza espositiva, si aggiunge che il Comune, con nota prot. 17368 del 14/04/2021 ha riferito che: *"alla data della presente istruttoria vi è in essere un piano di rateizzazione del debito pregresso dal residuo III° trimestre 2013 al I° trimestre 2019, i cui pagamenti avvengono regolarmente con cadenza semestrale, e di cui l'Ente detiene in bilancio i residui passivi. L'Ente paga regolarmente le fatture correnti e non detiene altri debiti nei confronti della SO.RI.CAL."* (Allegato n. 36 al fascicolo d'ufficio)

Da quanto precede è evidente che l'Ente, anche dopo la procedura di dissesto finanziario ed in vigenza del bilancio stabilmente riequilibrato, ha sempre sottostimato la propria situazione debitoria, sia in termini di competenza che di cassa. Quanto a quest'ultima, a conferma del cronico e sistematico deficit di liquidità, reitera il rinvio ad esercizi successivi del pagamento dei propri debiti commerciali, ancorché impegnati in bilancio. Tali rateizzazioni, peraltro, sono di durata tale da ricomprendere interamente l'intero periodo previsto nel risanamento finanziario, sicché impattano inevitabilmente sulla sostenibilità, in termini di cassa, dello stesso. Peraltro, come sarà chiarito successivamente nel paragrafo specifico, **la cassa del Comune Vibo è sostanzialmente negativa almeno dal 2013 a causa dell'esistenza di fondi vincolati utilizzati che non si riescono a ricostituire alla fine dell'esercizio.**

RISCHIO SOCCOMBENZA CONTENZIOSO LEGALE IN CORSO

Così come rilevato nel punto che precede, l'Ente, dall'1.1.2015 e sino al 31.12.2016, nel risultato di amministrazione non ha accantonato alcun fondo soccombenza.

Nel biennio 2017/2018, in sede di rendiconto della gestione ha provveduto ad accantonare un fondo contenzioso, per l'esiguo importo di €. 60.000,00 (cfr. Del. C.C. n. 43/2018 e C.S. n. 17/2019)

La quantificazione nel PRF del fondo rischi soccombenza legale in corso, già solo prima facie, è assolutamente irrisoria e inadeguata a garantire le passività afferenti le vertenze legali in atto, già individuabili al 31.12.2018.

Invero, l'Ente inserisce nella massa passiva del PRF la voce "rischio soccombenza contenzioso legale in corso", che quantifica in € 5.314.998,88; già tale voce lascia presumere l'esistenza di molti contenziosi in essere alla data del 31/12/2018.

Sulla sottostima del fondo rischi e contenzioso al 31.12.2018, la Sezione ha invitato l'Ente a controdedurre.

Il Comune, nella delibera n. 92/2020, giustificava il mancato accantonamento negli esercizi 2015-2017 evidenziando che era stata attivata la procedura di dissesto finanziario nel 2013, quindi immediatamente prima delle operazioni di riaccertamento straordinario; ciò evidentemente escludeva che vi fossero significative vertenze in capo all'Ente da dover iscrivere al fondo Contenzioso. Così come chiarito nella delibera consiliare n. 92/2020, infatti, *"... la gran parte delle vertenze, riferibili ad atti e/o fatti antecedenti alla data del dissesto, si è ritenuto fossero di competenza dell'OSL"*.

Con riferimento, invece, alla sottostima del fondo al 31.12.2018, l'Ente, così come fatto per tutte le criticità mosse dalla Sezione, provvedeva a ricalcolare virtualmente i risultati di amministrazione.

Secondo il ricalcolo operato dall'Ente, dunque, *dalla data di ricorso al PRF ad oggi, l'importo del Fondo avrebbe subito una lieve riduzione (da € 5.314.998,98 ad € 5.057.868,29) in virtù di una pratica arrivata in definizione; pertanto, l'importo accantonato al 31/12/2018, pari a € 5.057.868,29 costituisce il Fondo Soccombenza"; precisa altresì che "tale importo concorre già al maggior disavanzo da rendiconto 2018 che l'Ente intende ripianare come nuova passività"*.

Ebbene, la Sezione sul punto obietta che l'accantonamento del predetto Fondo (€ 5.057.868,29 al 31.12.2018) è intervenuto solo in sede di rideterminazione virtuale dei risultati di amministrazione operati dal Comune autonomamente, ma non risulta dalle scritture contabili.

E, infatti, nella delibera n. 17 del 30/04/2019 si legge che il fondo contenzioso riportato nella parte accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2018, è pari ad € 60.000,00 e non già ad € 5.057.868,29.

Si veda il prospetto:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	17.818.098,41
COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	16.400.722,42
Fondo anticipazione liquidità DL 35 del 2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti	5.246.321,55
Fondo contenzioso	60.000,00
Totale parte accantonata (b)	21.707.043,97
Parte vincolata	
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	14.846.809,71
x vincoli attribuiti dall'Ente	
x altri vincoli da specificare (d.l. 35/2013)	
Totale parte vincolata (c)	14.846.809,71
Parte destinata ad investimenti (d)	
Abbattimento del FCDE ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 78/2015	- 5.246.321,55
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 13.489.433,72

Fonte: tabella A allegata alla deliberazione della C.S. n. 17/2019

Conseguentemente la parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018, dell'importo di € -13.489.433,72, deve ritenersi sottostimata nella sua consistenza, almeno per l'importo delle passività non dichiarate dall'Ente a quella data, pari ad € 4.997.868,29 (€ 5.057.868,29 - € 60.000,00 = € 4.997.868,29).

Come innanzi rilevato, tuttavia, nel PRF il comune prevede la voce "Rischio soccombenza contenzioso legale in corso", quantificandola in € 5.314.998,98, **ma tale voce non trova alcun riscontro negli atti contabili sicché tali passività non trovano alcun consolidamento negli equilibri di bilancio qual è appunto il risultato di amministrazione.**

Peraltro, la sottostima delle passività potenziali inserite nel PRFP emerge anche dal confronto tra la quota annuale di ripiano inserita nel PRFP e le somme iscritte nel bilancio pluriennale 2020/2022.

Infatti, in quest'ultimo documento contabile le previsioni di ripiano del disavanzo di amministrazione per l'anno 2020 risultano di € 1.710.487,17 in luogo di € 712.680,61 (previste nel PRFP), nel 2021 la previsione di ripiano è pari ad € 2.047.999,79 in luogo di € 980.167,59 (prevista nel PRFP) e nell'esercizio 2022 in € 2.174.164,10 in luogo di € 1.104.273,89 (prevista sempre nel PRFP)

Su tutti i suesposti rilievi (irrisorietà del fondo rischi e contenzioso al 31.12.2018 e sottostima delle passività potenziali inserite nella massa passiva del PRF; presenza di debiti coperti in bilancio il cui pagamento è stato trasferito agli anni successivi per mancanza di cassa, che non

trovano copertura nel PRF; sottostima della voce rischio soccombenza contenzioso), il Comune è stato invitato a controdedurre, con nota istruttoria n. 5596 del 14.06.2021.

La risposta fornita, tuttavia, non risulta in alcun modo sufficiente a superare le criticità individuate dalla Sezione.

Il Comune, infatti, nella nota di risposta all'istruttoria (cfr. nota prot. 37950 del 6 agosto 2021, citata), oltre a ricordare che a seguito della delibera n. 172/2020, aveva rideterminato l'accantonamento a Fondo Contenzioso nei singoli esercizi dal 2015 al 2018, dichiara altresì *"In merito all'accantonamento per fondo contenzioso, si precisa che alla data del 31/12/2020 è presente nello schema di rendiconto approvato in Giunta Comunale con deliberazione n. 158 del 29/07/2021 l'importo di € 6.802.746,02, derivante dall'elenco del contenzioso inserito nel PRFP aggiornato annualmente con il contenzioso sorto nei rispettivi esercizi di riferimento. Per tale motivo si ritiene che la copertura del fondo sia congrua rispetto allo stock di vertenze in essere rappresentate già nel PRFP ...Altresì, per ciò che attiene alla copertura dei debiti sorti nei vari esercizi contabili dalla approvazione del PRFP ad oggi, gli stessi hanno trovato copertura già negli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, avendo l'Ente iscritto annualmente, tra le spese correnti del proprio bilancio, una posta passiva denominata "Spese per copertura di debiti fuori bilancio e passività potenziali" alla quale si è attinto per regolarizzare i pignoramenti subiti e finanziare i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive...Nel bilancio 2021/2023 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 02/07/2021 sono presenti i seguenti stanziamenti per pignoramenti e/o debiti fuori bilancio: € 75.000,00 anno 2021, € 40.000,00 anno 2022 ed € 10.000,00 anno 2023"*.

Ebbene, le controdeduzioni formulate dall'Ente confermano in pieno le criticità rilevate dalla Sezione in ordine alla sottostima del Fondo Rischi/passività potenziali.

Il Comune, infatti, in primo luogo ha confermato la sottostima del fondo al 31.12.2018, tanto è che al 31.12.2020 ha previsto un fondo contenzioso pari ad € **6.802.746,02**; e ha confermato la necessità di prevedere, tra le spese correnti del proprio bilancio, una posta passiva denominata *"Spese per copertura di debiti fuori bilancio e passività potenziali"* alla quale si è attinto per regolarizzare i pignoramenti subiti e finanziare i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Non solo; riguardo alla somma di € 919.751,20 afferente al debito nei confronti della Regione Calabria per raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, il Comune ha dichiarato che *"la stessa non è stata inserita tra le passività potenziali del PRFP, in quanto, con deliberazione di C.C. n. 61 del*

30/07/2018, successivamente integrata con deliberazione n. 86 del 28/11/2018, si è provveduto a riconoscere il debito fuori bilancio in favore della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) d.lgs. 267/2000, per tariffa conferimento RR.SS.UU. 2016, con copertura finanziaria nell'anno 2020, ed è stato altresì sottoscritto accordo con Regione per il pagamento del suddetto debito in n. 60 rate. Successivamente alla delibera del 2018 di riconoscimento del debito, con nota prot. n. 19278 del 24/04/2019 il Comune di Vibo Valentia, ha comunicato alla Regione Calabria di aver avviato la procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art.243 bis del TUEL, chiedendo di rimodulare nuovamente il piano di rientro proposto dal Dipartimento 11 Ambiente e Territorio mediante una rateizzazione del debito maturato negli anni 2015 e 2016 in n.120 rate mensili, anziché 60, come da precedente convenzione. Con deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 30.07.2018, il Comune ha provveduto ad approvare la rimodulazione del piano di rientro e la convenzione tra Regione Calabria e Comune di Vibo Valentia, per la rateizzazione del debito conseguente al mancato pagamento della tariffa conferimento RR.SS.UU. Annualità 2015 - 2016 - 2017 -2018. Successivamente, in data 26/10/2020 con deliberazione di C.C. n. 79, come espressamente dichiarato nel testo della delibera, l'Ente si è limitato a modificare l'imputazione contabile, alla luce dell'intervenuta modifica normativa dell'articolo 53, sesto comma, del D.L. n. 104/ 2020 (Decreto Agosto) di carattere ordinamentale, che è intervenuto sul tema dei debiti fuori bilancio, integrando la disciplina prevista al terzo comma dell'articolo 194 del TUEL. Tale norma stabilisce che in presenza di piani di rateizzazione di debiti fuori bilancio di durata superiore a tre anni, la copertura finanziaria delle quote annuali può avvenire in ciascun'annualità dei corrispondenti bilanci, tanto in termini di competenza, quanto in termini di cassa".

Anche le controdeduzioni formulate con riguardo al debito di € 919.751,20, non sono sufficienti a giustificare il mancato inserimento di tale passività in un Fondo Rischi.

È vero, infatti, che il Consiglio comunale con delibera n. 61 del 30.7.2018 ha riconosciuto il debito nei confronti della Regione Calabria; tuttavia, in tale delibera, non risulta alcuna copertura finanziaria della passività visto che il Consiglio si è limitato ad affermare "di prevedere nei futuri bilanci, dal 2021 la necessaria spesa derivante dal riconoscimento del debito di che trattasi".

Ancora nella delibera n. 86 del 28.11.2018, l'Ente, sempre in ordine a tale debito, ha previsto la rateizzazione in cinque anni e ha indicato, quali fonti di copertura nel triennio 2020-2022, "la riduzione della spesa corrente e un aumento dell'entrate derivante dall'IMU che si prevede aumenterà sensibilmente una volta approvato definitivamente il PSC".

Infine, con la delibera n. 79 del 26.10.2020 (quindi in data successiva al PRFP), sempre con riferimento al debito in esame, il Comune ha determinato la modifica dell'imputazione contabile, prevedendo la copertura finanziaria nei bilanci in cui scadranno le corrispondenti rate dall'1.1.2025 all'01.05.2026, per un importo totale di € 919.751,20, di cui € 664.505,16 nel 2025 ed € 255.246,04 nel 2026.

Ancora, nel corso dell'esercizio 2021, come già riferito nella parte che precede, risulta riconosciuto un D.F.B. di € 1.134.391,96 relativo a tariffa RSU anno 2016, privo di copertura finanziaria.

È evidente pertanto, che, nonostante le delibere testé richiamate dal Comune, le passività nei confronti della Regione Calabria, ad oggi, ancora non risultano garantite da alcuna idonea copertura finanziaria.

Ancora in tema di contenzioso legale, dalla relazione sul contenzioso (all. 11 alla delibera n. 92/2020 - Allegato 37 al fascicolo d'ufficio), emerge che:

- ben 29 giudizi risultano "impugnati e/o di valore indeterminato", per i quali non è possibile, stante la natura stessa del contenzioso, determinare le eventuali conseguenze economiche derivanti dall'accoglimento della domanda di controparte.

Anche per quest'ultimi "giudizi" nessun fondo passività risulta rilevato nella massa passiva.

Analoga situazione si rileva per i giudizi pendenti al TAR o al Consiglio di Stato.

Nella relazione sul contenzioso viene riportato che "nel corso del corrente esercizio sono state notificate le seguenti decisioni giurisdizionali"

Giudizio	Oggetto	Valore	Stato
Comune di Vibo Valentia c/ Regione Calabria	DECERTIFICAZIONE DATI FINANZIARI DEL PIANO DI SVILUPPO URBANO DELLA CITTA' DI VIBO VALENTIA A SEGUITO DEI CONTROLLI SUI PROGETTI DEL P.O.R. CALABRIA	2.065.828,00	concluso con ordinanza di perenzione dell'11.11.2019 Trasmessa all'OSL in quanto risalente anno 2004
Germani Faccioli c/Comune di Vibo Valentia	Indennità per acquisizione sanante	- 865.067,84 per valore venale del terreno - 173.013,56 20% del valore venale del terreno - 908.321,23 per risarcimento danno da occupazione illegittima - 26.508,00 spese del giudizio oltre Iva spese generali e CPA e 300,00 € per spese	Ordinanza della Corte d'Appello di Catanzaro del 28.10.2020 Trasmessa all'OSL in quanto risalente
Comune c/ Regione Calabria	nota del Dirigente generale del Dipartimento n. 11 – Ambiente e Territorio della Regione Calabria del 7 nota del Dirigente generale del Dipartimento n. 11 – Ambiente e Territorio della Regione Calabria del 12 luglio 2019, prot. SIAR n. 261882;	1.128.460,43	Giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato

Fonte: delibera C.C. n. 92/2020 - allegato 11 - relazione sul contenzioso

Nelle sopra riportate decisioni giurisdizionali, il Comune risulterebbe soccombente per circa 5 milioni di euro.

Inoltre, agli atti della Sezione risulta che l'Ente è destinatario di una sanzione pecuniaria per € 184.400,00 irrogata dall'ARERA (Autorità regolazione energia reti e ambiente) con deliberazione n. 365/2020/S/IDR del 6 ottobre 2020 per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. (Allegato 38 al fascicolo d'ufficio)

Risulta, altresì dal sito del Comune di Vibo Valentia, la determina n. 1017 del 3 agosto 2021, con cui viene liquidato un ulteriore acconto per spese e competenze legali a favore di un legale designato a rappresentare il Comune in giudizio davanti al TAR avverso la deliberazione innanzi citata (n. 365/2020/S/IDR del 6 ottobre 2020).

Ancora, dalla documentazione in atti (determina Dirigenziale n. 667 del 21/05/2021) (Allegato 39 al fascicolo d'ufficio), si rileva che l'Ente ha avviato una procedura di gara in assenza di prenotazione/impegno di spesa, generando di contro potenziali passività in capo all'Ente in violazione del punto 5, dell'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 che prevede che "5.1. Ogni procedimento amministrativo che comporta spesa deve trovare, fin dall'avvio, la relativa attestazione di copertura finanziaria ed essere prenotato nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa..."

Osservazioni conclusive sul Fondo Rischi e contenzioso.

La Sezione, in primo luogo accerta che il fondo rischi e contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2018 per l'importo di € 60.000,00 è del tutto irrisorio rispetto alle passività potenziali e al rischio di soccombenza presente a quella data.

Lo stesso Ente ha convenuto con la Sezione sul punto provvedendo, in sede di controdeduzioni, a ricalcolare, sebbene solo virtualmente, il fondo contenzioso al 31.12.2018 in € 5.057.868,29, con una sottostima nel Risultato di amministrazione, al 31.12.2018, pari ad € 4.997.868,29 (€ 5.057.868,29 - € 60.000,00).

E' evidente che il mancato consolidamento delle passività potenziali e dei debiti fuori bilancio nel saldo degli equilibri di bilancio, qual è appunto il risultato di amministrazione, concorre a formare un giudizio negativo ai sensi dell'art. 243- quater comma 7 TUEL da parte della Sezione.

Invero l'Ente nella massa passiva del PRF ha inserito le voci: a) "*Passività potenziali rilevate in corso di esame (per insidie)*", quantificandola in € 716.515,00; b) "*Rischio soccombenza*

contenzioso legale in corso”, quantificandola in € 5.314.998,88; c) *“Passività potenziali derivanti da transazione non accettate in OSL”*, quantificandola in € 2.570.492,00.

Tuttavia, anche tali voci sono fortemente sottostimate.

E' sottostimata la voce “passività potenziali rilevate in corso di esame” almeno dell'importo di € 2.349.379,48, pari ai debiti riconosciuti con le delibere n. 79/2020 e n. 4/2021, oltre agli interessi maturati per la rateizzazione del debito RR.SS.UU. e calcolati nella delibera n. 161/2019, in € 286.009,35.

E' sottostimata la voce “passività potenziali derivanti dalle transazioni non accettate dall'OSL” almeno dell'importo di € 16.203.751,29 pari alla differenza tra € 18.774.243,29 (passività non accettate dalla gestione OSL per come quantificate nel piano delle passività) ed € 2.570.492,00 (quantificazione inserita nel PRF);

È sottostimata la voce “rischio soccombenza contenzioso legale in corso”. Si consideri che vi sono 29 controversie per le quali l'Ente ha asserito *“di non poter determinare le eventuali conseguenze economiche derivanti dall'eventuale accoglimento della domanda di controparte”*, e, conseguentemente, nessun accantonamento prudenziale è stato effettuato in sede di rilevazione della massa passiva; delle 29 controversie, peraltro, nel 2021 ne sono state definite solo alcune nelle quali il Comune è risultato soccombente per circa € 5.000.000,00.

A ciò si aggiunga che nel PRF manca un piano finanziario per i debiti RSU e SII, in termini di liquidità, atteso che per tali debiti, sebbene secondo quanto dichiarato dall'Ente, risultino presenti in contabilità residui passivi, non risulta disponibilità di cassa libera utilizzabile. La Sezione, dunque, accerta che il Comune, in sede di approvazione e formulazione del PRF non ha effettuato la prevista ricognizione, anche prospettica, delle proprie passività potenziali, molte delle quali all'epoca erano già a conoscenza dell'Ente. Ciò concorre a formare un giudizio negativo ai sensi dell'art. 243 - quater comma 7 TUEL da parte della Sezione.

PROCEDURA LIQUIDAZIONE OSL: PASSIVITA' NON ACCETTATE.

Il Comune di Vibo Valentia ha inserito nella massa passiva del PRF la voce *“passività potenziali non accettate di competenza dell'OSL”*, per un importo di € 2.570.492,00.

Invero, alla data di approvazione del PRF ancora non era stato approvato il piano di estinzione delle passività da parte della CSL, approvato con delibera n. 13 solo in data 3 febbraio 2021.

Nella delibera citata è previsto un riparto della massa attiva e passiva della gestione del dissesto finanziario (quest'ultimo approvato con delibera del Consiglio Comunale di Vibo Valentia n. 39 del 21 giugno 2013) così quantificato:

TOTALE MASSA ATTIVA DELL'ENTE	42.466.458,19
TOTALE SPESE PER LA GESTIONE DELLA LIQUIDAZIONE	656.531,94
MASSA ATTIVA RESIDUA	41.809.926,25
TOTALE MASSA PASSIVA AMMISSIBILE ALLA LIQUIDAZIONE	23.130.610,47
DIFFERENZA POSITIVA	18.679.315,78

Sempre nella delibera n. 13/2021 viene inserito, nella parte n. 4), l'elenco dei "Debiti esclusi dalla liquidazione", relativo a n. 381 posizioni debitorie per un ammontare di passività pari ad € 18.774.243,29.

La CSL (pag. 141 del verbale n. 13/2021) ha espressamente dichiarato di aver dovuto escludere dalla propria competenza diffuse passività, in quanto non sufficientemente documentate, nonostante il Comune fosse stato ripetutamente sollecitato a fornire la documentazione necessaria.

Inoltre, tra le varie posizioni debitorie, risultano ricomprese anche alcune che la CSL aveva escluso dalla propria competenza, in quanto riferite a debiti coperti da fondi vincolati, e per ciò stesso rientranti nella gestione dell'Ente.

Sempre nel verbale della delibera n. 13/2021, la CSL dà dimostrazione che su 16 ml ca. di euro di residui attivi ammessi alla liquidazione, era stata riscossa solo la somma di € 5 ml. ca. Ciò rivelava evidentemente una massa residuale attiva disponibile di difficile realizzazione.

Pertanto, anche il differenziale positivo riportato nell'allegato A della delibera CSL n. 19 del 9 marzo 2021, pari ad € 19 ml ca. non appare connotato da certezza e deve pertanto essere garantito da adeguati accantonamenti/vincoli a garanzia.

La Sezione, dunque, con la nota istruttoria n. 5596 del 14.6.2021, chiedeva al Comune di indicare quali risorse aggiuntive avrebbe potuto impiegare per la copertura delle passività non ammesse alla liquidazione, atteso che nella massa passiva del PRF l'Ente aveva previsto, a titolo di passività potenziali derivanti da transazioni non accettate dall'OSL, solo l'importo di € 2.570.492,00; né peraltro tali debiti potevano essere garantiti, in termini di cassa, dalle asserite consistenze residuali attive, stante la loro evidente aleatoria riscuotibilità.

Si chiedeva, altresì, di aggiornare i pagamenti eventualmente intervenuti nonché di riferire circa la presenza di procedimenti di esecuzione forzata, anche di competenza dell'OSL, effettuati sul conto unico di Tesoreria del Comune medesimo.

La risposta fornita dall'Ente con la nota n. 3795 del 6.8.2021 non è sufficiente a superare le perplessità avanzate dalla Sezione.

In primo luogo, l'Ente ha chiarito che all'epoca della redazione del piano di riequilibrio (agosto 2019), non disponeva di alcun elemento in ordine a eventuali passività che l'OSL non avrebbe accettato; sicché solo in via prudenziale stabiliva in € 2.570.492,00.

In ogni caso, con riferimento alla procedura di liquidazione della massa passiva, invece, l'Ente ha evidenziato che le somme riportate nella parte 4 del piano di estinzione pari ad € 18.774.243,29, si riferiscono maggiormente a posizioni già liquidate, o a duplicazioni, e quindi a somme non più dovute.

Nello specifico, le posizioni segnalate ai n.ri 2, 3, 4, 10, 11, 20, 32, 43, 57, 58, 64, 75, 93, 94, 95, 104, 113, 127, 143, 152, 159, 170, 185, 190, 194, 196, 199, 204, 205, 222, 224, 228, 229, 250, 257, 260, 266, 267, 296, 304, 307, 322, 339, 346, 354, 365, 368, pari a complessivi € 629.807,79 risultano già liquidate, mentre le posizioni segnalate ai n.ri 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 89, 200, 314, pari a complessivi € 9.664,88 risultano oggetto di duplicazione rispetto ad altre posizioni già gestite dalla stessa Commissione.

Inoltre, l'Ente *ha precisato che:*

1. Il debito di cui alla Posizione n. 8 (Amministrazione Provinciale di VV) di importo pari a € 188.569,87, l'OSL ha provveduto al riconoscimento di soli € 1.583,80 con conseguenziale liquidazione; la rimanente somma, invece, oggetto di restituzione all'Ente, risulterebbe in parte pagata ed in parte coperta da fondi vincolati di cui l'Ente detiene i residui passivi;

2. Il debito di cui alla posizione n. 9 (Amministrazione Provinciale di VV) di importo pari a € 957.233,54, rientrerebbe tra i residui passivi sino al 31/12/2012 trasferiti all'OSL e, pertanto, troverebbe completa copertura finanziaria;

3. Il debito di cui alla posizione n. 15 (Arch. Morelli Massimo avente ad oggetto "recupero urbano - Contratto di quartiere S.Aloe") di importo pari a € 216.676,48 è stato escluso dal piano di estinzione della massa passiva per carenza di contratto fra le parti; in ogni caso l'Ente avrebbe conservato tra i residui passivi, relativi all'opera pubblica di riferimento, anche le somme di spettanza del professionista incaricato.

4. Il debito di cui alla posizione n. 17 (Arch. Rachele Bruni) di importo pari a € 469.292,74 sarebbe oggetto di giudizio ancora ad oggi pendente; in ogni caso il credito sarebbe coperto con i residui passivi oggetto di finanziamento ancora non concluso;

5. Il debito di cui alla posizione n. 192 (Faccioli Pasquale ed altri) attiene a un contenzioso apertosi negli anni '90 ed avente ad oggetto "Espropri alloggi PEEP". Tuttavia l'Ente ha precisato di aver provveduto ad accantonare l'importo nel Fondo Contenzioso, garantendone quindi la copertura e ha altresì precisato di aver previsto in via del tutto prudentiale in sede di bilancio di previsione 2021/2023, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 02/07/2021, un fondo passività potenziale pari alla cifra di € 1.985.380,99;

6. Il debito di cui alla posizione n. 248 (Ismeri Europa S.r.l.) di importo pari a € 130.800,00 non sarebbe di competenza del Comune di Vibo Valentia, ma dell'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, per come peraltro attestato dall'OSL (cfr. all. 13).

7. Il debito di cui alla posizione n. 146 (CNS) di importo pari a € 2.490.327,29 attiene a un giudizio ancora pendente innanzi al Tribunale Civile di Vibo Valentia, giudizio avente ad oggetto il pagamento del saldo di alcune fatture nonché degli interessi moratori per il ritardato pagamento. In ogni caso secondo l'assunto difensivo sarebbero presenti i residui passivi (già trasferiti all'OSL) che garantiscono la copertura del canone appalto servizio smaltimento rifiuti, di importo pari a € 2.964.064,52;

8. Il debito di cui alla posizione n. 309, relativo alla desertificazione di finanziamenti POR Calabria 2000/2006 - Asse V Città - Misura 5.1. A- PSU "Progetto per il recupero del centro storico, V.le Regina Margherita e Corso Umberto I", di importo pari a € 1.669.775,20, sarebbe di competenza della Commissione Straordinaria di Liquidazione trattandosi di lavori relativi ad anni antecedenti al 2013, anno di dichiarazione di dissesto. Secondo quanto assunto dal Comune, la Commissione avrebbe ritenuto di non procedere a una proposta transattiva con la Regione Calabria in quanto non è pervenuto, ad oggi, alcun decreto regionale di desertificazione, ma soltanto una nota di revoca del finanziamento a cui l'Ente ha fatto ricorso, conclusosi con sentenza n. 1681/2019 di perenzione pronunciata dal Consiglio di Stato. Al pari della posizione n. 192 l'Ente, comunque, avrebbe previsto in via del tutto prudentiale un fondo passività potenziali pari alla cifra di 1.669.775,20 nel bilancio 2021/2023;

9. Il debito di cui alla posizione n. 279 (Miceli Elisabetta per eredi Vinci Francesco) di importo pari a € 1.325.114,59, riguarda un giudizio pendente dinanzi al Tribunale Civile di Vibo Valentia sicché il credito non è certo, in ogni caso vi sarebbe idonea copertura con gli accantonamenti del Fondo Contenzioso iscritti nel rendiconto 2020 e negli stanziamenti del BPF 2021/2023;

10. Il debito di cui alla posizione n. 349 (Studio legale Fogliaro-Cricenti per conto di Ugo Maione ed altri) di importo pari a € 343.764,87, rientrerebbe nella L.R. n. 9/2007 ove sono presenti, simultaneamente, i residui attivi dei mutui e i correlati residui passivi;

11. Il debito di cui alla posizione n. 336 (SORICAL) di importo pari a € 1.267.177,14, non è stato ammesso alla massa passiva della CSL in quanto oggetto di contenzioso ancora pendente sull'ammontare del credito. Il Giudice adito ha concesso la provvisoria esecutività del 50% di quanto richiesto dalla controparte con ordinanza del 20/07/2014, per un importo pari ad € 633.588,55, e la Commissione Straordinaria di Liquidazione, essendo il giudizio in corso, ha provveduto ad accantonare la somma provvisoriamente riconosciuta come esecutiva in attesa dell'esito dello stesso.

oooooooooooo

Invero il Comune di Vibo, proprio in ragione delle sopravvenienze emerse a seguito dell'approvazione del piano di estinzione delle passività adottato dall'OSL, pari appunto ad € 18.774.243,29, con la nota n. 30033 del 23.6.2021 (richiamata nelle premesse in fatto) ha chiesto al Ministero un intervento straordinario ai sensi dell'art. 256, comma 12 del Tuel. Tale disposizione, infatti, recita *"Nel caso in cui l'insufficienza della massa attiva, non diversamente rimediabile, è tale da compromettere il risanamento dell'ente, il Ministro dell'interno, su proposta della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, può stabilire misure straordinarie per il pagamento integrale della massa passiva della liquidazione, anche in deroga alle norme vigenti, comunque senza oneri a carico dello Stato. Tra le misure straordinarie è data la possibilità all'ente di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243 bis."*

Nello specifico il Comune rappresentava testualmente che *"le somme escluse dalla massa passiva per carenza di istruttoria così come dichiarato dall'OSL e anche evidenziato dalla Corte dei conti, comportano una rilevante problematica per la valutazione positiva del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato con deliberazione di C.C. n. 16 del 5.8.2019, e più in generale, per il reale e sostanziale risanamento dell'Ente. Tali somme, infatti*

ammontano ad € 18.774.243,29 di cui la maggior parte è di immediata esigibilità". L'Ente, inoltre, concludeva sottolineando che l'intervento straordinario si rendeva necessario considerata la gravità della situazione finanziaria dell'Ente strettamente connessa al primo dissesto e alla gestione dello stesso che, insieme alle condizioni socioeconomiche del territorio e all'intervenuta emergenza Covid, non hanno portato l'Ente in bonis.

Il Ministero, con nota n. 93954 del 29 luglio 2021, ha risposto al Comune nel seguente modo: *"non rinvenendosi, nel vigente contesto normativo, misure straordinarie se non quella di cui all'art. 243-bis, cit., e, tuttavia, considerato che l'ente ha già adottato, con deliberazione del c.c. n.16 del 05.08.2019, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243-bis. d.lgs. n.267/2000, istruito dalla medesima Commissione Ministeriale e attualmente sub iudicio della Corte dei conti, Sezione di controllo della Calabria Catanzaro, è stato ritenuto che l'individuazione delle misure opportune per superare le cennate criticità debba aver luogo proprio nel suddetto piano di riequilibrio finanziario pluriennale, attraverso una ridefinizione delle attuali misure che consenta il superamento delle sopravvenienze emerse a seguito dell'approvazione del citato piano di estinzione delle passività adottato dalla commissione straordinaria di liquidazione".*

Ebbene, la risposta del Ministero, sebbene parli impropriamente di *"ridefinizione delle attuali misure"* non può essere intesa come l'apertura di una finestra che consenta al comune di Vibo Valentia una riformulazione del piano già presentato.

Una tale possibilità, infatti, può essere prevista solo dal legislatore per particolari esigenze e nella ricorrenza, per gli stessi enti interessati, di specifici presupposti. Ciò è avvenuto, in genere, in occasione di modifiche normative, attraverso l'emanazione di disposizioni aventi efficacia temporale limitata (le varie norme hanno, di volta in volta, indicato i termini per l'esercizio della facoltà) e di stretta interpretazione in quanto derogatorie rispetto al funzionamento del sistema delineato dall'art. 243-bis e successivi del TUEL. Peraltro, la giurisprudenza ha evidenziato come la rimessione in termini operata dalle disposizioni normative in occasione delle disposte riformulazioni/rimodulazioni, determini una dilazione eccessiva del tempo di definizione della procedura con il rischio di arrecare pregiudizi a *interessi giuridicamente rilevanti"* (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, n. 5/SEZAUT/2018/INPR), tra cui quelli dei creditori dell'ente, che hanno subito il blocco delle procedure esecutive, e quindi l'impossibilità di realizzazione coattiva del proprio credito, per lunghi periodi di tempo.

Ciò posto è evidente che la risposta del Ministero debba essere intesa nel senso che le misure per far fronte alle passività escluse dalla liquidazione CSL *debba aver luogo proprio nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale* approvato con la delibera n. 16/2019, anche in ossequio al principio di intangibilità della procedura di riequilibrio pluriennale, in ragione del quale sono preclusi adattamenti del percorso di risanamento in fase di attuazione.

oooooooo

Infine, deve evidenziarsi che la CSL, con la delibera n. 63 del 27 agosto 2021, trasmessa a questa Corte con nota prot. n. 40447 del 30 agosto 2021, avente ad oggetto il rendiconto definitivo dell'attività liquidatoria, indica ulteriori debiti non ammessi alla liquidazione in data successiva alla presentazione del piano, per motivi diversi, e di importo totale pari ad € 176.846,89.

Osservazioni conclusive sulle passività non accettate dall'OSL:

La Sezione, alla luce di tutto quanto sin qui rilevato, evidenzia la sottostima della massa passiva anche in considerazione delle passività potenziali derivanti da transazioni non accettate dall'OSL, pari ad € 18.774.243,29 e previste nel PRF solo per € 2.570.492,00.

Invero, pur volendo considerare le argomentazioni formulate dall'Ente, e quindi pur volendo ammettere che alcune passività sono garantite dalla presenza in bilancio di residui passivi vincolati, comunque sono passività non coperte in termini di cassa, visto che l'Ente, al 31.12.2020, presenta un fondo cassa interamente vincolato oltre a uno stock di somme da ricostituire pari ad €. 10.322.305,94. Analoga considerazione deve essere fatta per le passività non assistite da fondi vincolati, che secondo l'Ente sarebbero previste nel bilancio ma che, evidentemente non possono trovare una copertura di cassa che è sostanzialmente negativa (si veda sul punto il paragrafo specifico che segue).

Permane dunque l'impossibilità di fatto, ancor prima che giuridica, di gestire le scadenze di debiti e le passività per i crediti di terzi in modo coerente con le risorse disponibili o che si prevede di accertare nell'arco temporale del bilancio di previsione.

Peraltro, è lo stesso Ente che nella citata nota n. 30033/21 dichiara che la maggior parte delle passività non accettate dalla gestione OSL "comportano una rilevante problematica per la valutazione positiva del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale".

PARTE VINCOLATA

Vincoli per leggi e principi contabili.

Si osserva la seguente evoluzione del vincolo indicato:

Parte vincolata	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
x leggi e principi contabili	1.275.654,88	8.459.530,11	14.574.101,25	14.846.809,71
x vincoli attribuiti dall'Ente	2.500,00		10.422,00	
Totale parte vincolata (c)	1.278.154,88	8.459.530,11	14.584.523,25	14.846.809,71

Dalla documentazione che è pervenuta durante il procedimento, si evince che al 31.12.2018, il vincolo di € 14.846.809,71 comprende l'importo di € 12.470.530,38 riferito a un'opera pubblica mai realizzata, di cui si è detto al paragrafo relativo al risultato di amministrazione all'1.1.2015 e di cui si dirà in maniera più diffusa successivamente, le cui somme sono state introitate nell'esercizio 2004.

Inoltre, si osserva la presenza, all'01/01/2015, di un vincolo per trasferimenti pari ad € 3.626.135,74 che non si rinviene più al 31/12/2015 e che non trova giustificazione nelle scritture contabili dell'Ente. Infatti, l'Ente, nel corso della gestione 2015, ha utilizzato avanzo di amministrazione per un importo di € 705.615,06.

Al 31/12/2015 i vincoli per "leggi e principi contabili" risultano pari ad € 1.275.654,88, di importo sottostimato se rapportati a quelli all'01/01/2015, di almeno € 1.644.865,80 (differenza tra: somme accantonate all'01/01/2015 € 3.626.135,74 meno l'utilizzo dell'avanzo per € 705.615,06, meno l'appostazione nella parte vincolata al 31/12/2015 della somma di € 1.275.654,88. Totale = € 1.644.865,80).

La Sezione ha altresì accertato che **le economie di bilancio di parte capitale (non confluite nel FPV), non risultano riportate nella parte vincolata/destinata del risultato di amministrazione, così come previsto dai principi contabili (cfr. punto 5.4.6 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 il quale prevede che "nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata".)**.

Come già contestato all'Ente nella nota istruttoria integrativa prot. n. 5596 del 14/06/2021 la Sezione, nella parte relativa al risultato di amministrazione - spesa in conto capitale, rilevava che le previsioni iniziali di spesa (periodo 2015/2019) risultavano di importo superiore alle correlate previsioni iniziali di entrata, al netto del FPV.

A fine esercizio, inoltre, gli importi del FPV e delle economie di bilancio risultavano di ammontare tale da determinare progressivamente il pareggio tra le entrate con le spese (di eguale natura), giungendo nell'esercizio 2019 e 2020 a riequilibrare artificialmente gli impegni e gli accertamenti della gestione di parte capitale.

Il Comune, nelle controdeduzioni, ha ammesso la sottostima del FPV di spesa iscritto al 31/12 degli esercizi 2015/2017 esponendone, in sede di risposta all'istruttoria, una diversa evoluzione, rettificata.

La Sezione, nella tabella che segue, dà rappresentazione di quanto sin qui asserito.

ESERCIZIO 2015								
ENTRATA								
Titolo	previsione definitiva competenza	accertamenti c/comp	% attendibilità delle previsioni	incassi c/comp	% riscossione	Maggiori o minori entrate di competenza		
	(a)	(b)	(b/a)	(c)	e = (d/b)	f = (b-a)		
IV	49.156.293,02	22.682.218,00	46,14	2.576.758,67	11,36	- 26.474.075,02		
VI	27.249.105,99	6.119.511,07	22,46	2.861.802,81	46,77	- 21.129.594,92		
TOTALE	76.405.399,01	28.801.729,07	68,60	5.438.561,48	18,88	- 47.603.669,94		
FPV entrata	36.044.680,40							
TOTALE ENTRATE	112.450.079,41							
SPESA								
Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:	
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)		
II	109.647.660,30	16.311.119,65	14,88	992.307,07	6,08	- 93.336.540,65	FPV	25.429.025,66
							economia competenza	- 67.907.514,99
ESERCIZIO 2016								
ENTRATA								
Titolo	previsione definitiva competenza	accertamenti c/comp	% attendibilità delle previsioni	incassi c/comp	% riscossione	Maggiori o minori entrate di competenza		
	(a)	(b)	c = (b/a)	(d)	e = (d/b)	f = (b-a)		
IV	15.100.415,24	4.257.211,30	28,19	897.194,68	21,07	- 10.843.203,94		
VI	2.364.594,92	101.788,12	4,30	-	-	- 2.262.806,80		
TOTALE	17.465.010,16	4.358.999,42	32,50	897.194,68	20,58	- 13.106.010,74		
FPV entrata	34.347.578,11							
TOTALE ENTRATE	51.812.588,27							
SPESA								
Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:	
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)		

II	52.124.052,77	8.029.951,61	15,41	2.828.624,10	35,23	- 44.094.101,16	FPV	12.267.927,21
							economia competenza	- 31.826.173,95

ESERCIZIO 2017

ENTRATA

Titolo	previsione definitiva competenza	accertamenti c/comp	% attendibilità delle previsioni	incassi c/comp	% riscossione	Maggiori o minori entrate di competenza		
	(a)	(b)	c = (b/a)	(d)	e = (d/b)	f = (b-a)		
IV	14.829.170,06	13.110.341,78	88,41	3.919.765,38	29,90	- 1.718.828,28		
VI	-	-		-		-		
TOTALE	14.829.170,06	13.110.341,78	88,41	3.919.765,38	29,90	- 1.718.828,28		
FPV entrata	22.779.676,82							
TOTALE ENTRATE	37.608.846,88							

SPESA

Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:	
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)		
II	37.662.998,36	11.794.161,21	31,31	2.186.952,33	18,54	- 25.868.837,15	FPV	12.059.233,81
							economia competenza	- 13.809.603,34

ESERCIZIO 2018

ENTRATA

Titolo	previsione definitiva competenza	accertamenti c/comp	% attendibilità delle previsioni	incassi c/comp	% riscossione	Maggiori o minori entrate di competenza		
	(a)	(b)	c = (b/a)	(d)	e = (d/b)	f = (b-a)		
IV	5.763.858,29	996.751,48	17,29	975.577,32	97,88	- 4.767.106,81		
VI	2.433.878,47	19.032,00	0,78	-		- 2.414.846,47		
TOTALE	8.197.736,76	1.015.783,48	18,08	975.577,32	96,04	- 7.181.953,28		
FPV entrata	16.505.797,00							
TOTALE ENTRATE	24.703.533,76							

SPESA

Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:	
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)		
II	24.747.901,40	5.705.064,43	23,05	1.936.657,35	33,95	- 19.042.836,97	FPV	11.731.591,19
							economia competenza	- 7.311.245,78

ESERCIZIO 2019

ENTRATA

Titolo	previsione definitiva competenza	accertamenti c/comp	% attendibilità delle previsioni	incassi c/comp	% riscossione	Maggiori o minori entrate di competenza		
	(a)	(b)	c = (b/a)	(d)	e = (d/b)	f = (b-a)		
IV	13.333.610,22	2.522.934,39	18,92	1.789.199,99	70,92	- 10.810.675,83		
VI	2.781.659,30	274.683,16	9,87	246.635,46		- 2.506.976,14		
TOTALE	16.115.269,52	2.797.617,55	28,80	2.035.835,45	72,77	- 13.317.651,97		
FPV entrata	11.731.591,19							
TOTALE ENTRATE	27.846.860,71							

SPESA

Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:	
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)		
II	27.846.860,71	1.557.597,95	5,59	921.662,94	59,17	- 26.289.262,76	FPV	12.849.973,37
							economia competenza	- 13.439.289,39

ESERCIZIO 2020

ENTRATA

Titolo	previsione definitiva competenza	accertamenti c/comp	% attendibilità delle previsioni	incassi c/comp	% riscossione	Maggiori o minori entrate di competenza		
	(a)	(b)	c = (b/a)	(d)	e = (d/b)	f = (b-a)		

IV	18.659.376,84	1.974.361,16	10,58	1.249.003,46	63,26	- 16.685.015,68		
VI	1.806.976,14	251.058,51	13,89	251.058,51		- 1.555.917,63		
TOTALE	20.466.352,98	2.225.419,67	24,47	1.500.061,97	67,41	- 18.240.933,31		
FPV entrata	12.849.973,37							
TOTALE ENTRATE	33.316.326,35							
SPESA								
Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:	
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)		
II	33.316.326,35	3.455.320,94	10,37	1.800.684,92	52,11	- 29.861.005,41	FPV	11.253.887,20
							economia competenza	- 18.607.118,21

Ancora, la Sezione ha elaborato un ulteriore prospetto, partitamente per gli esercizi dal 2015 al 2020, riportando in ciascuno tutte le entrate che finanziano la spesa in conto capitale (titolo II e FPV in spesa), e cioè: il fondo cassa vincolato, eventuale utilizzo avanzo di amministrazione, il FPV di parte capitale (entrata), le entrate del titolo IV (entrate in conto capitale), entrate del titolo VI (accensioni di prestiti finalizzati ad investimenti).

FONDO CASSA VINCOLATO AL 31/12/2015	27.186.898,79
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	705.615,06
FPV per spese in conto capitale (ENTRATA)	36.044.680,40
Entrate titolo IV (PARTE CAPITALE)	45.202.927,98
Entrata titolo VI (ACCENSIONE PRESTITI)	-
TOTALE ENTRATE	109.724.075,58
residui passivi titolo II al 31/12/2015	37.548.154,85
FPV in spesa (parte capitale)	34.347.578,11
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.275.654,88
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.500,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	-
TOTALE SPESE	73.173.887,84
DIFFERENZA ENTRATE/SPESA €	35.260.619,33

FONDO CASSA VINCOLATO AL 31/12/2016	21.513.827,02
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-
FPV per spese in conto capitale (ENTRATA)	34.347.578,11
Entrate titolo IV (PARTE CAPITALE)	44.100.563,58
Entrata titolo VI (ACCENSIONE PRESTITI)	1.982.756,78
TOTALE ENTRATE	101.944.725,49
residui passivi titolo II al 31/12/2016	30.766.976,41
FPV in spesa (parte capitale)	22.779.678,82
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.459.530,11
Vincoli derivanti da trasferimenti	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	-
TOTALE SPESE	62.006.185,34
DIFFERENZA ENTRATE/SPESA €	39.938.540,15

FONDO CASSA VINCOLATO AL 31/12/2017	22.068.290,34
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	54.901,48
FPV per spese in conto capitale (ENTRATA)	22.779.678,82
Entrate titolo IV (PARTE CAPITALE)	47.871.827,81
Entrata titolo VI (ACCENSIONE PRESTITI)	1.152.888,93
TOTALE ENTRATE	93.872.685,90
residui passivi titolo II al 31/12/2017	36.642.352,48
FPV in spesa (parte capitale)	16.505.797,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	14.574.101,25
Vincoli derivanti da trasferimenti	10.422,62
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	1.000.000,00
TOTALE SPESE	68.732.673,35
DIFFERENZA ENTRATE/SPESA €	25.140.012,55

FONDO CASSA VINCOLATO AL 31/12/2018	24.574.730,90
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	44.367,64
FPV per spese in conto capitale (ENTRATA)	16.505.797,00
Entrate titolo IV (PARTE CAPITALE)	37.688.779,06
Entrata titolo VI (ACCENSIONE PRESTITI)	878.514,59
TOTALE ENTRATE	79.647.821,55
residui passivi titolo II al 31/12/2018	31.634.154,74
FPV in spesa (parte capitale)	11.731.591,19
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	14.846.809,71
Vincoli derivanti da trasferimenti	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	-
TOTALE SPESE	58.212.555,64
DIFFERENZA ENTRATE/SPESA €	21.435.265,91

FONDO CASSA VINCOLATO AL 31/12/2019	27.745.846,08
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-
FPV per spese in conto capitale (ENTRATA)	11.731.591,19
Entrate titolo IV (PARTE CAPITALE)	28.161.111,08
Entrata titolo VI (ACCENSIONE PRESTITI)	800.080,29
TOTALE ENTRATE	68.438.628,64
residui passivi titolo II al 31/12/2019	24.761.324,68
FPV in spesa (parte capitale)	12.849.973,37
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	15.076.923,93
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	68.425,64

FONDO CASSA VINCOLATO AL 31/12/2020	28.282.089,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-
FPV per spese in conto capitale (ENTRATA)	12.849.973,37
Entrate titolo IV (PARTE CAPITALE)	27.930.466,58
Entrata titolo VI (ACCENSIONE PRESTITI)	564.399,00
TOTALE ENTRATE	69.626.927,95
residui passivi titolo II al 31/12/2020	24.335.345,07
FPV in spesa (parte capitale)	11.253.887,20
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	15.499.216,06
Vincoli derivanti da trasferimenti	153.765,37
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	171.023,24

TOTALE SPESE	52.759.647,62
DIFFERENZA ENTRATE/SPESA €	15.678.981,02

TOTALE SPESE	51.413.236,94
DIFFERENZA ENTRATE/SPESA €	18.213.691,01

Fonte: dati da bilancio dell'ente- esercizi vari

I dati riportati nelle tabelle che precedono confermano che in presenza di entrate di parte capitale accertate o incassate, la correlata spesa stanziata ma non impegnata iscritta nel bilancio di previsione (comprese le economie del FPV), che ha costituito economia di bilancio nell'esercizio, non è confluita nella parte vincolata del risultato di amministrazione, per come prescritto dal citato principio contabile.

Tale operazione ha determinato un miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione. Si rinvia sul punto al paragrafo relativo al FPV.

DEBITI FUORI BILANCIO

L'Ente ha inserito nella massa passiva del PRF la somma di €. 141.926,68 per debiti fuori bilancio **all'epoca** non ancora riconosciuti, riguardo ai quali **erano**, tuttavia, ancora in corso una serie di atti transattivi.

Si trattava di:

n. 23 debiti, per un importo totale di € 116.153,52, tutti derivanti da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e quindi tutti inquadrabili nell'art. 194, comma 1 - lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000 (nota prot. n. 32017 del 05/07/2019 del Settore 1 - Ufficio Contenzioso (allegato D al Piano di Riequilibrio).;

n. 15 pignoramenti da regolarizzare per un importo totale di € 25.773,18 (allegato E al Piano di Riequilibrio).

La Sezione, sul punto, chiedeva all'Ente (con la delibera 172/2020):

- di comunicare se fossero intervenuti accordi con i creditori, e, nell'affermativa, di provvedere alla trasmissione della relativa documentazione;
- di relazionare sul pagamento del debito verso la Regione Calabria per servizio RRSSUU anno 2017 e sulla modalità di copertura in bilancio. Si chiedeva inoltre, una relazione dettagliata su tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti dall'01/01/2014

La risposta che ha fornito l'Ente nella deliberazione n. 92/2020 è del tutto insufficiente, avendo esclusivamente rappresentato che *"nel corso dell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti e finanziati*

i debiti fuori bilancio in parola e, pertanto, non v'è alcun ripiano da dove effettuare relativamente a tali importi. Si producono, a riguardo, atti a comprova dell'avvenuto riconoscimento e finanziamento".

A prova di quanto assunto, richiama l'allegato 10 alla citata delibera, di cui si riporta uno stralcio:

Deliberazione di Consiglio Comunale	Oggetto del debito riconosciuto	Somme riconosciute
n. 32 del 15.03.2016	Lavori di somma urgenza per realizzazione nuova condotta in via C. Parisi a seguito di cedimento sede stradale	550.000,00
n. 32 del 30.04.2017	Conferimento RR.SS.UU. per l'anno 2015	660.502,29
n. 33 del 30.04.2017	Riconoscimento debito fuori bilancio in favore di diversi ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) D. lgs 267/2000 - esecuzione sentenze Tribunale Amministrativo Regionale (5 giudizi)	20.452,56
n. 34 del 30.04.2017	Riconoscimento debito fuori bilancio in favore di diversi ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) D. lgs. 267/2000 - esecuzione sentenze Giudice di Pace (6 giudizi)	3.567,15
n. 35 del 30.04.2017	Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'Agenzia delle Entrate a seguito di ordinanza del 21.07.2016 - emessa nel ricorso ex art. 702 bis dinanzi al Tribunale Civile di Vibo Valentia	11.143,46
n. 36 del 30.04.2017	Riconoscimento debito fuori bilancio in favore di diversi ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) D. lgs. 267/2000 - esecuzione sentenze Consiglio di Stato (3 giudizi)	9.750,00
n. 65 del 03.08.2017	Riconoscimento debito fuori bilancio in favore della Syremont S.p.A., ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) D. lgs. 267/2000 - esecuzione sentenza Tar Calabria n. 683/2017	11.917,27
n. 61 del 30.07.2018	Conferimento RR.SS.UU. per l'anno 2016	919.751,20
n. 62 del 30.07.2018	Riconoscimento debito a seguito di decertificazione da parte della Regione Calabria del "Progetto per il recupero del centro storico, Viale Regina Margherita e Corso Umberto I" cod.47934	21.776,05
n. 81 del 14.11.2018	Riconoscimento debito fuori bilancio in favore della società "Daffinà Sas di Daffinà Maria Francesca & C." ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) D.lgs.267/2000 per esecuzione sentenze Tar Catanzaro n. 408/2017 e Consiglio di Stato n. 2686/2017.	7.282,10
n. 23 del 15.05.2019 del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale	Conferimento RR.SS.UU. per l'anno 2017	151.396,96
n. 18 del 05.08.2019	Riconoscimento debito fuori bilancio in favore di diversi ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) D. lgs 267/2000 - esecuzione sentenze e procedure esecutive (23 giudizi e 8 procedure esecutive)	141.926,68
n. 57 del 21.12.2019	Riconoscimento debito fuori bilancio in favore di diversi ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) D. lgs 267/2000 a seguito di procedure esecutive non opposte e concluse con ordinanze di assegnazione somme (n. 3 procedure esecutive)	8.566,95

Fonte: delibera consiliare n. 92/2020 - allegato 10

Invero, già da quanto riportato dall'Ente, si rileva la presenza del debito riconosciuto con deliberazione di C.C. n. 61 del 30/07/2018, per un importo di € 919.751,20, di cui si è detto nel paragrafo relativo al Fondo Rischi/passività potenziali.

La Sezione, inoltre, sulla scorta dei dati a disposizione, ha elaborato un prospetto riepilogativo di tutti i provvedimenti di riconoscimento e rimodulazione dei debiti adottati dall'Ente, intervenuti negli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021:

DELIBERA	DATA	BENEFICIARIO	OGGETTO	IMPORTO	NOTE
61	30.07.2018	REGIONE CALABRIA	RRSSU 2016	919.751,20	rimodulata con successiva del. 79/2020, in ordine alla decorrenza del pagamento
62	30.07.2018	REGIONE CALABRIA	RECUPERO CENTRO STORICO	21.776,05	
81	14.11.2018	SOC. DAFFINA'	ESECUZIONE SENTENZA TAR/CDS	7.282,10	
18	08.05.2019	CREDITORI VARI	SENTENZE 23 GIUDIZI E 8 PROCEDURE ESECUTIVE	141.926,68	
23	15.05.2019	REGIONE CALABRIA	RRSSU 2017	151.396,96	
det. 870	08/07/2019	SORICAL	IDRICO 2013/2019	1.739.955,99	8 rate semestrali di € 197.936,19, pagati con fondi di bilancio
161	26.11.2019	REGIONE CALABRIA	RRSSU 2015/2018-RIMODULAZIONE CONVENZIONE PER MANCATO PAGAMENTO	6.745.114,00	DI CUI € 286.011,35 INTERESSI
57	21.12.2019	CREDITORI VARI	PROCEDURE ESECUTIVE NON OPPOSTE	8.565,95	
79	26.10.2020	CREDITORI VARI	SENTENZE VARI GIUDIZI	16.291,61	
		CREDITORI VARI	SENTENZE VARI GIUDIZI	62.563,22	
		REGIONE CALABRIA	RRSSU 2016	919.751,20	ex del. 61/2018 rinviata decorrenza pagamento al 2025/2026
4	29.03.2021	REGIONE CALABRIA	RRSSU CONGUAGLIO 2016/2017	1.134.391,46	con variazione di bilancio per quota annuale € 113.439,14

Dai dati della predetta tabella emerge che il Comune ha riconosciuto e rimodulato debiti, anche in vigore del PRF, per considerevoli importi (8 milioni di euro ca.). Di questi, parte dei debiti risultano privi di copertura finanziaria, altri non risultano garantiti da un fondo cassa disponibile e libero, tant'è che, ad esempio, il Comune ha rideterminato le scadenze di debiti già convenuti con i creditori, per mancato pagamento nei termini pattuiti (cfr. delibera 161/2019).

È evidente, dunque, la sottostima, anche sotto questo profilo, della massa passiva da risanare, ove si consideri che le testé richiamate posizioni debitorie erano già ben note al comune riferendosi per la maggior parte a debiti verso la Regione Calabria (conferimento RRSSU) e SORICAL (fornitura idrica).

INDEBITAMENTO

Il contenimento della spesa per interessi è uno degli strumenti principali per assicurare la sana gestione finanziaria dell'Ente locale, tanto è che il legislatore, all'art. 204 del TUEL, ha indicato limiti massimi di spesa che ogni anno gli enti locali possono sostenere, proprio allo

scopo di evitare l'assunzione di impegni per interessi e restituzione di capitale ai quali non è in grado di far fronte.

Dagli atti in possesso della Sezione, emerge che il comune di Vibo Valentia, nell'anno 2014, ha fatto ricorso ad indebitamento e nello specifico (cfr banca dati finanza locale es 2020):

1. G000009045C001 - € 600.000,00
2. G000009052C001 - € 8.595.000,00;
3. G000009062C001 - € 5.235.000,00.

Il Comune, nel medesimo esercizio, al titolo V delle entrate, Ctg. 3 - voce "assunzione di mutui e prestiti" in conto competenza, ha accertato la somma di € 16.698.165,50, riscuotendone il minor importo di €. 2.268.165,50 e ha riportato a residuo l'importo di € 14.430.000,00. Alla predetta Ctg. di entrata, al 31/12/2014, il residuo attivo da riportare, pertanto, risultava pari ad € 20.561.924,02 (di cui € 6.631.924,00 gestione residui ed € 14.430.000,00, gestione competenza).

Nell'esercizio 2015, al titolo V, ctg. 3, il predetto importo di € 20.561.924,02 risultava:

- iscritto all'01/01/2015 quale residuo attivo iniziale;
- accertato al 31/12/2015 per il minore importo di € 8.336.929,44;
- riscosso per l'importo di € 773.045,59;
- riportato a residuo attivo per l'importo di € 7.563.883,85
- dichiarato quale minore entrata per l'importo di € -12.224.994,58;

Al 31/12/2015, sempre al titolo V Ctg. 3 (mutui passivi dalla cassa CC.DD.PP.), il residuo attivo da riportare risultava pari ad € 10.821.592,11 (di cui € 7.563.883,85 provenienti dalla gestione dei residui ed € 3.257.708,26 dalla gestione di competenza);

All'01/01/2016, al titolo 6, "accensione prestiti", immotivatamente risultava iscritto il minore importo di € 2.255.170,09 in luogo dell'importo di € 10.821.592,11 (residuo attivo finale dell'esercizio 2015).

Inoltre, dalle relazioni del Collegio dei revisori, la Sezione rilevava che il Comune di Vibo Valentia avrebbe fatto ricorso a nuovo indebitamento negli esercizi 2014, 2015 e 2018, come da tabella che segue:

ANNO		2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	(+)	13.727.857,64	27.097.467,60	32.005.901,22	30.722.130,40	29.409.367,40	27.743.658,34
Nuovi prestiti	(+)	16.698.165,50	8.973.892,48	-		1.233.878,47	

Prestiti rimborsati	(-)	3.328.555,54	4.065.458,86	1.283.770,82	1.312.763,00	2.899.587,53	1.698.489,40
Altre variazioni +/- (da specificare)		-	-				
TOTALE fine anno		27.097.467,60	32.005.901,22	30.722.130,40	29.409.367,40	27.743.658,34	26.045.168,94
Nr. Abitanti al 31/12		33.675	33.675	33.675	33.675	33.675	33.675
Debito medio per abitante		804,68	950,43	906,33	866,48	829,40	794,22

Fonte: rielaborazione Sezione da relazioni Organo di revisione, anni vari.

La Sezione, pertanto, ha chiesto al Comune di:

- motivare la mancata conciliazione dei residui attivi finali da indebitamento del 31/12/2015 con quelli iniziali dell'01/01/2016;
- dare dimostrazione delle somme riscosse a far data dall'esercizio 2015 ad oggi;
- indicare le finalità a cui le risorse risultavano destinate (spesa corrente, spesa in conto capitale e/o altro, ad esempio: somme finalizzate al pagamento della massa passiva di competenza dell'OSL);
- indicare se nel programma di risanamento finanziario del PRFP alla spesa del titolo IV (ex titolo III) - voce rimborso quota capitale, risultasse inclusa nel periodo di vigenza del predetto PRFP la quota del rimborso prestiti, oltre alla quota oneri finanziari (titolo I della spesa).

Il Comune di Vibo Valentia ha controdedotto con la nota n. 37950 del 6.8.2021.

Riguardo alla mancata conciliazione dei residui attivi finali da indebitamento del 31/12/2015 (€ 10.821.592,11 riportati al Titolo V), con quelli iniziali dell'01/01/2016 del Titolo 6 (€ 2.255.170,09), ha riconosciuto l'errore rappresentato dalla Sezione imputandolo al passaggio alla contabilità c.d. armonizzata e ai nuovi software in uso. Nello specifico evidenziava che *"per mero disguido, il cap. PEG n. 5551, che al termine del 31/12/2015 era allocato - giustamente - al Tit. V mutui, nell'esercizio 2016, a seguito di nuova riclassificazione nel PDC con il nuovo software, è stato - impropriamente - codificato al tit. IV dell'entrata invece che sul titolo VI accensione prestiti; conseguentemente, i residui pari ad € 10.821.591,11 sarebbero desumibili dalla somma algebrica tra € 2.255.170,09 iscritti al Tit. VI - accensione di prestiti e € 8.566.422,02 iscritti al Tit. IV - contributi agli investimenti (cap. 5551)"*.

Ebbene, quanto asserito dall'Ente è assolutamente censurabile, in quanto palesa una grave violazione dei principi contabili, e, nello specifico, del principio n. 3, postulato 37 lett. a, a cagione del quale *"i residui attivi e passivi iniziali di ciascun esercizio finanziario devono corrispondere a quelli correlati finali dell'esercizio precedente"*; violazione perpetrata dall'Ente negli esercizi richiamati, ed anche in quelli successivi.

Ma soprattutto, si censura l'attendibilità del titolo 4 dell'entrata, sia in conto residui che in conto competenza, stante la sovrastima dei residui attivi allocati al capitolo 5551 per un importo di € 8.566.422,02, ma anche la sovrastima degli stanziamenti iniziali di bilancio del medesimo esercizio (€ 570.000,00), nonché degli accertamenti in conto competenza di € 231.365,20.

Ancora, al 31/12/2016, vi sono residui attivi, pari ad €. 6.876.814,01, riportati erroneamente nel capitolo 5551 del Titolo IV "Messa in sicurezza capannina-Legge regionale n. 9/2007"; l'art. 33 della testé citata legge regionale, infatti, prevede la concessione al Comune di Vibo Valentia di un contributo costante poliennale decorrente dall'esercizio 2008, di € 1.500.000,00 finalizzato alla contrazione di uno o più mutui con la CCDDP per interventi infrastrutturali .

Ebbene, l'inattendibilità delle predette poste di bilancio si reitera anche nei risultati degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020, tant'è che al 31.12.2020, ultimo rendiconto approvato, nel medesimo capitolo 5551/titolo IV i residui attivi finali ammontano ad € 12.199.121,09, evidenziando con ciò che l'Ente ha continuato ad accertare somme provenienti da indebitamento sul Titolo IV anziché sul Titolo 6.

Parimenti, si deve censurare l'inattendibilità delle entrate del titolo 6 (accensioni di prestiti) per il periodo 2016/2020, stante la sottostima delle stesse per mancata iscrizione degli importi sopra descritti relativi a spese in conto capitale e, nella specie, afferenti ad indebitamento (accensione di prestiti con CCDDPP o altro istituto mutuante).

La regolare classificazione dei documenti contabili costituisce una condizione necessaria per garantire il corretto monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici da parte delle istituzioni preposte al coordinamento e controllo della finanza pubblica.

A parere della Sezione, dunque, le rilevate irregolarità inficiano l'attendibilità della contabilità dell'Ente, nonché migliorano artificiosamente gli equilibri di bilancio di parte capitale negli esercizi in cui i mutui risultano accertati.

Come indicato nelle premesse in fatto, l'Ente, in dissesto dal 21 giugno 2013, aveva aderito alla procedura semplificata di cui all'art. 258 del TUEL con Delibera G.M. n. 230 del 7 settembre 2016, successivamente integrata con delibera G.M. n. 244 del 19 settembre 2016, per la liquidazione dei debiti quantificati a tale ultima data in € 30.810.514,43.

Il Comune, pertanto, come risulta peraltro anche dal piano di estinzione delle passività di cui alla delibera CSL n. 13/2021, perfezionava due mutui con oneri a proprio carico per un totale di € 10.703.148,52, di cui:

- uno per un importo pari ad € 7.195.777,70 erogato in data 12 maggio 2017;
- l'altro per un importo pari ad € 3.507.370,82 erogato in data 24 settembre 2019.

Ebbene, anche tali importi non risultano allocati nel Titolo 6 dell'entrata, ma in entrata tra i servizi per conto di terzi (banca dati SIOPE).

È stato, pertanto, chiesto all'Ente di chiarire il sistema di contabilizzazione utilizzato.

Il Comune ha dichiarato quanto segue: *"Il sistema di contabilizzazione di tali importi risulta essere tra i servizi conto terzi, in quanto, in sede di bilancio stabilmente riequilibrato sono stati inseriti due capitoli di pari importo in entrata ed uscita, nei servizi conto terzi, per incassare e riversare tutto ciò che l'Ente incassava per conto dell'OSL. In sede di incasso delle suddette anticipazioni, l'Ente a differenza delle anticipazioni di liquidità, dove si ha l'Incasso al titolo VI e la spesa non si genera e quindi si accantona nel risultato di amministrazione, ha ritenuto, non impattando sugli equilibri di bilancio, di utilizzare i capitoli creati ad hoc sui servizi conto terzi, per trasferire le somme incassate per conto dell'OSL, non trattandosi di un vero e proprio mutuo. Al contempo, si precisa che, sulle spese correnti vengono pagate le quote interessi e al titolo rimborso prestiti viene rimborsata la quota capitale annualmente di entrambe le anticipazioni."*

Le giustificazioni fornite dall'Ente non sono condivise dalla Sezione non solo perché, anche in questo caso, l'Ente ha violato i principi contabili che disciplinano la corretta registrazione delle entrate derivanti da indebitamento, ma anche perché la contabilizzazione impiegata può disvelare effetti migliorativi sugli equilibri di bilancio dell'Ente in quanto le partite di giro non vengono computate ai fini degli equilibri.

A ciò si aggiunga che i costi dei mutui, e cioè gli interessi, non sembrano inclusi nel PRFP approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 05/08/2019. Sul punto, infatti, sono stati chiesti invano chiarimenti all'Ente con la istruttoria n. 5596/2021, in esito alla quale il Comune ha risposto *"Nel programmato risanamento finanziario del PRFP la spesa del titolo IV (ex titolo III) - voce rimborso quota capitale, risulta inclusa nel periodo di vigenza del predetto PRFP la quota del rimborso prestiti, oltre alla quota oneri finanziari (titolo I della spesa).*

IV. SITUAZIONE DI CASSA

Fondi vincolati non ricostituiti a fine esercizio e Somme pignorate

Un sintomo inequivocabile della persistente crisi di liquidità del Comune di Vibo Valentia è rinvenibile nell'utilizzo, per esigenze di cassa, di ingenti somme a destinazione vincolata per

il finanziamento di spesa corrente, mai completamente ricostituite a fine esercizio, in violazione del disposto di cui all'art. 195 del TUEL.

Il ricorso ai fondi vincolati per sostenere spese correnti, infatti, deve essere limitato a esigenze di liquidità temporanee, tese a "porre rimedi ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa", come chiarito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 188 del 2 luglio 2014. Si aggiunge che l'impiego continuativo di tale istituto, oltre a essere il sintomo di una crisi di liquidità strutturale, finisce per costituire una forma di indebitamento di fatto e come tale contraria all'art. 119 della Cost.

L'andamento della gestione della cassa del Comune di Vibo, con i relativi fondi vincolati, è stato rappresentato nel PRF con il seguente prospetto (pag. 13):

UTILIZZO FONDI VINCOLATI					
Descrizione (valore in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
Fondi a destinazione vincolata utilizzati in termini di cassa	26.208.301,70	27.186.898,79	21.513.827,02	22.068.290,34	24.574.730,90
Fondo Cassa al 31/12	8.208.434,64	12.216.960,07	7.129.468,34	9.275.248,68	13.421.683,90
Stock fondi a destinazione vincolata utilizzati per cassa non ricostituiti al 31/12	17.999.867,06	14.969.938,72	14.384.358,68	12.793.041,66	11.153.047,00

Ebbene, come ammesso dallo stesso Ente nel PRF, e poi ribadito nelle risposte alle istruttorie emanate dalla Sezione: "A partire dal 2006 fino al 2010, l'Ente ha gestito le entrate aventi specifica destinazione senza atti deliberativi che ne autorizzassero la movimentazione. In tal modo non è risultata esistente la contabilità delle c.d. somme vincolate. Le entrate vincolate giacenti in cassa hanno rappresentato il "polmone" finanziario che ha permesso di sopperire alla mancata riscossione soprattutto delle entrate correnti" (pag. 13 del PRF).

L'Ente, altresì, ha precisato che il costante ricorso e utilizzo di giacenze di cassa vincolata per l'assolvimento di obbligazioni di natura corrente è stata una delle cause che ha compromesso l'equilibrio economico finanziario e che ha determinato il ricorso alla procedura di dissesto.

Solo nel 2015, in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs 118/2011, è stata effettuata una prima quantificazione dei fondi vincolati (determina n. 333 del 23.4.2015), da cui emergeva che il Comune di Vibo Valentia, nell'esercizio 2015, avrebbe dovuto ricostituire € 22.137.951,00.

Peraltro, tale quantificazione, come si legge nel PRFP, è stata effettuata dagli Uffici in base alla scarsa documentazione in atti in quanto negli anni ...è stato anche difficile ricostruire e delineare con esattezza la tracciabilità contabile delle somme vincolate utilizzate (pag. 13).

Negli anni successivi al 2015 sono state adottate le determinazioni di quantificazione delle somme vincolate (determina n. 255/2016, n. 2/2017, n. 25/2018) e, per ultima, la determinazione n. 5 del 10.1.2019, nella quale si dà evidenza che l'Ente, al 31.12.2018 ha una cassa vincolata pari ad €. 24.574.730,90, di cui € 13.421.683,90 giacenti in cassa ed € 11.153.047,00 da ricostituire al 31.12.2018.

Ciò posto, la Sezione ha ritenuto di dover focalizzare l'attenzione sui fondi vincolati di cassa impiegati anche in vigenza del PRFP; di seguito, pertanto, si riporta un prospetto riepilogativo dell'evoluzione del fondo cassa del Comune (periodo 1/1/2015 - 31.12.2020) per come certificata da Dirigente del settore finanziario con le proprie determinazioni:

determinazione n.	determinazione n.	determinazione n.	determinazione n.	determinazione n.	determinazione n.	determinazione n.
333 DEL 23/04/2015	255 del 14/03/2016	n. 2 del 16/01/2017	n. 25 del 16/01/2018	n. 5 del 10/01/2019	n. 15 del 13/01/2020	n. 61 del 22/01/2021
DATA	DATA	DATA	DATA	DATA	DATA	DATA
01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019	01/01/2020	01/01/2021
cassa vincolata	cassa vincolata	cassa vincolata	cassa vincolata	cassa vincolata	cassa vincolata	cassa vincolata
26.208.301,70	27.186.898,79	21.513.827,02	22.068.290,34	24.574.730,90	27.745.846,08	28.282.089,00

Segue prospetto evoluzione composizione fondo cassa:

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE FONDO CASSA							
Descrizione (Valori in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa al 31/12	8.208.434,64	12.216.960,07	7.129.468,34	9.275.248,68	13.421.683,90	18.734.653,49	17.959.283,06
fondi liberi	-	-	-	-	-	-	-
fondi vincolati in cassa	8.208.434,64	12.216.960,07	7.129.468,34	9.275.248,68	13.421.683,90	18.734.653,49	17.959.283,06
fondi vincolati al 31/12	26.208.301,70	27.186.898,79	21.513.827,02	22.068.290,34	24.574.730,90	27.745.846,08	28.282.089,00
fondi utilizzati in termini di cassa e non ricostituiti al 31/12	17.999.867,06	14.969.938,72	14.384.358,68	12.793.041,66	11.153.047,00	9.011.192,59	10.322.805,94
Consistenza di cassa effettiva al 31/12	26.208.301,70	27.186.898,79	21.513.827,02	22.068.290,34	24.574.730,90	27.745.846,08	28.282.089,00

Dai dati esposti nelle sopra riportate tabelle emerge che, anche nel periodo di vigenza del PRFP 2019/2020, l'Ente ha continuato a impiegare fondi vincolati per esigenze di cassa, non reintegrati al 31.12; nello specifico, la consistenza della cassa vincolata presenta una variazione delle somme utilizzate e non ricostituite che passa da € 11.153.047,00 al 31/12/2018 ad € 9.011.192,59 al 31/12/2019 ad € 10.322.805,94 al 31/12/2020.

Sempre secondo il Comune, dall'esercizio 2014 in poi, quindi, si sarebbe assistito ad un graduale rientro dell'esposizione delle somme di cassa vincolata.

Tab.6	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	30/09/2021
-------	------	------	------	------	------	------	------	------------

FONDO DI CASSA AL 31/12	8.208.434,64	12.216.960,07	6.981.035,34	9.275.284,68	13.421.683,90	18.734.653,49	17.959.283,06	28.788.251,07
----------------------------	--------------	---------------	--------------	--------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Stock Fondi a destinazione Vincolata non ricostituiti al 31/12	22.167.951,55	15.856.691,51	14.325.325,53	12.793.005,66	11.136.049,00	9.011.192,59	10.322.805,94	8.277.266,72
--	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	--------------	---------------	--------------

Fonte: nota Ente prot. 37950/2021

Le considerazioni formulate dall'Ente non sono sufficienti, tuttavia, a garantire, in prospettiva, e nel breve termine, il reintegro al 31.12. del totale delle somme vincolate.

In vigore del PRF, dal 2018 al 2020, infatti, lo stock dei fondi non ricostituiti si è ridotto in termini assoluti del 8% circa.

Pertanto, come si evidenzierà nel paragrafo dei flussi di cassa, anche l'analisi della gestione non lascia spazio a una più ottimistica previsione; e, infatti, le entrate di parte corrente non sono neanche sufficienti a garantire i correlati pagamenti, tant'è che il Comune ha dovuto rinviare a esercizi successivi molte spese di parte corrente (spese di funzionamento) per importi di significativa entità, quali quelli per RSU (circa 7 milioni di euro) e quelli per servizio idrico integrato (1,7 milioni di euro circa).

A parere della Sezione, pertanto, persiste la cronica deficiarietà di liquidità; tanto è che nel 2020, la somma vincolata presenta un incremento da € 9.011.192,59 del 31/12/2019 ad € 10.322.805,94 al 31/12/2020.

A ciò si aggiunga che il fondo di cassa finale dell'esercizio 2020 di € 17.959.283,06, interamente vincolato, non risulta neanche disponibile per le sue finalità proprie, atteso che risulta gravato da una ulteriore quota, pari ad € 211.793,92 che rappresenta la consistenza finale delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'Ente, vincolata per pignoramenti. Tale somma rappresenta una componente del fondo cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento (cfr. SIOPE, prospetto disponibilità liquide, codice 1450 denominato "fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata").

Analogamente si rinviene negli esercizi precedenti; e, infatti, nell'esercizio 2018 la quota vincolata per pignoramenti (codice 1450) risulta pari ad € 785.339,27 e nell'esercizio 2019 € 364.566,01. Ancora, si rileva che alla fine del mese di settembre dell'esercizio in corso (2021), la

quota vincolata di che trattasi, risulta di consistenza pari ad € 316.918,78 (cfr. codici gestionali SIOPE).

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo della consistenza finale delle somme accantonate per pignoramenti e non regolarizzati nel periodo 2013/2020.

Segue tabella:

COMUNE DI VIBO VALENTIA - DISPONIBILITA' LIQUIDI											
CONTO CORRENTE DI TESORERIA			esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	esercizio	28/10/2021
			2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
1100	Fondo di cassa dell'Ente all'inizio dell'anno	1	753.407,40	749.083,18	8.208.434,64	12.216.960,07	7.129.468,34	9.275.284,68	13.421.683,90	18.734.653,49	17.959.283,06
1200	Riscossioni effettuate dall'Ente a tutto il mese	2	44.467.546,50	36.759.507,49	67.103.126,68	98.514.122,21	123.811.602,18	103.402.764,55	90.953.809,62	77.055.331,65	83.637.604,48
1300	pagamenti effettuati dall'Ente a tutto il mese	3	44.467.428,27	29.241.122,88	63.094.601,25	103.601.613,94	121.665.785,84	99.256.365,33	85.640.840,03	77.830.702,08	76.277.201,63
1400	Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento	4=(1+2-3)	753.525,63	8.267.467,79	12.216.960,07	7.129.468,34	9.275.284,68	13.421.683,90	18.734.653,49	17.959.283,06	25.319.685,91
1450	Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata		57.137,54	139.266,03	245.584,67	445.243,52	532.374,91	785.339,27	364.566,01	211.793,92	316.918,78

Opera pubblica "Lavori di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia"

Sempre con riferimento all'impiego dei fondi vincolati occorre soffermarsi sull'importo di € 12.470.530,38 relativo a un unico progetto avente ad oggetto "Lavori di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia" finanziato dalla Legge n. 376/2003, art.1, lett. f).

Invero, la Sezione ha già fatto qualche richiamo all'argomento nel paragrafo relativo al disavanzo latente all'01.01.2015 di € -19.011.905,57.

Tuttavia, proprio per la rilevanza che l'importo in esame occupa nell'impiego dei fondi vincolati, si ritiene di esaminare la vicenda in modo approfondito nel presente paragrafo.

Nel PRFP, infatti, viene dichiarato "nella parte vincolata del risultato di amministrazione vi è la somma di €. 12.470.530,38 relativa ad una sola opera mai realizzata dall'Ente, le cui somme sono state introitate con reversale n. 2608 del 17.12.2004" (si veda pag. 13 del PRF).

Ebbene, con deliberazione del Commissario Straordinario (con poteri della Giunta) n.112 del 21.03.2005 era stato approvato il progetto preliminare per i lavori di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia

- Sant'Onofrio, per una spesa complessiva di € 21.000.000,00. Le somme accreditate all'Ente tuttavia ammontano ad €. 12.600.000,00, giusta reversale n. 2608 del 17.12.2004, mentre le spese ad oggi sostenute ammontano ad € 129.469,62 per come di seguito dettagliato, e riguardano prevalentemente le attività progettuali:

N. Mandato	Data	Descrizione	importo
953/07	13/02/2007	Versamento somma pubblicazione avvio vincolo esproprio immobili- Comune di San Gregorio D'Ippona	4.539,00
4218/07	18/08/2007	Accordo spese accessorie Nucleo Industriale	118.143,62
4421/07	31/08/2007	Versamento somma Pubblicazione avvio vincolo esproprio-Comune di Ionadi	6.387,00
4479/07	06/09/2007	Versamento diritti istruttoria Valutazione amb. Regione Calabria	400,00
Totale			129.469,62

Come chiarito dal comune di Vibo nella nota n. 9439/2021, "a seguito del dissesto idrogeologico dell'anno 2010 la realizzazione dell'opera di che trattasi è risultata di difficile attuazione per modifica dello stato dei luoghi rispetto al progetto originario del 2005, così come attestato dall'ufficio tecnico, che con nota prot. n. 53303 del 17.11.2016 comunicava al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che avrebbe potuto riprendere le attività propedeutiche alla progettazione dell'opera solo dopo la mitigazione definitiva del dissesto idrogeologico e specificando che per la realizzazione complessiva e funzionale dell'opera era necessario che fosse concessa all'Ente anche la somma residua di euro 8.400.000,00. Tale somma non è mai stata concessa al Comune e l'Ente non ha mai dato seguito all'opera".

Con l'entrata in vigore della normativa sull'armonizzazione contabile, D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., i residui passivi dell'anno 2004 pari ad € 12.470.530,38 sono stati, in un primo momento, reimputati nel modo seguente (si veda delibera n. 104/2015):

Revisione straordinaria	Importo
Anno 2015	2.470.530,38
anno 2016	5.000.000,00
anno 2017	5.000.000,00

Come chiarito sempre dall'Ente, "già a quella data non era presente in contabilità alcun residuo attivo poiché le somme erano già state incassate nel 2004 e alla data del dissesto finanziario del 2012, seppur non utilizzate per l'opera le somme di che trattasi non erano più rinvenibili nelle casse dell'Ente.

In occasione del riaccertamento ordinario dei residui, per gli anni 2016 e 2017, approvati rispettivamente con deliberazioni di G.C. n.ri 104/2017 e 96/2018, le somme reimputate sono state poste in avanzo vincolato di amministrazione (allegati B e C delle determinazioni numeri 353/2017 e 407/2018).

Invero, la Sezione, nella delibera n. 172/2020, rilevando che al 31.12.2018 le somme vincolate non ricostituite erano pari ad € 11.153.047,00, riteneva, in via prudenziale che tale importo, sebbene avesse una natura di debito di cassa, dovesse essere inserito nella massa passiva del PRF quale passività cui trovare adeguata copertura in termini di liquidità.

L'Ente sul punto ha controdedotto evidenziando che *"se si analizza il consuntivo 2018, il cui disavanzo è stato interamente considerato ai fini del calcolo della massa passiva del PRFP, si osserva che tutte le somme vincolate (comprese le somme di cui al progetto in esame) sono state oggetto di ripiano perché componenti del disavanzo a seguito dell'armonizzazione contabile"*. Riconsiderare quelle somme vincolate nella massa passiva, seppur prudenzialmente, sempre secondo l'Ente, pertanto, significherebbe chiedere un ulteriore sacrificio in termini di competenza. Ancora ha rilevato che l'importo di € 11.153.047,00 non possa rientrare tra le componenti della massa passiva *"rappresentando un'esposizione di liquidità alla quale far fronte, semmai costituendo una riserva di cassa prudenziale pari all'importo di disavanzo annualmente ripianato dall'Ente nel PRF"*.

Ciò detto, la ricostituzione dei fondi vincolati, utilizzati per cassa, rappresenta comunque un debito, seppure in termini di liquidità, da ripianare con l'utilizzo delle prime risorse libere man mano incassate.

Il PRFP approvato dal Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 16/2019, tuttavia, non prevede un apposito cronoprogramma, nel periodo di vigenza dello stesso, per il reintegro delle somme vincolate utilizzate e non reintegrate.

Inoltre, nel caso di specie, la somma vincolata di € 12.470.538,38 rappresenta comunque un onere certo per l'Ente in caso di restituzione dell'importo eventualmente concordata con l'Amministrazione erogante (Ministero dei Trasporti) o anche allorché le opere vengano avviate, atteso che l'Ente non è nelle condizioni di sostenere la spesa nei confronti delle ditte appaltatrici.

Né risulta ammissibile quanto asserito nella delibera consiliare n. 105/2021, laddove l'Ente paventa anche la possibilità di soddisfare le eventuali pretese creditorie attraverso un

riconoscimento di debito fuori bilancio; i residui passivi stralciati dal conto del bilancio e confluiti nella parte vincolata del risultato di amministrazione (come più volte asserito e ribadito dal Comune) avrebbero dovuto (e devono) trovare la propria fonte di finanziamento o nei residui attivi del titolo IV, oppure, come nel caso di specie, nel fondo cassa vincolato dell'Ente medesimo, in quanto somme già riscosse.

Sul punto si richiama il disposto di cui all'art. 194 del TUEL, a norma del quale possono essere qualificati debiti fuori bilancio solo quelle posizioni per le quali il Comune non abbia in bilancio la necessaria copertura finanziaria, e per i quali è necessario che il debito venga riportato all'interno della contabilità dell'Ente.

Nella fattispecie all'esame, invece, il debito è regolarmente presente in bilancio poiché i residui attivi sono stati regolarmente riscossi e il residuo passivo, per la parte corrispondente al mancato avvio dei lavori, è regolarmente registrato nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

Manca solo la disponibilità liquida, già utilizzata per scopi ultronei, che, si ribadisce, il Comune è obbligato a ricostituire con le prime risorse libere realizzate.

L'Ente sul punto con nota prot. 26282 del 3 giugno 2021 (Allegato n. 40 al fascicolo d'ufficio) informava la Sezione di aver ricevuto dal *Ministero Infrastrutture e mobilità sostenibili* la comunicazione (DGSA\Div.5 prot. 4657 del 28 giugno 2021) sull'imminente riunione, fissata per il 3 giugno 2021, per una valutazione congiunta delle possibili ipotesi percorribili per risolvere definitivamente la questione relativa al finanziamento dell'intervento "Lavori di collegamento degli agglomerati industriali della Città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia- Sant'Onofrio"; riunione cui veniva invitato anche l'Ente.

Il Comune, inoltre, si riservava di comunicare alla Sezione l'esito di tale riunione, che si prevedeva di formalizzare in apposito atto di Giunta comunale.

All'odierna adunanza, è stata prodotta agli atti una nota prot. n. 3542 dell'8.7.2021 (Allegato n. 41 al fascicolo d'ufficio) con la quale il Ministero si sarebbe reso disponibile a valutare il Piano di rientro per come indicato nella delibera di giunta n. 105/2021, solo in presenza di una pronuncia da parte della Corte dei conti Sez. Controllo Calabria, "in ordine alla compatibilità della soluzione prospettata con la normativa contabile di riferimento".

È evidente che il Ministero non ha trovato, ne avrebbe potuto trovare, la soluzione sperata dal Comune. Peraltro, il rinvio al parere della Corte dei conti in ordine alla legittimità della

soluzione prospettata nella delibera 105 /2021 è assolutamente privo di fondamento in considerazione delle funzioni attribuite alla Sezione di Controllo tra le quali non rientrano i pareri sulla correttezza e legittimità dei singoli atti di gestione degli Enti locali.

2. Flussi di Cassa

La Sezione, al fine di verificare la capacità dell'Ente di ricostituire i fondi vincolati di parte capitale, (reiteratamente rimasti da ricostituiti al 31/12), ha messo a raffronto i flussi di cassa di parte corrente, e l'andamento dei correlati residui attivi e passivi di fine esercizio rimasti da riscuotere e da pagare in vigore del PRFP con quelli dell'esercizio precedente (2018).

Segue tabella andamento dei flussi di cassa di parte corrente:

ESERCIZIO 2018						
Titolo	parte entrata	riscossione	Titolo	parte spesa	pagamenti	DIFFERENZA RISCOSSIONI-PAGAMENTI
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequative	18.027.239,60				
II	Trasferimenti correnti	9.831.314,81	I	Spese correnti	30.426.121,94	
III	Entrate extratributarie	8.553.596,89	IV	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.676.149,76	
	Totale entrate correnti	36.412.151,30		Totale	32.102.271,70	4.309.879,60
ESERCIZIO 2019						
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequative	17.764.529,12				
II	Trasferimenti correnti	5.853.614,12	I	Spese correnti	25.086.771,09	
III	Entrate extratributarie	4.529.329,16	IV	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.698.489,40	
	Totale entrate correnti	28.147.472,40		Totale	26.785.260,49	1.362.211,91
ESERCIZIO 2020						
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributi e perequative	15.742.480,38				
II	Trasferimenti correnti	7.683.491,44	I	Spese correnti	26.459.276,97	
III	Entrate extratributarie	3.678.233,33	IV	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	650.507,87	
	Totale entrate correnti	27.104.205,15		Totale	27.109.784,84	- 5.579,69

Segue tabella dei residui attivi rimasti da riscuotere al 31/12:

RESIDUI ATTIVI FINALI DI PARTE CORRENTE				
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
titolo I	15.493.949,27	18.994.220,60	22.331.281,12	26.535.984,71
titolo II	9.207.779,66	6.141.562,40	3.282.465,61	6.044.506,41
titolo III	9.939.185,44	11.270.134,03	12.395.586,44	14.401.314,47
fpv di parte corrente	437.013,54	1.149.757,36	2.682.799,77	3.122.214,54
TOTALE AL 31/12	35.077.927,91	37.555.674,39	40.692.132,94	46.981.805,59
di cui recupero evasione	1.282.165,91	3.977.885,45	6.124.060,56	5.807.566,18

RESIDUI PASSIVI FINALI DI PARTE CORRENTE				

	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
titolo I	25.424.128,42	24.260.007,61	23.713.871,70	24.701.434,77
FPV di spesa p/corrente	1.149.757,36	2.682.799,77	3.122.214,54	4.110.706,21
TOTALE AL 31/12	26.573.885,78	26.942.807,38	26.836.086,24	28.812.140,98

Dai dati riportati nelle tabelle che precedono, si osserva che i flussi di cassa di parte corrente risultano appena sufficienti a garantire i correlati pagamenti (invero, nel 2020 le spese superano di 5.579,69 le entrate).

Si rileva, altresì, una massa residuale attiva di parte corrente crescente: i residui attivi (unitamente al FPV in entrata), alla data del 31/12/2017, infatti, presentavano una consistenza pari ad € 35.077.927,91 e alla data del 31/12/2020 gli stessi avevano una consistenza pari ad € 46.981.805,59.

Pertanto, nel primo periodo di vigenza del PRF (biennio 2019/2020) la massa residuale attiva è aumentata rispetto all'esercizio 2018 del 25% ca.

Questo significa che il Comune di Vibo Valentia accerta ma non riscuote, soprattutto con riguardo al "*recupero evasione tributaria*" ove, nel periodo esaminato, i residui attivi passano da € 1.282.165,91 del 2017 ad € 5.807.566,18 al 31.12.2020.

Come già rilevato nel paragrafo precedente, nel periodo 2015/2020, il fondo cassa risulta interamente costituito da fondi vincolati; si tratta pertanto di una cassa che ha una connotazione *sostanzialmente* negativa. Sul punto si condivide quella parte della giurisprudenza della Corte dei conti secondo la quale "*Il dato riferito al fondo cassa non negativo va interpretato in senso sostanziale e non puramente formale con la conseguenza che gli enti che a fine esercizio non hanno restituito l'anticipazione di tesoreria o non hanno reintegrato in toto le entrate vincolate, devono considerarsi in squilibrio di cassa*" (C. conti sez. controllo Campania, 10 gennaio 2018 n. 1; C. conti Calabria deliberazione n. 10 gennaio 2019 n. 3; C. conti Calabria, deliberazione 18 febbraio 2019 n. 18 ecc.).

Inoltre, si rileva anche in questa sede che il Comune di Vibo Valentia ha rinviato pagamenti di parte corrente (spese di funzionamento) per importi di significativa entità, quali i pagamenti RR.SS.UU. (circa 7 milioni di euro) e quelli per il servizio idrico integrato (1,7 milioni di euro circa).

Tale slittamento dei pagamenti in epoca successiva alla normale scadenza, aggrava, in termini di cassa, la già critica gestione finanziaria del Comune di Vibo Valentia, che invece

di reperire risorse aggiuntive necessarie per i pagamenti di funzionamento, ne rinvia di continuo l'onere.

Non senza evidenziare che la presenza di un fondo cassa costituito interamente da fondi vincolati, di importo di significativa entità (mediamente nel periodo 2015/2020: circa 25 milioni di euro) disvela una gestione delle opere pubbliche/investimenti lunga ed inefficiente.

Registrazione contabile dell'utilizzo degli incassi vincolati.

Ulteriore aspetto di rilievo è costituito dalla non corretta registrazione contabile dell'utilizzo degli incassi vincolati (art. 195 del TUEL) per tutto il periodo 2015/2017, secondo il punto 10.2 e 10.5 dell'All. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011.

L'art. 195 del TUEL, infatti, stabilisce che "i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria".

È evidente che l'irregolare contabilizzazione degli incassi e dei pagamenti per l'utilizzo e il reintegro dei fondi vincolati ha inciso su una non corretta determinazione (quantificazione) della cassa vincolata al 31.12.

Pertanto, tale evenienza è confermata anche dalla circostanza che cospicue entrate vincolate sarebbero state impropriamente trasferite all'OSL, in violazione dell'art. 255 TUEL, vigente all'epoca della dichiarazione di dissesto.

Ebbene, la movimentazione dei fondi vincolati utilizzati, intervenuta nel periodo 2015/2020, per come rappresentata nei codici gestionali SIOPE, rileva una incongruenza tra gli ordini di pagamento e le corrispondenti reversali di incasso codice 7.01.99.06.001 e codice 7.01.99.06.002.

Si veda tabella:

INCASSI SIOPE							
Codice di bilancio	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
E.9.01.99.06.001 (6798)	Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL			35.392.975,33	29.841.384,32	20.938.195,64	22.326.486,23
E.9.01.99.06.002 (6501)	Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	33.773.015,29	65.737.771,32	38.360.272,43	27.385.570,78	22.995.014,16	21.083.745,57
PAGAMENTI SIOPE							
Codice di bilancio	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
U.7.01.99.06.001 (4798)	Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	0,00	31.744.652,74	0,00	28.300.754,17	20.938.195,64	22.326.486,23
U.7.01.99.06.002 (4503)	Destinazione incassi liberi al reintegro incassi	34.785.403,75	31.746.472,81	37.651.504,57	28.926.200,93	22.995.014,16	21.083.745,57

	vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL						
--	---	--	--	--	--	--	--

Fonte: rielaborazione Sezione su dati da SIOPE

La Sezione, pertanto, ha chiesto sul punto chiarimenti all'Ente.

Con la nota n. 37950/2021, il Comune di Vibo Valentia ha confermato che non vi era mai stata una regolare contabilizzazione dei vincoli; tanto è che in sede di rendiconto 2013, erano emersi residui attivi vincolati inferiori rispetto ai residui passivi vincolati.

Osservazioni conclusive sulla Cassa:

Il Comune di Vibo Valentia versa in una situazione di cronica illiquidità di cassa sin dal 2004 alla quale fa fronte mediante l'utilizzo di somme vincolate; e, da sempre, non riesce a ricostituire completamente, a fine esercizio, gli importi utilizzati, come previsto dall'art. 195, comma 3 del TUEL.

Tra le somme vincolate impiegate dall'Ente vi sono quelle destinate al finanziamento di opere pubbliche (tra cui rileva quelle riscosse per il finanziamento della strada di collegamento degli agglomerati industriali della Città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo Valentia - Sant'Onofrio).

La mancata ricostituzione delle somme vincolate permane anche nei due anni di vigenza del PRFP: al 31.12.2020, infatti, lo stock di fondi vincolati da ricostituire è pari ad € 10.322.805,94, e quindi, seppure in diminuzione rispetto al 2018, con un incremento di € 1.311.613,35 rispetto al 2019.

E' evidente, dunque, che anche la gestione finanziaria attuale non è in grado di concretizzare le necessarie risorse aggiuntive da imputare al reintegro dei fondi vincolati di parte capitale; né risulta che il Comune, nell'anno in corso, abbia provveduto in tal senso mediante l'impiego della liquidità aggiuntiva incassata a titolo di contributo dello Stato per gli enti in predissesto (sul punto si rinvia infra al paragrafo relativo alla liquidità aggiuntiva).

Né la gestione finanziaria attuale lascia intravedere uno spiraglio in termini di reintegro delle somme vincolate impiegate per spese correnti.

I flussi di cassa di parte corrente generati in vigenza del PRF, infatti, non sono sufficienti a garantire i pagamenti dei debiti di analoga natura. Nel biennio 2019/2020, si assiste a un sistematico rinvio dell'assolvimento delle obbligazioni programmate (in termini di rateizzazione dei pagamenti), e di conseguenza a un aumento dei residui passivi di parte

corrente. Ancora, al 31.12.2020 risultano utilizzati per spese correnti, e non ricostituiti, fondi vincolati per un importo pari ad € 10.322.805,94.

Peraltro, quest'ultimo importo risente della presenza di pignoramenti presso il Tesoriere (€ 211.793,92), che incidono sulla quantificazione della cassa vincolata per spese di funzionamento al 31/12/2020. La presenza di pignoramenti per il Comune di Vibo Valentia rappresenta una costante criticità della gestione finanziaria, atteso che sono presenti accantonamenti per pignoramenti sia negli esercizi 2014/2018 in vigenza del bilancio stabilmente riequilibrato, nonché negli esercizi di vigenza del PRFP. Infatti, nell'esercizio 2019 sono presenti accantonamenti per pignoramenti pari ad € 364.566,01 e nel 2021 alla fine del mese di settembre l'ammontare dei pignoramenti è già pari ad € 316.918,78.

LIQUIDITA' AGGIUNTIVA

Il Comune di Vibo Valentia, con nota prot. 15364 del 31.3.2021 (acquisita in pari data al protocollo della Sezione al n. 3780/2021), comunicava di essere rientrato tra i beneficiari di cui alla legge n. 178/2020 (art.1, co. 775-777) che prevede l'istituzione di un fondo a sostegno degli enti locali in deficit strutturale di cui all'art. 53 del D.L. n. 104/2020 e, con successiva nota del 13 aprile 2021 comunicava di essere stato destinatario della somma di € 12.059.537,62.

La Sezione, pertanto, nella richiesta istruttoria n. 5596/2021 ha chiesto all'Ente di fornire ogni utile informazione sull'ulteriore liquidità ricevuta, anche in considerazione delle misure anti COVID, specificando la destinazione della predetta liquidità

Per ogni liquidità ricevuta (a qualsiasi titolo/natura), si chiedeva di indicare e documentare:

- le modalità di contabilizzazione (titolo di entrata/spesa);
- eventuali somme riscosse e non utilizzata per le finalità proprie;
- le somme riportate in cassa al 31/12 di ogni esercizio, specificando quella libera e quella vincolata.

Nella risposta all'istruttoria, l'Ente ha riferito di aver ricevuto come misura anti COVID la somma di € 1.864.113,60, e di aver sostenuto, come maggiori spese derivanti da COVID-19, al netto dei ristori nell'anno 2020, pari ad € 423.152,00, con un saldo complessivo di € - 1.049.318,00.

Riguardo alla liquidità di cui all'art. 1, comma 775, legge n. 178/2020 pari ad € 12.059.537,62, l'Ente ha chiarito di averla incassata al tit. II dell'entrata e di averla destinata al titolo I delle

spese a copertura dei disavanzi previsti nel bilancio di previsione 2021/2023; la somma residua, secondo l'assunto difensivo, sarebbe stata accantonata a un fondo per far fronte ad eventuali passività potenziali... *"In tal modo si è ritenuto di vincolare la somma a copertura di disavanzi pregressi e delle passività, non aumentando la capacità di spesa, ma destinandola al risanamento dell'Ente"*.

Ebbene, sul punto la Sezione accerta che la liquidità ricevuta come misura anti COVID (€ 1.864.113,60) è stata utilizzata per le maggiori spese derivanti dal periodo emergenziale, nel rispetto delle finalità proprie del finanziamento.

Quanto poi alla ulteriore liquidità di cui il Comune di Vibo Valentia è stato destinatario per l'importo di € 12.059.537,62 (art. 1, comma 775 della Legge 178/2020), la Sezione accerta che tale infusione di liquidità aggiuntiva non ha avuto alcun impatto migliorativo sulla massa passiva riportata nel PRF nonché sui fondi vincolati utilizzati per le spese correnti e non ricostituiti.

Come chiarito dall'Ente, infatti, la liquidità in esame *"è stata destinata al titolo I delle spese a copertura dei disavanzi previsti nel bilancio di previsione 2021/2023 e per la somma residua è stata accantonata ad un fondo per far fronte ad eventuali passività potenziali"*.

A ciò si aggiunga che, nonostante tale ultima consistente infusione di liquidità aggiuntiva, l'Ente anche nell'esercizio 2021 reitera l'utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 TUEL, senza reintegrarli. Infatti, dai codici gestionali SIOPE alla data del 09.09.2021 risulta che il Comune utilizza incassi vincolati per €. 21.185.983,81, reintegrandoli nel minor importo di € 20.388.798,84. Pertanto, neppure la prima tranche del fondo di che trattasi (ex lege 178/2020) acquisita nel 2021 (€ 8.039.691,75) risulta sufficiente al reintegro della cassa vincolata.

<<<<>>>

SOCIETA' PARTECIPATE

Ultima verifica, prima di procedere alla disamina della idoneità delle leve di risanamento, attiene all'esistenza di passività o di debiti occulti del Comune di Vibo nei confronti degli Organismi Partecipati.

Sul punto, la Sezione ha rilevato che l'organo di revisione, nel proprio parere al Rendiconto 2019, dichiarava l'inesistenza di partecipazioni in società e/o altri organismi.

Tuttavia, dalla nota prot. 17368 del 14 aprile 2021 di riscontro all'istruttoria sui rendiconti 2018-2019, emergeva che l'Ente aveva avviato due giudizi per la liquidazione delle quote societarie

versate per due società ormai dismesse (CORAP e Vibo Sviluppo Spa), previa definizione dell'esatto valore delle quote medesime.

È stato richiesto al Comune, pertanto, di riferire sui rapporti debito/credito con le predette società, ancorché dismesse, nonché con quelle ancora detenute ivi comprese quelle con partecipazione minoritaria.

Con la nota n. 37950 del 6 agosto 2021, il Comune ha comunicato che: "... con propria deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 25.9.2017 è stata approvata la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016, accertando che il Comune di Vibo Valentia, ha già provveduto a porre in essere tutti gli atti necessari per la dismissione delle stesse, dando atto pertanto, che l'Ente non detiene partecipazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, c. 611 della L. 190/2014 e s.m.i., in quanto gli effetti indotti dalla norma imperativa pubblicistica, sono identificabili nella cessazione per legge del rapporto giuridico societario rispetto al socio pubblico che abbia proceduto a porre in essere, senza successo, le procedure di dismissione e/ o di recesso unilaterale; a seguito di tali procedure di dismissione, non avendo provveduto le società dismesse alla restituzione delle quote, come previsto dalla norma, l'Ente ha avviato due giudizi per la liquidazione delle quote societarie versate per due società ormai dismesse (CORAP e Vibo Sviluppo Spa), previa definizione dell'esatto valore delle quote medesime."

Veniva trasmessa quindi la delibera di Consiglio comunale 95/2020 avente ad oggetto: "Revisione periodica delle partecipate ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. – Ricognizione partecipazione possedute al 31.12.2020" (Allegato n. 42 al fascicolo d'ufficio).

La Sezione, nel prendere atto delle motivazioni addotte sul punto dall'Ente, osserva che nonostante esplicita richiesta, non sono stati comunicati i rapporti reciproci di debito/credito con le società partecipate, ancorché dismesse; né tantomeno è stato indicato il valore del contenzioso.

Conclusioni sulla rilevazione massa passiva

Come emerge dalla ricostruzione *supra* riportata, il PRFP in esame **non sembra prospettare una quantificazione veritiera dell'esposizione debitoria dell'Ente.** Nello specifico, la quantificazione della massa passiva è **FORTEMENTE SOTTOSTIMATA** nella sua consistenza complessiva.

L'Ente, infatti, nel PRF indica la propria passività da risanare in € 24.495.227,98, analiticamente rappresentata nella seguente tabella:

RILEVAZIONE MASSA PASSIVA		
Disavanzo di amministrazione anno 2018 da ripianare	€	13.489.433,72
Passività potenziali rilevate e in corso di esame (per insidie)	€	716.515,00
Debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. A) D.Lgs. 267/2000	€	141.926,68
Disavanzo residuo da riaccertamento straordinario 2015	€	2.261.861,60
Passività potenziali derivanti da transazioni non accettate in OSL	€	2.570.492,00
Rischio soccombenza contenzioso legale in corso	€	5.314.998,98
TOTALE		24.495.227,98

Fonte: piano di riequilibrio pluriennale (art. 243 bis TUEL) allegato alla deliberazione n. 16 del 05/08/2019.

L'analisi condotta dalla Sezione, ha invece determinato ulteriore passività che il Comune di Vibo Valentia deve ripianare per raggiungere l'obiettivo del ripristino delle condizioni di equilibrio.

Anche utilizzando i dati che il Comune ha fornito alla Sezione in sede di controdeduzioni, è emerso, infatti, che il disavanzo di amministrazione al 31.12.2018, inserito nel PRF per un ammontare pari ad € -13.489.433,72, è fortemente sottostimato a causa:

- della non corretta quantificazione del FPV in spesa negli anni 2015, 2016 e 2017, per un importo di almeno **27.200.000,00 euro circa**.
- della non corretta quantificazione del FCDE, per un importo di almeno **7.900.000,00 euro circa**;

È emersa altresì:

- la sottostima della voce inserita nel PRF "*Passività potenziali rilevate e in corso*" per l'importo di almeno **2.300.000,00 euro circa**.
- la sottostima della voce inserita nel PRF "*Passività non accettate OSL*" per l'importo di **16.200.000,00 euro circa**;
- la sottostima della voce inserita nel PRF "*Rischio soccombenza legale in corso*".

A ciò si aggiunga che il Comune di Vibo Valentia ad oggi presenta debiti per cassa pari ad **€ 16.600.000,00 circa di cui:**

- € 10.322.805,94 per la ricostituzione delle somme vincolate e non reintegrate al 31.12.2020;
- € 6.000.000,00 circa a titolo di RR.SS.UU., al netto delle quote che il Comune, all'odierna adunanza, ha dichiarato di aver regolarmente pagato dal 2019 a tutto il 2021.

- € 600.000,00 circa a titolo di SS.II., al netto delle quote che il Comune, all'odierna

adunanza, ha dichiarato di aver regolarmente pagato alla scadenza sino al luglio 2021. A fronte di ciò, nessuna programmazione di cassa è stata rappresentata dall'Ente nel PRF a copertura dei debiti di cui all'esame.

Tra l'altro, al 31.12.2020, il Comune di Vibo Valentia presenta una massa residuale passiva di parte corrente pari ad € 28.812.140,98. Tali passività sono garantite dalle correlate entrate di parte corrente (Tit. I, II e III) che al 31.12.2020 risultano pari ad € 50.104.020,13.

Tuttavia, parte di tale ultimo importo, stante la rilevata criticità nella riscossione, risulta accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione 2020 per l'importo di € 33.696.887,42; se ne desume che i debiti di funzionamento al 31.12.2020, non sono garantiti in termini di cassa da adeguata copertura finanziaria, almeno per l'importo di € 16.407.132,71.

II. ANALISI LEVE DI RISANAMENTO

Il PRFP del Comune di Vibo Valentia è stato approvato per far fronte a una massa passiva pari ad € 24.495.227,98. L'analisi condotta dalla Sezione ha, tuttavia, messo in luce, un diverso e superiore dimensionamento delle passività.

La diversa quantificazione esclude, a priori, la congruità dei mezzi indicati nel PRF ai fini del riequilibrio. Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie, infatti, *"previsioni veritiere e, dunque, realmente rappresentative e attendibili costituiscono presupposti indefettibili per poter formulare compiute conclusioni in ordine alla sostenibilità in concreto del percorso di riequilibrio ed alla effettività dello stesso"* (deliberazione n. 5/SEEZAUUT/2018/INPR).

Tale considerazione, e cioè che la manovra posta in essere dal Comune di Vibo Valentia non possa essere efficace al suo scopo, trova anche conferma a seguito dell'analisi del percorso di risanamento indicato nel PRF, operata dalla Sezione.

AUMENTO DELLE ENTRATE

Come già rilevato dalla Sezione nella delibera istruttoria n. 172/2020, il Comune di Vibo Valentia presenta consolidate difficoltà nella gestione dell'attività di riscossione delle risorse proprie, oltre all'assenza della riscossione dell'evasione tributaria.

Al fine di verificare l'efficacia della leva di risanamento in esame (incremento degli accertamenti e delle riscossioni di alcune entrate comunali quali l'IMU, l'imposta sulla

pubblicità, e i diritti sulle pubbliche affissioni, nonché l'istituzione dell'imposta di soggiorno), sono stati esaminati gli accertamenti e le riscossioni intervenute nel triennio 2018/2020.

Segue tabella:

Entrate correnti di natura tributaria (RISCOSSIONI)					
Codice voce	Tributo	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	% rispetto al 2018
		a	b	c	c/a (%)
E. 1.01.01.06.001	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	6.005.678,17	5.644.925,76	4.981.370,36	- 17,06
E. 1.01.01.41.001	imposta di soggiorno riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione			15.046,50	
E. 1.01.01.53.001	Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	102.932,05	120.118,98	31.919,70	- 68,99

Fonte: banca dati SIOPE e da bilancio 2018, 2019 e 2020

Ebbene, come risulta dai dati innanzi esposti, l'incremento delle riscossioni dei tributi individuato tra le misure di risanamento previste nel PRFP, non ha sortito gli effetti attesi.

Considerando le riscossioni degli esercizi 2018 e 2019 (quindi nel periodo precedente alla pandemia), infatti, si osserva una diminuzione delle riscossioni in termini assoluti.

Con riferimento all'IMU, già nel 2019, vi è una riduzione delle riscossioni da € 6.005.678,17 ad € 5.644.925,76. Il peggioramento diviene ancora più marcato, poi, nell'esercizio 2020, ove la riscossione IMU subisce un decremento del 17% rispetto all'esercizio 2018.

La riscossione dell'imposta pubblicità, invece, nel 2020 subisce un decremento del 69%ca rispetto al 2018.

Peraltro, anche le ulteriori leve di risanamento inserite nel piano, quali l'aumento dei proventi da fitti attivi (locazioni) e dalle concessioni, non hanno dato i risultati attesi.

Segue tabella:

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI					
Codice voce	Tributo	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	% rispetto al 2018
		a	b	c	c/a (%)
E. 3.01.03.01.002	Canone occupazione spazi e aree pubbliche	269.719,84	343.108,72	165.797,98	- 38,53
E. 3.01.03.01.003	Proventi da concessioni su beni		4.500,00	-	-
E. 3.01.03.02.001	Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti e risorse naturali	55,36	55,36	55,36	-
E. 3.01.03.02.002	Locazioni di altri beni immobili	36.332,63	54.191,10	32.792,08	- 9,74

Fonte: banca dati SIOPE e da bilancio 2018, 2019 e 2020

La Sezione, inoltre, ha messo a raffronto il flusso delle entrate di parte corrente, intervenute negli esercizi dopo la dichiarazione del dissesto finanziario con quelle realizzate in vigenza del Piano di riequilibrio.

Entrate parte corrente 2014-2018

	RENDICONTO 2014				RENDICONTO 2015				RENDICONTO 2016			
	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare
	a	B	c = (b/a)	d = (a-b)	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)	a	B	c = (b/a)	d = (a-b)
TIT. I	21.503.927,23	15.668.722,73	73	5.835.204,50	22.109.461,95	14.965.490,31	68	7.143.971,64	18.792.726,47	14.778.547,79	79	4.014.178,68
TIT. II	3.779.424,48	3.208.286,47	85	571.138,01	4.835.246,88	1.395.973,82	29	3.439.273,06	10.654.368,09	3.488.572,99	33	7.165.795,10
TIT. III	3.911.537,11	1.182.204,89	30	2.729.332,22	8.526.056,68	2.239.033,77	26	6.287.022,91	4.867.394,36	1.823.940,82	37	3.043.453,54
TOTALE	29.194.888,82	20.059.214,09	69	9.135.674,73	35.470.765,51	18.600.497,90	52	16.870.267,61	34.314.488,92	20.091.061,60	59	14.223.427,32

	RENDICONTO 2017				RENDICONTO 2018			
	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)
TIT. I	19.381.603,99	14.737.699,42	76	4.643.904,57	22.007.147,89	15.649.320,94	71	6.357.826,95
TIT. II	10.199.699,52	6.238.090,17	61	3.961.609,35	11.142.027,91	10.397.429,57	93	744.598,34
TIT. III	7.805.359,93	2.658.952,25	34	5.146.407,68	6.176.644,67	2.776.290,96	45	3.400.353,71
TOTALE	37.386.663,44	23.634.741,84	63	13.751.921,60	39.325.820,47	28.823.041,47	73	10.502.779,00

Fonte: dati da bilancio anni vari

Nel periodo preso in esame, gli accertamenti di competenza passano da € 29.194.888,82 dell'esercizio 2014 ad € 39.325.820,47 nell'esercizio 2018 (con un incremento circa del 35%), mentre le riscossioni nel predetto periodo passano da € 20.059.214,09 ad € 28.823.041,47 (con un incremento di circa il 44% circa).

Nello stesso periodo, peraltro, si assiste a un incremento esponenziale dei residui attivi, che passano da € 12.929.614,95 (2014) ad € 34.640.914,37 (2018).

Si veda tabella

	RENDICONTO 2014					RENDICONTO 2015					RENDICONTO 2016				
	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/min ore entrate	residui da riportare	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/minore entrate	residui da riportare	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/min ore entrate	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)
TIT. I	7.183.175,15	1.889.157,02	26	-	5.294.018,13	11.129.222,63	1.846.499,01	17	- 2.494.672,22	6.788.051,40	13.932.023,04	2.691.846,92	19	-	11.240.176,12
TIT. II	2.567.344,40	166.334,76	6	- 591.147,44	1.809.862,20	2.381.000,21	46.380,19	2	- 1.233.891,98	1.100.728,04	5.655.727,46	2.353.092,25	42	- 219.718,63	3.082.916,58
TIT. III	3.179.095,40	106.541,48	3	- 108.197,31	2.964.356,61	5.716.952,12	110.254,07	2	- 4.961.593,02	645.105,03	5.816.444,06	1.407.770,55	24	- 57.276,86	4.351.396,65
TOTALE	12.929.614,95	2.162.033,26	17	- 699.344,75	10.068.236,94	19.227.174,96	2.003.133,27	10	- 8.690.157,22	8.533.884,47	25.404.194,56	6.452.709,72	25	- 276.995,49	18.674.489,35

	RENDICONTO 2017					RENDICONTO 2018				
	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/minore entrate	residui da riportare	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/minore entrate	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)	A	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)
TIT. I	15.314.407,99	2.519.042,68	16	- 1.945.320,61	10.850.044,70	15.493.949,27	2.377.918,66	15	- 479.636,96	12.636.393,65
TIT. II	10.248.711,68	3.985.985,68	39	- 1.016.555,69	5.246.170,31	9.207.779,66	3.529.558,26	38	- 281.257,34	5.396.964,06
TIT. III	7.544.731,24	2.255.559,36	30	- 496.394,12	4.792.777,76	9.939.185,44	1.681.632,91	17	- 387.772,21	7.869.780,32
TOTALE	33.107.850,91	8.760.587,72	26	- 3.458.270,42	20.888.992,77	34.640.914,37	7.589.109,83	22	- 1.148.666,51	25.903.138,03

Fonte: dati a bilancio anni vari

Riguardo, invece alla gestione delle entrate correnti in vigore del PRF, già dal primo anno si osserva un decremento (rispetto all'esercizio 2018) sia degli accertamenti che delle correlate riscossioni correnti, di competenza, con una percentuale di realizzazione che passa dal 73% ca del 2018 al 69% ca. del 2019.

Segue tabella.

	RENDICONTO 2018				RENDICONTO 2019			
	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)
TIT. I	22.007.147,89	15.649.320,94	71	6.357.826,95	21.505.518,97	15.685.319,80	73	5.820.199,17
TIT. II	11.142.027,91	10.397.429,57	93	744.598,34	5.227.603,71	3.883.242,53	74	1.344.361,18
TIT. III	6.176.644,67	2.776.290,96	45	3.400.353,71	6.009.414,96	2.971.808,46	49	3.037.606,50
TOTALE	39.325.820,47	28.823.041,47	73	10.502.779,00	32.742.537,64	22.540.370,79	69	10.202.166,85

Sempre nel medesimo periodo, si osserva anche un peggioramento delle riscossioni di residui attivi di parte corrente, atteso che la massa residuale iniziale all'01/01/2019 presenta una consistenza di €. 36.405.917,03, con un incremento in termini percentuali, rispetto all'esercizio precedente (€ 34.640.914,37), del 5% circa. Segue tabella:

	RENDICONTO 2018					RENDICONTO 2019				
	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/minore entrate	residui da riportare	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/minore entrate	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)
TIT. I	15.493.949,27	2.377.918,66	15	- 479.636,96	12.636.393,65	18.994.220,60	2.077.763,04	11	- 405.375,61	16.511.081,95
TIT. II	9.207.779,66	3.529.558,26	38	- 281.257,34	5.396.964,06	6.141.562,40	1.970.371,59	32	- 2.233.086,38	1.938.104,43
TIT. III	9.939.185,44	1.681.632,91	17	- 387.772,21	7.869.780,32	11.270.134,03	1.558.966,98	14	- 353.187,11	9.357.979,94
TOTALE	34.640.914,37	7.589.109,83	22	- 1.148.666,51	25.903.138,03	36.405.917,03	5.607.101,61	15	- 2.991.649,10	27.807.166,32

All'incremento dei residui attivi al 2019, corrisponde un trend negativo delle riscossioni di pari natura. Infatti, nel triennio 2017/2019, le riscossioni delle partite residuali passano dal €

8.760.687,72 nell'esercizio 2017, ad € 7.589.109,83 nell'esercizio 2018 e, infine, ad € 5.607.101,61 nell'esercizio 2019.

Nello specifico, le riscossioni in conto residui nel 2019 diminuiscono in termini percentuali del 26% circa rispetto a quelle realizzate nel 2018.

Poiché i flussi di cassa di parte corrente, nella gestione della competenza dell'esercizio 2019, primo anno di vigenza del PRFP, risultavano alquanto critici, la Sezione, con la nota istruttoria n. 5596 del 14 giugno 2021, ha chiesto all'Ente di fornire dimostrazione delle riscossioni (di competenza ed in conto residui), intervenute nell'esercizio 2020 anche con dati da ragioneria. Inoltre, ha chiesto di comunicare l'eventuale eccedenza di riscossioni di parte corrente, senza vincolo di destinazione, utilizzata/utilizzabile per il reintegro dei fondi vincolati utilizzati per cassa per finalità ultronee e non ricostituiti al 31/12.

Con la risposta istruttoria (nota n. 37950 del 6 agosto 2021) il comune ha riferito quanto segue:

“Con riferimento all'andamento della riscossione, si trasmette elaborato relazionale a cura dell'ufficio tributi ove è possibile analizzare l'attività posta in essere dagli uffici sino alla data odierna. Appare superfluo ricordare che l'esercizio 2020 è stato fortemente condizionato dalla emergenza sanitaria Covid - 19 e con essa tutte le azioni intraprese dal governo centrale al fine di limitare gli effetti dilaganti del virus, non solo in termini di politica sanitaria, ma anche sottoforma di sostegno al reddito delle famiglie e delle imprese, ove ha giocato e gioca tutt'ora un ruolo fondamentale la sospensione degli accertamenti tributari e la riscossione del ruolo coattivo da parte dell'agente della riscossione”.

Riguardo alle entrate dell'esercizio 2020, ha trasmesso una tabella relativa all'andamento delle riscossioni e dei pagamenti (competenza e gestione residui):

	COMPETENZA		RESIDUI	
	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RESIDUI	RISCOSSIONI
TITOLO I	20.145.901,18	14.515.723,83	22.331.281,12	1.228.639,97
TITOLO II	10.870.659,40	7.395.895,00	3.282.465,61	643.155,48
TITOLO III	5.830.202,34	2.406.240,13	12.395.586,44	1.270.109,78
TOTALE (a)	36.846.762,92	24.317.858,96	38.009.333,17	3.141.905,23
	IMPEGNI	PAGAMENTI	RESIDUI 01/01	PAGAMENTI
TITOLO I	27.688.791,05	19.459.926,64	23.713.871,70	6.997.030,33
TITOLO IV	815.915,49	650.507,87		
TOTALE (b)	28.504.706,54	20.110.434,51	23.713.871,70	6.997.030,33
ECCEDENZA (a-b)	8.342.056,38	4.207.424,45	14.295.461,47	-3.855.125,10

Fonte: nota Ente prot. 35790/2021

Sul punto l'Ente assume che i dati innanzi richiamati rilevano che "...nella gestione di competenza vi sia un surplus di accertamenti e di riscossioni (voce "eccedenza") tale da garantire non solo la copertura dei maggiori pagamenti a residuo, ma anche funzionale al miglioramento in termini di cassa corrente. La tabella evidenzia una maggiore criticità nella riscossione in c/residui, ciò è da attribuire anche ai provvedimenti adottati dal legislatore in termini di rottamazione e rateizzazioni, considerato che ad oggi la gestione del coattivo è affidato all'Agenzia della riscossione della sede di Vibo Valentia.

Il surplus di cassa, di circa € 352.299,35 - quale differenza tra eccedenza di competenza e saldo negativo della gestione residui - è giustificabile con l'attività di riduzione di spesa corrente avvenuta a seguito delle manovre attuate nel PRFP e contenute nella relazione Spending Review esercizio 2020 elaborata dagli uffici dell'ente".

In ultimo, si riporta di seguito un prospetto con tassonomia tra le due annualità del PRFP (esercizi 2019 e 2020) ove è possibile evidenziare che l'andamento delle entrate, così come quello delle spese, è rimasto pressoché invariato nonostante durante l'esercizio 2020 l'Ente ha dovuto far fronte, come del resto, l'intero territorio nazionale, alla dilagante emergenza sanitaria che ha visto, per lunghi periodi, gli uffici comunali coinvolti nella gestione di pratiche straordinarie e volte al soddisfacimento di bisogni essenziali della comunità (sanificazione, erogazione buoni spesa, trasferimenti alle famiglie ed imprese) e perdendo di vista per alcuni periodi dell'anno delle esigenze del PRFP; nonostante ciò, l'andamento delle entrate non ha subito bruschi rallentamenti confermandosi alle percentuali osservate nell'anno 2019 di attuazione del PRFP:

GESTIONE COMPETENZA						
	2019			2020		
	ACCERTATO	INCASSATO	%	ACCERTATO	INCASSATO	
TITOLO I	21.505.518,97	15.685.319,80	72,94	20.145.901,18	14.515.723,83	72,05
TITOLO II	5.227.603,71	3.883.242,53	74,28	10.870.659,40	7.395.895,00	68,04
TITOLO III	6.009.414,91	2.971.808,46	49,45	5.830.202,34	2.406.240,13	41,27
TOTALE (TIT. I + II+III)	32.742.537,59	22.540.370,79	68,84	36.846.762,92	24.317.858,96	66,00
	2019			2020		
	IMPEGNATO	PAGATO	%	IMPEGNATO	PAGATO	%
TITOLO I	25.830.063,80	17.507.419,86	67,78	27.688.791,05	19.459.926,64	70,28

Fonte: nota Ente prot. 35790/2021

GESTIONE RESIDUI						
	2019			2020		
	RESIDUI 01-gen	INCASSATO	%	RESIDUI 01-gen	INCASSATO	ci/0
TITOLO I	18.994.220,60	2.077.763,04	10,94	22.331.281,10	1.228.639,97	5,50%
TITOLO II	6.141.562,40	1.970.371,49	32,08	3.282.465,61	643.155,48	19,59
TITOLO III	11.270.134,03	1.558.966,98	13,83	12.395.586,44	1.270.109,78	10,25
TOTALE (TIT. I + II+III)	36.405.917,03	5.607.101,51	15,4	38.009.333,17	3.141.905,23	8,27%
	2019			2020		
	RESIDUI 01- gen.	PAGATO	%	RESIDUI 01-gen	PAGATO	
TITOLO I	24.272.023,81	7.579.351,23	31,23	23.713.871,70	6.997.030,33	29,51

Fonte: nota Ente prot. 35790/2021

Infine, a corredo della attività svolta, si trasmettono tabelle compilate per come richiesto nella nota istruttoria

Quanto assunto dall'Ente non è condiviso dalla Sezione.

Si rileva, infatti, che nell'esercizio 2020, secondo anno di vigenza del piano, a fronte di un incremento dell'attività accertativa, la correlata riscossione di parte corrente presenta un decremento in termini percentuali rispetto all'esercizio 2019, sia nella gestione di competenza che residuale. Infatti, le riscossioni totali di parte corrente nell'esercizio 2020 passano in conto competenza dal 69% ca. (nell'anno 2019) al 66% ca. In conto residui, invece, il peggioramento risulta ancor più rilevante atteso che le riscossioni passano dal 15% del 2019 all'8% ca. del 2020. Sempre nel 2020, poi, particolarmente critica si appalesa la gestione delle entrate proprie, sia nella gestione residuale che in quella della competenza.

Infatti, le riscossioni per:

- la TARSU/TARI/TARES in conto residui nel biennio 2018/2019 non va oltre il 9% circa, per poi attestarsi nell'esercizio 2020 al 5% circa. In conto competenza la riscossione passa dal 48% ca. del 2018 al 39% ca. del 2020;
- i proventi da servizio idrico in conto residui nell'esercizio 2018 la percentuale di riscossione è del 20% circa, nel 2019 è del 16% circa, per poi scendere nell'esercizio 2020 al 12% circa. In conto competenza la riscossione passa dal 29% ca. del 2018 al 25% ca. del 2020.

La bassa capacità di riscossione delle entrate di che trattasi, assume rilevanza se si considera la significativa incidenza delle stesse sulle entrate di analoga natura. Infatti, la

TARSU/TARI/TARES incide sul totale delle entrate del Titolo I nel triennio 2018/2020 mediamente per il 71%ca.

Quanto poi ai proventi da SII, le entrate in esame, non riscosse, rappresentano il 76% ca del totale delle entrate da riscuotere alla fine degli esercizi 2018/2020.

Segue tabella

Residui attivi correnti- entrate proprie 2018												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamento residui	% riscossioni/ residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossioni c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	15.493.949,27	2.377.918,66	15.014.312,31	-479.636,96	15	-3	12.636.393,65	22.007.147,89	15.649.320,94	6.357.826,95	71	18.994.220,60
di cui												
imu	1.029.159,38	1.029.159,38	1.029.159,38	0,00	0%	0%	-	5.557.991,41	4.976.518,79	581.472,62	90	581.472,62
tasi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	-	27.353,17	27.353,17	-	100	-
tarsu/ tari/ tares	12.125.838,92	1.099.656,79	11.931.196,47	-194.642,45	9%	-2%	10.831.539,68	5.863.141,60	2.807.840,99	3.055.300,61	48	13.886.840,29
TITOLO III	9.939.185,44	1.681.632,91	9.551.413,23	-387.772,21			7.869.780,32	6.176.644,67	2.776.290,96	3.400.353,71	45	11.270.134,03
di cui												
Proventi acquedotto	7.414.638,37	1.492.842,78	7.059.052,08	-355.586,29	20%	-5%	5.566.209,30	3.820.709,29	1.093.463,88	2.727.245,41	29	8.293.454,71
Canone depurazione e fognatura	1.323.497,18	57.144,81	1.236.685,98	-86.811,20	4%	-7%	1.179.541,17			-		1.179.541,17
fitti attivi	168.176,79	3.108,70	168.176,79		2%	0%	165.068,09	79.133,67	32.279,29	46.854,38	41	211.922,47
sanzioni codice strada	318.285,49	112.225,52	318.285,49	0,00	35%	0%	206.059,97	328.259,80	296.620,27	31.639,53	90	237.699,50
Residui attivi correnti- entrate proprie 2019												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamento residui	% riscossioni/ residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossioni c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	18.994.220,60	2.077.763,04	18.588.844,99	-405.375,61	0,11	-0,02	16.511.081,95	21.505.518,97	15.685.319,80	5.820.199,17	72,94	22.331.281,12
di cui												
imu	581.472,62	581.472,62	581.472,62	0,00	100%	0%	-	5.303.989,81	5.063.453,14	240.536,67	95,46	240.536,67
tasi	0,00			0,00				20.378,52	19.908,66	469,86	97,69	469,86
tarsu/ tari/ tares	13.886.840,29	1.259.657,92	13.886.840,29		9%	0%	12.627.182,37	5.965.664,83	2.891.223,34	3.074.441,49	48,46	15.701.623,86
TITOLO III	11.270.134,03	1.558.966,98	10.916.946,92	-353.187,11	0,14	-0,03	9.357.979,94	6.009.414,96	2.971.808,46	3.037.606,50	49,45	12.395.586,44
di cui												
Proventi acquedotto	8.293.454,71	1.296.287,32	7.991.727,39	-301.727,32	16%	-4%	6.695.440,07	3.707.684,32	1.023.706,10	2.683.978,22	27,61	9.379.418,29
Canone depurazione e fognatura	1.179.541,17	3.437,65	1.012.928,02	-166.613,15	0%	-14%	1.009.490,37					1.009.490,37
fitti attivi	211.922,47	7.557,58	211.922,47		4%	0%	204.364,89	58.566,43	24.667,98	33.898,45	42,12	238.263,34
sanzioni codice strada	237.699,50	69.258,66	237.699,50		29%	0%	168.440,84	463.681,16	457.781,46	5.899,70	98,73	174.340,54

Residui attivi correnti- entrate proprie 2020

	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamento residui	% riscossione/ residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	22.331.281,12	1.228.639,97	22.134.447,33	-196.833,79	6	-1	20.905.807,36	20.145.901,18	14.515.723,83	5.630.177,35	72	26.535.984,71
di cui												
imu	240.536,67	240.536,67	240.536,67	0,00	100	0%	-	5.089.365,51	4.740.833,69	348.531,82	93	348.531,82
tasi	469,96	469,86	469,86	-0,10			-	5.038,25	4.903,98	134,27	97	134,27
tarsu/tari/tares	15.701.623,86	802.501,43	15.664.308,78	-37.315,08	5	0%	14.861.807,35	5.381.847,54	2.075.140,28	3.306.707,26	39	18.168.514,61
TITOLO III	12.395.586,44	1.270.109,78	12.247.462,04	-148.124,40	0,10	-0,01	10.977.352,26	5.830.202,34	2.406.240,13	3.423.962,21	41	14.401.314,47
di cui												
Proventi acquedotto	9.379.418,29	1.110.337,76	8.131.742,32	-137.338,21	12%	-1%	8.131.742,32	4.129.619,72	1.040.061,65	3.089.558,07	25	11.221.300,39
Canone depurazione e fognatura	1.009.490,37	0,00	1.009.490,37	0,00		0%	1.009.490,37			-		1.009.490,37
fitti attivi	238.261,69	4.999,55	235.080,13	-3.181,56	2%	-1%	230.080,58	60.186,43	21.782,55	38.403,88	36	268.484,46
sanzioni codice strada	174.340,54	62.110,72	112.229,82	0,00			112.229,82	98.153,07	98.153,07	-	100	112.229,82

Fonte: elaborazione Sezione su dati da Bilancio Ente e nota Ente prot. 17368 del 14 aprile 2021 di risposta agli accertamenti rendiconti 2018/2019, nonché nota Ente prot. 37950 del 6 agosto 2021

Ebbene, come già rilevato nella prima parte della delibera (si veda paragrafo dei flussi di cassa), **l'invocato surplus delle riscossioni rispetto alle spese in conto competenza è stato determinato non da un incremento delle riscossioni, ma da un incremento dei residui attivi di parte corrente, nonché dal continuo rinvio agli anni successivi delle spese di funzionamento, per carenza di cassa libera.**

<<<<>>>>

RIDUZIONE DELLE SPESE

Altra leva di risanamento prevista nel piano di riequilibrio, attiene alla riduzione delle spese di funzionamento; nel PRF era previsto un risparmio delle spese per energia elettrica pari a € 100.000,00 circa a far data dall'esercizio 2021.

Ebbene, la spesa di parte corrente (impegni di competenza), passa da € 30.750.565,17 dell'esercizio 2018 ad € 25.424.128,42 dell'esercizio 2019 con un decremento complessivo in termini percentuali del 16% circa. I correlati pagamenti passano da € 20.896.245,45 dell'esercizio 2018 ad € 17.507.419,86 dell'esercizio 2019 (-16% circa).

Nel biennio 2018/2019, in conto competenza dunque la capacità di pagamento non si attesta oltre il 68%.

Passando alla gestione in conto residui, si rileva che:

- nell'esercizio 2018 i residui iniziali assommano ad € 24.424.128,42, i correlati pagamenti in € 9.519.235,33 (capacità pagamento 37% circa);
- nell'esercizio 2019 i residui iniziali assommano ad € 24.272.023,81, i correlati pagamenti in € 7.579.351,23 (capacità pagamento 31% circa).

La Sezione, sul punto, ha chiesto all'Ente di aggiornare i dati con quelli della gestione dell'esercizio 2020, e, in particolare, ha chiesto di indicare per ogni singola tipologia di spesa quelle:

- sostenute nel corso dell'esercizio 2018 (anti PRFP);
- sostenute nella gestione 2019 e 2020;
- programmate nel corso dell'esercizio 2021.

Ancora, ha chiesto all'Ente di indicare, per ogni singola spesa di cui sopra, gli impegni/pagamenti e i residui passivi da riportare negli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021 (per quest'ultimo esercizio le previsioni di bilancio), nonché di indicare la presenza di spese prive di copertura finanziaria.

Il Comune ha trasmesso i dati relativi alla gestione della spesa di parte corrente per il biennio 2019/2020, sia in conto competenza che in conto residui.

In particolare, l'Ente, nella nota n. 37950/2021, ha riferito di aver conseguito nel 2020 un surplus di riscossioni tale da garantire la copertura dei maggiori pagamenti in conto residui, funzionale al miglioramento in termini di cassa corrente. Tale miglioramento, come già evidenziato *supra*, ammonterebbe ad € 352.299,35.

Ebbene, sul punto la Sezione ha già rilevato che l'asserita conseguita "eccedenza" di cassa non è imputabile ad un miglioramento della riscossione che, come già riferito nella parte che precede, ha invece evidenziato un peggioramento in termini assoluti. **Il surplus rilevato dall'Ente, infatti, a parere della Sezione scaturisce da un rallentamento dei pagamenti di parte corrente, cui corrisponde un accumulo della massa passiva residuale.**

Infatti, i debiti di parte corrente (residui passivi + FPV di parte corrente) passano da € 26.946.613,38 del 2018, ad € 28.812.140,98 nel 2020 (e solo nei primi due anni di vigenza del PRF). Segue tabella:

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI				
	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020
RESIDUI INIZIALI ALL'01/01	25.198.526,08	25.424.128,42	24.272.023,81	23.713.871,70
RESIDUI FINALI AL 31/12	25.424.128,42	24.263.813,81	23.713.871,70	24.701.434,77
FPV DI SPESA	1.149.757,36	2.682.799,77	3.122.214,54	4.110.706,21
TOTALE	26.573.885,78	26.946.613,58	26.836.086,24	28.812.140,98

Fonte: dati da bilancio 2017, 2018, 2019 e 2020

Ancora va evidenziato che l'Ente reitera il mancato pagamento del tributo RR.SS.UU. che, come già riferito in altro punto della presente deliberazione, viene sistematicamente rinviato agli esercizi successivi. Tale assunto trova conferma nella crescente massa residuale passiva registrata per la gestione ora richiamata che nel triennio 2018/2020 passa da € 10.211.585,31 nel 2018 ad € 12.123.542,11 nel 2020.

A riprova di quanto qui affermato, si richiamano le osservazioni già esposte in ordine alla mancata riscossione delle entrate proprie tra cui quella per TARSU/TARES/TARI che normalmente sono funzionali a garantire l'omologa spesa; quest'ultima, infatti, risulta di importo inferiore rispetto all'entrata correlata, da riscuotere, con ciò evidenziando che i pagamenti effettuati in carenza di risorse correlate sono stati garantiti con risorse ultronee e/o reimputati agli esercizi successivi, spostando l'onere sulle gestioni future e riducendone la relativa capacità di spesa.

Osservazioni conclusive sulle leve di risanamento sinora analizzate.

Conclusivamente sul punto la Sezione accerta che nel primo biennio di vigenza del Piano di riequilibrio, nessun miglioramento è intervenuto nell'attività di riscossione, sia in conto competenza che, ancor di più, in conto residui.

All'aumento degli accertamenti non è corrisposto un aumento delle riscossioni ma un aumento dei residui attivi, sulla cui consistenza ha inciso principalmente la gestione delle entrate proprie, sia con riferimento alla TARSU/TARI/TARES che ai proventi da SII. Hanno inciso altresì le entrate da "recupero evasione tributaria", che risultano accertate per importi di significativa rilevanza, in totale assenza di riscossioni. Tale fenomeno assume particolare rilievo ove si consideri che le entrate da "recupero evasione tributaria" risultano funzionali a reperire risorse che dovrebbero costituire entrate certe nel bilancio dell'Ente medesimo anche in ragione delle criticità nella gestione dei fondi vincolati per cassa da ricostituire.

Invero, l'Ente giustifica la criticità nella riscossione in c/residui attribuendone la causa ai "provvedimenti legislativi adottati in materia di rottamazione e rateizzazione".

Tale giustificazione, tuttavia, appare irrilevante ai fini dell'esame qui condotto sulla sostenibilità del PRF.

Con riferimento alla riduzione delle spese, invece, si deve evidenziare che il Comune di Vibo Valentia, successivamente alla dichiarazione di dissesto finanziario, in vigore del bilancio stabilmente riequilibrato, nonché in vigore del PRFP, reitera il mancato pagamento del tributo RR.SS.UU. che, come già riferito in altro punto della presente deliberazione, viene sistematicamente rinviato agli esercizi successivi. Tutto ciò rilevato, è evidente che l'aumento della riscossione e la riduzione della spesa corrente non si appalesano come leve di risanamento adeguate alla asserita sostenibilità del PRF all'esame. Da tutto quanto precede, si conferma che i flussi di cassa di parte corrente, non risultano sufficienti a garantire i correlati pagamenti di uguale natura e che il programmato risanamento finanziario non è sostenibile in termini di cassa.

Si ribadisce, per quanto qui rileva, che il Comune di Vibo Valentia nel periodo dal 2013 (data del dissesto finanziario), fino al 31/12/2019 ha accumulato debiti in termini di cassa per RSU e fornitura acqua potabile, per un ammontare complessivo di circa € 9.200.000,00.

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Altra leva evidenziata nel PRF attiene al recupero dell'evasione tributaria.

Nella delibera consiliare n. 92 del 16 dicembre 2020 di riscontro alla delibera n. 172/2020 di questa Sezione l'Ente ha riferito che nel calcolo del FCDE non erano state considerate neanche le risorse da "recupero evasione tributaria", in quanto in bilancio non erano presenti risorse di tale natura. Il Comune ha precisato infatti che l'attività di "recupero evasione tributaria" sarebbe stata avviata solo nel 2018 proprio per reperire risorse e per garantire maggiore infusione di liquidità nelle casse dell'Ente medesimo anche in ragione delle criticità nella gestione dei fondi vincolati per cassa.

L'Ente ha precisato altresì di voler destinare le predette entrate, a carattere non ricorrente, al finanziamento delle passività previste nel PRF, atteso che le stesse sono da considerarsi spese non ricorrenti ed imprevedibili.

La Sezione, tuttavia, sul punto, rileva che la gestione delle predette entrate appare inattendibile e insufficiente. Sebbene l'avvio della riscossione sia stata intrapresa nel 2018, come asserito dall'Ente, infatti, nessuna riscossione è stata effettuata a fronte di residui attivi iniziali pari ad € 1.282.165,91 (provenienti dall'esercizio 2017).

Analogamente per la gestione di competenza dell'esercizio 2018, ove a fronte di accertamenti in conto competenza pari ad €. 2.695.719,54, non sono state realizzate riscossioni: si veda sul punto la tab. 13 allegata alla nota del Comune prot. 17368/2021 relativa alla istruttoria sui rendiconti 2018-2019. (Allegato n. 43 al fascicolo d'ufficio).

Identica situazione si riscontra anche nell'esercizio 2019, ove a fronte di residui iniziali pari ad €. 3.977.885,45, le riscossioni sono state di appena € 38.534,48, mentre nella gestione di competenza 2019, a fronte di accertamenti pari ad € 2.196.646,00, le riscossioni sono state appena di € 11.936,41 (cfr. sempre tab. 13 citata).

Al 31/12/2019 il Comune di Vibo Valentia riportava residui attivi da "recupero evasione tributaria" per una consistenza di € 6.124.060,56, quest'ultimi garantiti da FCDE per il minore importo di € 3.355.233,96 (cfr. sempre tab. 13 citata allegata alla nota prot. 17368/2021).

La Sezione, pertanto, con la nota istruttoria n. 5596 del 14 giugno 2021, ha chiesto al Comune di aggiornare i dati relativi alla risorsa da "recupero evasione tributaria".

Di seguito, si riportano le tabelle elaborate dalla Sezione con i dati relativi al periodo 2017/2020, forniti dal Comune con le precedenti note prot. n. 22735 del 15.05.2019, n. 17368 del 14.04.2021 e da ultimo con la nota n. 37950 del 06.08.2021:

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2017											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residu	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2018
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU											
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI											
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura											
Recupero evasione altri tributi CDS						1.282.165,91	0	1.282.165,91	1.282.165,91	282.165,91	
TOTALE						1.282.165,91	-	1.282.165,91	1.282.165,91	282.165,91	

Fonte: nota Ente prot. n. 22735 del 15/05/2019

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2018											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residuo	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2018
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU						2.295.719,54		2.295.719,54	2.295.719,54		
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI											
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura											
Recupero evasione altri tributi	1.282.165,91			1.282.165,91		400.000,00		400.000,00	1.682.165,91		
TOTALE	1.282.165,91	-	-	1.282.165,91	-	2.695.719,54	-	2.695.719,54	3.977.885,45	-	-
2019											
Recupero evasione ICI/IMU	2.295.719,54	38.534,48		2.257.185,06	2.046.646,00	2.046.646,00	11.936,41	2.034.709,59	4.291.894,65		1.929.546,91
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	-			-		150.000,00		150.000,00	150.000,00		
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura	-			-				-	-		
Recupero evasione altri tributi	1.682.165,91			1.682.165,91					1.682.165,91		1.428.687,05
TOTALE	3.977.885,45	38.534,48		3.939.350,97	2.046.646,00	2.196.646,00	11.936,41	2.184.709,59	6.124.060,56	-	3.358.233,96

Fonte: nota Ente prot. n. 17368 del 14/04/2021

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2020											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residuo	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2020
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	4.291.894,65	127.798,47		4.164.096,18	1.444.063,29	1.444.550,00	-	1.444.550,00	5.608.646,18		
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	150.000,00	-	-	150.000,00	18.900,00	48.920,00	-	48.920,00	198.920,00		
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura											
Recupero evasione altri tributi				-				-	-		
TOTALE	4.441.894,65	127.798,47	-	4.314.096,18	1.462.963,29	1.493.470,00	-	1.493.470,00	5.807.566,18		

Fonte: nota Ente prot. n. 37950 del 6 agosto 2021

Invero, l'Ente, ancorché espressamente richiesto nell'istruttoria integrativa, ha omesso di riferire sull'utilizzo di tali risorse da recupero evasione tributaria.

Ciò è di grande rilievo ove si consideri che le entrate di cui sopra risultano funzionali al finanziamento delle passività previste nel PRF, per come asserito dall'Ente; ciò significa che le passività previste nel PRF risultano prive di copertura, almeno in termini di cassa al 31/12/2020 per l'importo di € 5.807.566,18.

Peraltro, va aggiunto che uno dei motivi per cui il Comune ha attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stato proprio quello di reperire, in termini di cassa, le

risorse finanziarie finalizzate al reintegro dei fondi vincolati di parte capitale, utilizzati per il finanziamento di spese correnti in esercizi di remota provenienza, e mai ricostituiti.

Osservazioni conclusive sull'attività di recupero dell'evasione tributaria.

La gestione del "recupero evasione tributaria" nell'esercizio 2020, a quasi due anni dall'avvio del PRF, evidenzia l'assenza totale di riscossioni in conto competenza. Infatti, a fronte di accertamenti per € 1.444.550,00, non risulta intervenuta alcuna riscossione.

In conto residui, invece, a fronte di residui iniziali pari ad € 4.441.894,65, le correlate riscossioni sono state appena di € 127.798,47.

Tutto ciò ha determinato una massa residuale attiva, a fine esercizio 2020, pari ad € 5.807.566,18, non garantita da alcun appostamento a FCDE, con impatto migliorativo sulla parte disponibile del risultato di amministrazione 2020 per lo stesso importo (5.807.566,18).

È evidente, pertanto, che l'Ente in questi primi due anni di vigenza del PRF non è riuscito a realizzare le risorse necessarie per la sostenibilità del PRF in termini di cassa.

SPESA DEL PERSONALE

Il Comune di Vibo Valentia, al fine di conseguire la riduzione delle spese fisse a carico dell'Ente, nel PRFP aveva previsto il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale del personale.

La Sezione, nella nota istruttoria n. 5596 del 14.6.2021, ha chiesto all'Ente di specificare:

- i dipendenti posti in quiescenza nell'esercizio 2019 e 2020;
- i dipendenti posti (o da porre) in quiescenza nel corrente esercizio finanziario (es. 2021);
- i risparmi di spesa conseguiti per le intervenute cessazioni negli esercizi 2019 e 2020, nonché i risparmi realizzati/realizzabili nell'esercizio 2021;
- i costi sostenuti nel biennio 2019/2020 per nuove assunzioni e quelli programmati nel 2021;
- eventuali costi sostenuti a qualsiasi titolo per altro personale, quale ad esempio, spese per incarichi di collaborazione autonoma, attività in staff ecc.;
- eventuali costi sostenuti per servizi/prestazioni gestiti dal Comune nel biennio 2019/2020 e successivamente esternalizzati;

Ancora, è stato chiesto la trasmissione del programma del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023.

L'Ente ha risposto alla Sezione riferendo quanto segue:

“Nel periodo di vigenza del PRFP (2019/2033), il Comune di Vibo Valentia al fine di conseguire la riduzione delle spese fisse a carico dell'Ente ha previsto il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale del personale. Tale riduzione di spesa è stata non solo conseguita, ma negli anni dal 2019 al 2020, si sono verificati una serie di pensionamenti anticipati, (quota 100), che l'Ente si aspettava di avere negli anni successivi. A fronte di tali maggiori pensionamenti, ad oggi l'Ente ha effettuato una sola assunzione ad Aprile del 2019 e nessuna altra assunzione programmata nel PRFP è stata effettuata, in quanto si era in attesa di conoscere l'esito della valutazione del PRFP, da parte di codesta Ecc.ma Corte. Alla luce di quanto esposto dal 2019 al 2023 l'Ente ha conseguito un maggior risparmio di €1.539.282,72, sia per pensionamenti anticipati, ma soprattutto per assunzioni non effettuate nell'anno 2019 - 2020 e 2021 come invece programmate nel PRFP .

Il piano del fabbisogno del personale 2021/2023 è in corso di perfezionamento, ma sarà redatto in base alle assunzioni già programmate con il PRFP, quindi in nessun caso sarà utilizzata la maggior economia di spesa avuta per i pensionamenti anticipati. In merito ai costi sostenuti per servizi/prestazioni gestiti dal Comune nel biennio 2019/2020 e successivamente esternalizzati si è proceduto all'esternalizzazione del servizio della gestione economica del personale e dei relativi adempimenti previdenziali, giuridici e amministrativi, per un importo biennale di € 37.600,00 oltre iva.”

Sul punto, la Sezione osserva innanzitutto che fra le leve di risanamento è stata prevista la riduzione della spesa del personale per le annualità di durata del piano che dovrebbero portare risparmi per l'intera durata del predetto piano per un importo di € 926.672,97, così programmati:

RIDUZIONE DI SPESA DEL PESRONALE PER LA DURATA DEL PIANO				
			Riporto	503.563,97
2022	42.622,97		2028	92.302,00
2023	2.923,00		2029	1.641,00
2024	156.536,00		2030	165.665,00
2025			2031	38.691,00
2026	196.340,00		2032	62.857,00
2027	105.142,00		2033	61.953,00
Totale parziale	503.563,97		TOTALE RISPARMI	926.672,97

Fonte: piano di riequilibrio allegato alla deliberazione di C.C. n. 16 dell'08/05/2019

Tuttavia, il piano del fabbisogno del personale 2021/2023 è ancora in corso di perfezionamento.

Inoltre, l'Ente ha riferito di aver esternalizzato il servizio della gestione economica, il cui costo annuo ammonta ad € 37.600,00.

Ancora, il Comune, a seguito di richiesta istruttoria integrativa della Sezione sul PRF ora all'esame, ha chiesto alla Sezione una proroga dei termini assegnati motivata anche *"dalla grave carenza di personale assegnato al servizio di Ragioneria (1) cat. D"*.

Ciò lascia perplessi sulla gestione del personale adottata dall'Ente.

In ogni caso, la Sezione evidenzia che la riduzione della spesa del personale, indicata dall'ente quale misura di risanamento finanziario nel PRF, non ha realizzato gli effetti ipotizzati sulla spesa corrente ove si consideri che, nell'esercizio 2020, vi è un incremento dei residui passivi (€ 28.812.140,98 comprensivo di FPV) rispetto al 2019 (€ 26.836.086,24 comprensivo di FPV).

ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI

Il Comune per far fronte al ripiano del disavanzo e al riequilibrio economico finanziario ha integrato/modificato il piano delle alienazioni, individuando ulteriori beni con apposite schede predisposte dell'ufficio patrimonio per un valore complessivo di oltre un milione di euro (cfr. pag. 42 PRFP). Infatti, dagli atti allegati (schede beni alienabili), si osserva che le stime effettuate avrebbero portato nelle casse comunali una somma pari ad € 2.218.132,44.

Nel primo esercizio di vigenza del PRFP (2019) il Comune di Vibo Valentia ha riscosso a titolo di alienazione di beni materiali complessivamente € 56.253,47, di cui € 14.386,55 da alienazione di fabbricati ad uso abitativo ed € 41.866,92 a titolo di alienazione di altri beni immobili n.a.c. (cfr. incassi da codici gestionali SIOPE 2019).

In data 26/10/2020 il Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo n. 75 approvava il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020/2022, prevedendo entrate da iscrivere nel bilancio di previsione finanziario 2020/2022 per un importo complessivo pari ad € 6.180.828,44, così ripartito:

Descrizione	anno 2020	anno 2021	anno 2022
Proventi delle alienazioni	2.467.778,44	1.867.210,00	1.845.840,00

Fonte: delibera di C.C. n. 75 del 26/10/2020

La Sezione, dunque, con la deliberazione n. 172/2020 ha chiesto al Comune di indicare dettagliatamente se, e quali, delle predette procedure di alienazione fossero state definite e quali risorse fossero state già introitate.

Sul punto l'Ente con la nota datata 09/12/2020, allegata alla deliberazione n. 92/2020, ha comunicato che: *"...si rendono note le seguenti somme realmente incassate a tutto il 22.10.2020: €*

112.217,30 per vendita di n. 4 alloggi ERP in fase di definizione e entro 60 giorni, sarà definita la procedura di vendita di altri n. 2 alloggi con un incasso di € 34.396,39. Si fa presente, inoltre, per attività di contrasto condizioni morosità + canoni + cassa sono stati incassati € 39.442,58 e che è prevista anche la regolarizzazione di numerose pratiche relative alla condizione di morosità con un incasso presunto (entro il corrente anno) per circa € 30.000,00”.

Dai codici gestionali SIOPE al 31/12/2020 gli incassi totali da “alienazione di beni materiali” assommano a € 151.919,84 (di cui € 129.229,14 da alienazione di fabbricati ad uso abitativo ed € 22.690,70 a titolo di alienazione di altri beni immobili n.a.c.). La previsione di entrata per l’esercizio 2020 risultava pari a € 2.467.778,44 (cfr. del. C.C. 75/2020),

Nell’esercizio 2021, a fronte di una previsione di entrata di € 1.867.210,00 (cfr. del. C.C. 75/2020), da codici gestionali SIOPE (4.04.01.00.000, alla voce “Alienazioni beni materiali”) risultano incassi totali alla data del 28/10/2021 per € 88.332,17 (di cui € 32.933,67 da alienazione di fabbricati ad uso abitativo ed € 55.398,50 a titolo di alienazione di altri beni immobili n.a.c.). Inoltre, dalla documentazione versata in atti all’odierna Adunanza (Allegato n. 44 al fascicolo d’ufficio), risultano incassi al 26 ottobre 2021 per € 170.014,00 a titolo di “Alloggi venduti”.

Dalla medesima nota risultano altresì i seguenti introiti:

Procedura	Numero	Somme Incassate	data
Permesso a costruire	67	201.130,00	
Scia	289	120.600,00	
Piano Casa (scia/permessi a costruire)	25	26.580,00	
Cila	289	30.900,00	
Cil	14		
SCA	14	4.400,00	
Trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà.	6		
Deposito Frazionamento	20	1.000,00	
Certificati di destinazione urbanistica	244	11.660,00	
Accesso agli atti	240	2.469,70	
Demanio marittimo	3	787,00	
Demanio comunale			
Patrimonio edilizio			
Pratiche cimiteriali /loculi	23	19.599,45	
Gestione n.7 cimiteri			
Gestione Alloggi Erp/ Bandi/ Piani vendita; Regolarizzazione pagamenti fitto	63	105.933,00	
- Alloggi venduti	7	170.014,00	
- Alloggi in fase di stipula	8		
- Alloggi assegnati	8		
- Rilascio nulla osta inc.nuc.fam.	40		
Abusivismo edilizio/ordinanze	5		
Demolizioni	3		
Certificazione prezzo massimo	11	4.100,00	
Pratiche regionali superamento barriere architettoniche	2		
Consulenze tecnica di parte (per l'ufficio Avvocatura Comunale)	32		
Sopralluoghi edilizi e per conto di Procura/ Guardia di Finanza/ Capitaneria di Porto/	150		

Carabinieri/ Vigili Urbani/ Soprintendenza dei beni culturali e archeologici/ Vigili del Fuoco/ e quant'altro			
Piano Comunale Spiaggia (predisposizione atti per le commissioni consiliari e per la conferenza dei servizi finale in attesa della definizione degli usi civici da parte del consulente nominato dalla Regione Calabria)	1		
Piano di recupero del Pennello (primo censimento e invio lettere di invito per la definizione dei condoni edilizi antecedenti l'anno 2004)	167	837,00	
Piano regolatore cimiteriale (in fase di redazione dei documenti preliminare per l'affidamento della progettazione.)	1		
Conferenze dei servizi; - CADI srl - Meridionale Petroli - Basalti - Eni	1 1 1 1		
Espropri (procedure con espletamento delle attività previste dal D.pr 327/2001)	2		
Affidamento lavori	3		
Pratiche di Condono edilizio	15	68.020,00	
Idoneità abitativa	28		
Pareri per l'ufficio SUAP	33		
Totali		768.030,15	

Fonte: nota prot. 50820 del 26.10.2021, depositata in sede di Adunanza pubblica del 27.10.2021

Dalla tabella che precede si rileva che l'attività svolta dall'Ente, con riguardo alla relativa previsione di entrata, non appare in genere di significativa rilevanza al fine della sostenibilità del PRF. A titolo di esempio, si richiama il Piano di recupero della zona Pennello che, sebbene non inserito tra le leve di risanamento del PRF, avrebbe nei programmi del Comune determinato introiti per € 2.500.000,00 a titolo di sanatorie attraverso nuovi accatastamenti e conseguente aumento IMU.

Alla data del 26.10.2021, tuttavia, gli introiti sono stati appena di € 837,00.

Osservazioni conclusive sulla leva di risanamento "Alienazione degli immobili".

La Sezione accerta la mancata attuazione delle previsioni del PRFP con riferimento alla leva di risanamento di dismissioni di beni immobiliari non strettamente necessari ai fini istituzionali, con conseguente rilevante scostamento degli obiettivi di risanamento; mancato raggiungimento degli introiti previsti per dismissioni.

ISTITUZIONE IMPOSTA DI SOGGIORNO

Nella sezione risanamento del PRFP, nel percorso di risanamento economico finanziario veniva prevista l'istituzione dell'imposta di soggiorno. Infatti, la Giunta Comunale con deliberazione n. 185 del 20/12/2019 deliberava di modificare la deliberazione n. 119 del 14/10/2019 nella parte relativa alle tariffe dell'imposta di soggiorno.

Nel bilancio di previsione 2020/2022 è stato previsto un gettito annuo di € 12.000,00. Dai codici gestionali SIOPE si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 gli incassi per tale tipologia di imposta sono stati pari ad € 15.046,50.

La Sezione prende atto che le previsioni di bilancio si sono realizzati in termini di cassa, rilevando tuttavia che tale ultima manovra di risanamento risulta irrilevante se rapportata alle ulteriori passività emerse successivamente all'approvazione del PRFP da parte del Consiglio Comunale.

PARTE TERZA: EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

Nel Piano di riequilibrio, alla Sezione seconda-risanamento, l'Ente dà evidenza degli equilibri economico-finanziari previsti nel periodo di vigenza del Piano medesimo, come da tabella che segue:

PROSPETTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DEL 05 AGOSTO 2019

EQUILIBRI DI BILANCIO - PIANO DI RISANAMENTO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE COMUNE DI VIBO VALENTIA

EQUILIBRI ECONOMICO FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025 E SUCCESSIVI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	13.421.683,90						
A) FPV parte corrente iscritto in entrata	(+)						
AA) recupero disavanzo da riaccertamento straordinario	(-)	547.874,30	980.167,59	1.104.273,89	1.325.128,67	1.236.786,75	2.065.368,46
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	43.685.079,08	36.722.410,46	36.722.410,46	36.722.410,46	36.722.410,46	36.722.410,46
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>							
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazione pubblica	(+)						
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	43.956.670,09	33.833.557,24	33.709.450,94	33.488.596,17	33.576.938,07	32.748.356,37
<i>di cui</i>							
- fondo pluriennale vincolato							
- fondo crediti di dubbia esigibilità							
E) Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.162.452,22	5.521.369,44	4.417.095,55	3.091.966,89	1.855.180,13	1.026.598,43
F) Spese Titolo 4.00 - Quota di capitale ammortato dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.863.334,46	1.908.685,63	1.908.685,63	1.908.685,63	1.908.685,63	1.908.685,63
G) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>							
Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)							
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI							
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)						
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>							
I) Entrata di parte capitale destinata a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)						
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>							
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabile	(-)						
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)						
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)							
O = G+H+L+M							

Preliminarmente va osservato che il Comune di Vibo Valentia dal 2025, espone l'andamento delle entrate e delle spese di parte corrente sempre nella stessa consistenza, sintomatico non di una visione prognostica dei fattori positivi e negativi della gestione, ma di una mera quadratura numerica finalizzata a rappresentare il raggiungimento dell'equilibrio.

Peraltro, gli equilibri di bilancio sono raggiunti senza tener conto, nell'esercizio 2019 del FPV in spesa e negli esercizi successivi senza tener conto di alcun FPV, così come avvenuto per gli esercizi precedenti (2016, 2017 e 2018)

Conclusivamente, la Sezione ritiene che dal prospetto elaborato nel PRF emerga l'inattendibilità degli equilibri programmati.

CONCLUSIONI DELLA SEZIONE

Le criticità individuate dalla Sezione nella fase istruttoria del presente procedimento, in ordine alla veridicità e all'attendibilità delle previsioni e quindi alla sostenibilità del riequilibrio, sono state confermate in pieno dalle controdeduzioni elaborate dall'Ente.

Come è emerso dal corpo della delibera, infatti, il Comune di Vibo Valentia ha reiteratamente migliorato con artifici contabili i risultati di amministrazione per tutto il periodo precedente all'approvazione del Piano di riequilibrio, incidendo, conseguentemente, sulla corretta stima del disavanzo di amministrazione al 31.12.2018 e quindi sulla corretta quantificazione della massa passiva da ripianare.

Nello specifico, utilizzando i dati forniti dall'Ente in sede di controdeduzioni, è stato accertato:

a) che l'importo del FPV al 31.12. di ciascun esercizio è sottostimato rispetto a quello iscritto all'1.1. degli anni successivi, con conseguente miglioramento dei risultati di amministrazione negli esercizi 2015-2018 e sottostima della parte disponibile del risultato di amministrazione al 31.12.2018 (e quindi della massa passiva del PRF) per l'importo di almeno 27.000.000,00 di euro;

b) che l'importo del FCDE iscritto nel risultato di amministrazione di ciascun esercizio è sottostimato con conseguente miglioramento dei risultati di amministrazione negli esercizi 2015-2018 e sottostima della parte disponibile del risultato di amministrazione al 31.12.2018 (e quindi della massa passiva del PRF) per l'importo di almeno 7.900.000,00 euro;

c) che il FCDE anziché ridursi in vigenza del PRF, come previsto peraltro nello stesso documento di risanamento, è in continuo aumento tant'è che in soli due anni raddoppia passando da € 16.400.722,42 (31.12.2018) ad € 33.696.887,42 (31.12.2020).

d) che il Fondo rischi e contenzioso inserito nelle scritture contabili, e quindi anche nel rendiconto 2018, dell'importo di € 60.000,00, è irrisorio rispetto alle passività potenziali emerse nel presente procedimento;

e) che la voce inserita nella massa passiva del PRF "*Passività potenziali rilevate e in corso*" è sottostimata per l'importo di almeno 2.300.000,00 euro;

f) che la voce inserita nella massa passiva "*Passività non accettate OSL*" è sottostimata per l'importo di 16.200.000,00 euro;

g) che è fortemente sottostimata la voce inserita nella massa passiva del PRF "*Rischio soccombenza legale in corso*";

h) che, pertanto è mancata una corretta valutazione prognostica della spesa complessiva che avrebbe potuto gravare sul PRF;

g) che sono inattendibili le previsioni di spesa di parte capitale e che l'economia di bilancio non è confluita nella parte vincolata del risultato di amministrazione con conseguente miglioramento dei risultati di amministrazione;

h) che vi sono debiti fuori bilancio privi di copertura finanziaria non correttamente rilevati;

g) che le entrate da indebitamento non sono state correttamente contabilizzate;

h) che nessun fondo per eventuali perdite da società partecipate è stato accantonato.

i) che il disavanzo di amministrazione, anche in vigenza del PRF, è in progressivo peggioramento.

Ancora, con riferimento alla gestione della cassa, è stata accertata:

- la presenza di fondi vincolati di remota provenienza utilizzati per spese correnti e non ricostituiti alla fine di ciascun esercizio;

- la presenza di pignoramenti;

- l'assenza di un cronoprogramma finalizzato al reintegro nel breve periodo della cassa vincolata utilizzata e non ricostituita;

- la presenza di un fondo cassa sostanzialmente negativo in quanto costituito interamente da fondi vincolati;

- flussi di cassa corrente insufficienti a generare flussi di cassa libera, da poter utilizzare per il reintegro dei fondi vincolati utilizzati per cassa;
 - entrate da recupero evasione tributaria di significativa consistenza non movimentate in termini di cassa; si tratta di una consistenza non garantita da un FCDE, e, pertanto, idonea al solo raggiungimento degli equilibri di bilancio, ma non al risanamento dell'ente;
 - incremento, durante la vigenza del PRF, della massa residuale attiva causata da una attività di riscossione insufficiente e dalla quasi totale assenza di riscossione delle entrate proprie quali quelle per TARSU/TARI/TARES e SII;
 - Aumento, durante la vigenza del PRF, della massa residuale passiva di parte corrente, sintomo di carenza di liquidità e di un sistematico rinvio dei pagamenti afferenti a debiti di funzionamento. Peraltro, nonostante il rinvio di tali passività, nessun conseguenziale beneficio si è riscontrato sulla giacenza di cassa, atteso che nell'esercizio 2020 i fondi vincolati da ricostituire risultano incrementati rispetto a quelli del 2019.
- La liquidità aggiuntiva che il Comune ha percepito non ha avuto alcun impatto migliorativo sulla massa passiva nonché sul reintegro dei fondi vincolati, tant'è che anche nel 2021 viene reiterato l'utilizzo di tali fondi.

Alla luce di tutto quanto sin qui rilevato il PRF approvato dal Comune di Vibo Valentia con la delibera n. 16 del 05 agosto 2019 non appare congruo ai fini del riequilibrio.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, richiamate le osservazioni svolte in parte motiva, ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3, TUEL.

DELIBERA

di non approvare il piano di riequilibrio finanziario approvato dal Comune di Vibo Valentia con deliberazione C.C. n. 16 del 05 agosto 2019.

DISPONE

la sospensione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 149/2011 quale richiamato dal citato art. 243 quater, comma 7, TUEL, per il termine di trenta giorni decorrenti dal deposito della presente deliberazione ovvero, in caso di ricorso alle Sezioni riunite in speciale composizione, fino ad intervenuta comunicazione dell'esito dell'impugnazione,

secondo l'orientamento espresso dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 22/SEZAUT/2013/QMIG del 2 ottobre 2013;

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa, a mezzo PEC, a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Vibo Valentia;
- al Ministero dell'Interno e al Prefetto di Vibo Valentia;
- alla Procura della Corte dei conti presso la Sezione giurisdizionale della Calabria, per quanto di interesse e competenza

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato in Catanzaro, nella Camera di Consiglio del 27 ottobre 2021.

Il Relatore

Ida CONTINO



IDA CONTINO
CORTE DEI CONTI
25.11.2021 11:25:17
GMT+00:00

Il Presidente

Rossella SCERBO



ROSSELLA SCERBO
CORTE DEI CONTI
25.11.2021 14:08:15 GMT+00:00

Depositato in segreteria

Il Funzionario preposto

Elena RUSSO



ELENA RUSSO
CORTE DEI
CONTI
25.11.2021
15:15:48
GMT+01:00